

SPORT

DEL LUNEDÌ

TENNIS



La francese Amelie Mauresmo bacia il trofeo appena conquistato sul centrale del Foro Italico battendo la statunitense Jennifer Capriati al tie-break: per la quotata tennista è il primo successo conquistato a Roma dopo tre finali perse.

Superato dalla francese il tabù del Foro Italico, sconfitta la Capriati

La Mauresmo al tie-break

ROMA Alla fine Amelie Mauresmo è riuscita a vincere il tabù del Foro Italico. La forte tennista francese, dopo essere stata sconfitta in tre finali, ieri si è aggiudicata per la prima volta il torneo battendo un osso duro come l'americana Jennifer Capriati.

La finale che prometteva alla vigilia di essere degna di quella di un torneo del Grande Slam non ha tradito le attese e il pubblico sugli spalti ha applaudi-

to a lungo gli scambi tra le due atlete. È partita alla grande la Capriati, giocando nel primo set un tennis quasi perfetto che ha messo alle corde la Mauresmo piegandola con il punteggio di 6 a 3.

Nella seconda frazione tuttavia la francese ha sfruttato al meglio alcuni passaggi a vuoto dell'americana e nel finale ha potuto dilagare ristabilendo la situazione di equilibrio con un parziale di 6 a 3 in suo favore.

Emozionante e avvincente l'ultima e decisiva partita. La Mauresmo è sembrata più lucida nelle battute iniziali ma poi ha dovuto subire un break della Capriati.

Nel tie-break però la Mauresmo, dopo aver annullato due match-point all'avversaria, ha piazzato il punto decisivo raccogliendo il meritato trionfo che attendeva da alcuni anni.

A pagina X

CALCIO SERIE A I verdeti dell'ultima giornata del campionato confermano un Milan spettacolare che festeggia il titolo numero 17

L'Inter va in Champions, Empoli e Modena in B

Clamorosa rimonta del Perugia: col quart'ultimo posto ha diritto a giocare lo spareggio per salvarsi



Il capitano del Milan festeggia il 17.º scudetto.

TRIESTE Il Milan festeggia lo scudetto, la Roma è seconda e segue il Milan direttamente nel tabellone di Champions League. La Juventus (terza) e l'Inter (quarta dopo aver battuto l'Empoli) sono ammesse ai preliminari della competizione europea. Retrocedono in serie B l'Ancona (lo si sapeva da tempo) assieme a Modena ed Empoli. Il Perugia ha fatto l'impresa dopo la disperazione delle ultime settimane: è arrivata quart'ultima e avrà diritto a giocare lo spareggio con la sesta classificata della serie B per restare nell'organico della massima categoria. Lo spareggio si farà al termine del campionato cadetto.

Detto del Milan campione che ha onorato a San Siro il titolo battendo il Brescia, va ricordato l'ultimo saluto di Roberto Baggio che provava a segnare l'ultimo gol proprio al Milan. Gli 80 mila dello stadio Meazza gli hanno tributato un lungo applauso all'uscita dal campo. E Paolo Maldini è corso verso di lui per abbracciarlo.

A proposito di Maldini, il capitano rossoneri ha ribadito per l'ultima volta di non voler tornare nell'ambiente della nazionale. Dunque Trapattoni si rassegni: il difensore non sarà in Portogallo per gli Europei.

L'ultima giornata di campionato ha riservato altri botti. Gilardino ha trovato una giornata di gloria realizzando quattro gol contro l'Udinese e il giovane attaccante adesso si aspetta la chiamata di Trapattoni. Lui si che andrebbe volentieri in Portogallo.

Accanto all'impresa di Gilardino va ricordata la prestazione di Adriano - una forza della natura e un'agilità nel dribbling come capita ai talenti naturali - che ha trascinato l'Inter nella coppa europea più importante realizzando un gol con stacco imperioso e un altro dopo aver seminato tre avversari.

Alle pagine II e III

SERIE B

La sconfitta del Piacenza a Torino mantiene ancora in corsa gli alabardati ma avanza la Fiorentina

Triestina, resta un filo di speranza



L'esultanza degli alabardati a Cagliari dopo il gol di Baù.

TRIESTE La sconfitta del Piacenza a Torino tiene ancora in gioco la Triestina. Nonostante il rovescio di Cagliari, l'Unione è difatti rimasta a cinque punti dal sesto posto. La situazione è però complessa perché si è fatta sotto la Fiorentina con la vittoria di Venezia.

All'undici di Tesser non rimane che tentare di vincere tutte le ultime quattro partite (Ascoli e Catania in casa, Palermo e Venezia fuori) e di sperare nelle disgrazie altrui.

Gli alabardati, in particolare, possono recriminare sui punti buttati via nelle ultime tre trasferte a Co-

mo, Terni e Cagliari. La Triestina avrebbe potuto fare molto di più specialmente nelle prime due gare. In riva al Lario hanno vinto quasi tutti. Ma l'Unione alla distanza ha pagato per la sua inesperienza (squadra molto giovane) e per avere un organico troppo small. Le squadre di vertice hanno «rose» più ampie. Non è comunque il momento di mollare, anzi. Con una vittoria sull'Ascoli, che sabato prossimo arriverà al «Rocco», il sesto posto potrebbe essere più vicino.

A pagina IV

MOTOMONDIALE

Rossi: «Quando si hanno dei problemi vanno tutte storte»

Nella grande giornata di Gibernau Max precede Vale al terzo posto

LE MANS È cominciata con un volo nella polvere la domenica di Valentino Rossi, s'è conclusa con un quarto posto che non rende merito al campione pesarese e spiana la strada alla fuga di Gibernau e della Honda. «Diciamo che quando si hanno un po' di problemi - ha commentato Valentino - vanno tutte storte: ho fatto un errore stupido e sono caduto in una curva. Non ci voleva perché il warm-up era importante».

Perché «abbiamo lottato per due giorni con un problema al retrotreno che mi dava molto fastidio. Mi assillava - ha proseguito - però siamo riusciti a risolverlo, se non sarebbe andata anche peggio. Ogni frenata per me era una lotteria». Una gara in salita. «Per me è stata durissima, ma ci ho provato fino alla fine».

A pagina X



Gibernau davanti a Checa che ha concluso secondo.

CICLISMO

Poker servito dello sprinter che realizza quattro successi in otto tappe. Cunego conserva la maglia rosa

Petacchi sempre più il re delle volate al Giro

A Trieste ferve la macchina organizzativa in vista della crono di sabato

POLICORO E quattro. Imbattibile come Michael Schumacher o come Alberto Tomba al tempo delle filastrocche. Alessandro Petacchi fa poker servito al Giro d'Italia, quarta vittoria in otto tappe. Aggiornando il registro diventano 10 le sue tappe in due Giri, 11 i successi stagionali, 68 quelli in carriera. E ora può puntare al record di vittorie di tappa al Giro del dopoguerra. Mentre Damiano Cunego conserva la maglia rosa, nel team della Saeco c'è maretta. Gilberto Simoni non è di grandissimo umore. Il trentino si lascia sfuggire una frase sibillina: «Ieri ho chiesto alla Madonna di non farmi arrabbiare». Cunego ha conservato la maglia rosa nel giorno della prima volata al Giro senza il Re Leone, Mario Cipollini. Intanto a Trieste ferve la macchina organizzativa in vista della cronometro di sabato.

A pagina XII



Damiano Cunego conserva la maglia rosa.



Petacchi protagonista del quarto sprint vincente.

VELA

Benussi trionfa nella classe Swan 45. Da oggi a Capri Vascotto difende il titolo mondiale Ims. Italiani in ombra nei 470 a Zara

Bressani conquista il trofeo Zegna a Portofino



Il nuovo «Shining» di Mimmo Cilenti. Ha esordito a Portofino con un dodicesimo posto.

TRIESTE Entra nel vivo la grande vela d'altura italiana, dove i triestini non mancano di essere protagonisti. Ieri a Portofino Lorenzo Bressani ha vinto la 23.ª edizione del Trofeo Zegna al timone del maxi yacht Idea Sai, e il suo rivale Gabriele Benussi ha trionfato nella classe Swan 45, relegando in terza posizione Vasco Vascotto.

Proprio il velista muggerano sarà protagonista da oggi a Capri, dove sarà chiamato a difendere il titolo mondiale Ims, vinto un anno fa. Le regate di Capri

prendono il via questa mattina: settanta gli scafi in gara, di dieci Paesi.

Intanto, per quanto concerne le derive, risultato opaco degli italiani al campionato mondiale 470 di Zara, mentre al mondiale Yngling Giulia Conti si classifica dodicesima, affinando le armi in vista delle Olimpiadi, dove punterà in alto anche Andrea Trani, in gara nel 470 maschile (che a Zara si è piazzato quattordicesimo in coppia con Zandonà).

A pagina XI

TOTOCALCIO

Chievo-Bologna	2-1	1
Empoli-Inter	2-3	2
Lazio-Modena	2-1	1
Lecce-Reggina	2-1	1
Milan-Brescia	4-2	1
Parma-Udinese	4-3	1
Perugia-Ancona	1-0	1
Sampdoria-Roma	0-0	X
Siena-Juventus	1-3	2
Avellino-Genoa	2-1	1
Acireale-Benevento	1-0	1
Rimini-Arezzo	2-1	1
Spal-Spezia	0-1	2
Atalanta-Livorno	0-0	X

Montepremi: € 1.630.746,19
Montepremi per il 9 € 384.075,63
Ai 407 vincitori con punti 14 vanno € 1757,00
Ai 7773 vincitori con punti 13 vanno € 53,00
Ai 59.432 vincitori con punti 12 vanno € 7,00
Ai 18.890 vincitori con punti 9 vanno € 19,00

TOTOGOL

7
14
15
16
17
20
27
32
33

Montepremi € 2.971.554,74

Nessun vincitore con p. 8+1

Jackpot € 524.558,10

Nessun vincitore con p. 8

Jackpot € 1.573.674,37

Ai 114 con punti 7

Ai 5843 con punti 6

vanno € 58,00

TOTIP

1.a corsa:	1
	2
2.a corsa:	X
	1
3.a corsa:	X
	X
4.a corsa:	X
	1
5.a corsa:	2
	X
6.a corsa:	X
	1
corsa + :	6
	11

Montepremi € 552.577,42

Nessun vincitore con p. 14

Ai 2 vincitori con p. 12 € 22.396,13

Ai 58 vincitori con p. 11 € 772,29

Agli 879 vincitori con p. 10 € 50,95



34.A GIORNATA L'attaccante è stato incredibile per la forza fisica fatta vedere e per le straordinarie doti tecniche

Adriano trascina l'Inter in Champions League

Nerazzurri in schieramento sbarazzino ma molto contratti. Recoba ritorna con un gol



I nerazzurri possono gioire per la Champions raggiunta e abbracciano Adriano.

EMPOLI Nel segno di Adriano. L'attaccante dell'Inter, in dubbio fino all'ultimo per una contrattura alla coscia, ha trascinato la sua squadra alla conquista del quarto posto, che permette di partecipare ai preliminari di Champions League, e condannato l'Empoli alla serie B a tre anni dall'ultima retrocessione.

Con una doppietta e una grande prestazione tutta classe e potenza il brasiliano, pur in condizioni meno che ideali, ha messo in crisi la difesa toscana riuscendo nel minuto di recupero del primo tempo a pareggiare la rete-illusione siglata da Lucchini al 18'. Quindi, a metà ripresa, con l'Inter portatasi in vantaggio grazie a una punizione di Recoba appena entrato, ha messo al sicuro il risultato con una rete-capolavoro, segnata dopo aver scartato tre difensori e il portiere Balli.

Alla squadra di Perotti, che era comunque partita lanciata e assai più determinata e lucida degli av-

Empoli 2
Inter 3
MARCATORI: pt 18' Lucchini, 46' Adriano, st 20' Recoba, 24' Adriano, 38' Rocchi.
EMPOLI: Balli, Belleri (30' st Tavano), Cibari, Vargas, Lucchini, Giampieretti (20' st Foggia), Ficini, Buscè, Vannucchi, Di Natale, Rocchi, All. Perotti.
INTER: Toldo, Cordoba, Gamarra, Materazzi (48' st Adani), J. Zanetti, Emre, C. Zanetti, Kily Gonzalez (46' st Helveg), Adriano, Martins (17' st Recoba), Stankovic. All. Zaccaroni.
ARBITRO: Farina
NOTE: ammoniti C. Zanetti, Materazzi, Ficini, Foggia, Cordoba.

versarsi tanto da andare con merito in vantaggio, non è restato che inchinarsi agli avversari che alla lunga, pur con qualche pausa di troppo, hanno fatto prevalere il loro maggior tasso tecnico.

La prima sconfitta interna (2-3) subita nel girone di ritorno abbina al successo del Perugia sull'Ancona è risultata quindi fatale all'Empoli che ha chiuso il campionato al penultimo posto.

Non sono bastati ai toscani, in formazione annunciata con Giampieretti preferi-

to a Grella e l'atteso (ma alla fine ancora deludente) Di Natale sulla fascia sinistra, una buona partenza e il sostegno dei propri tifosi finalmente numerosi: pur riuscendo a passare al 18' con Lucchini, al suo primo sigillo stagionale (gran botta dopo una respinta di Toldo su una forte punizione di Vannucchi), l'Empoli ha concesso fin dall'inizio diverse occasioni all'Inter anche se questa è scesa in campo visibilmente contratta e nervosa. Neppure il recupero in extremis di Adriano, che si è presentato con

una vistosa fasciatura alla coscia destra, ha trasmesso alla squadra nerazzurra quella serenità e quella lucidità necessarie per un appuntamento così importante.

Zaccaroni per l'occasione ha optato per un 4-3-3 molto elastico, con Cordoba dalle parti di Di Natale e capitano Zanetti su Buscè, con un centrocampista composto da Emre, Cristiano Zanetti e Kily Gonzalez e infine l'attacco affidato al trio Stankovic-Martins-Adriano. Nel corso della gara il tecnico nerazzurro ha cambiato molto, spostando di posizione ad esempio Gonzalez e Stankovic (il quale ha fatto pure il trequartista), cercando così di rendere più efficace e incisiva la manovra. Risultato: almeno sette nitide palle-gol a firma di Adriano, Martins, Kily Gonzalez, Stankovic, con il portiere Balli chiamato spesso in causa. In mezzo, però, l'Empoli ha anche avuto la possibilità di colpire duro ma non ne aveva la forza.

Vieri: «Mai litigato con Zaccaroni, sto bene a Milano»

EMPOLI «Non ho mai litigato con Zaccaroni né ho mai posto ultimatum. Mi ritengo un giocatore dell'Inter anche per il futuro, a meno che Moratti non decida di mandarmi via». Così Vieri al termine della partita vinta dall'Inter sull'Empoli.

Vieri non ha potuto giocare per squalifica, ma è venuto lo stesso al Castellani: «Sono contento del risultato ottenuto dalla mia squadra per il prossimo anno serviranno grandi rivoluzioni, ma basterà qualche ritocco per essere competitivi». Quindi Vieri ha lasciato lo stadio, circondato dai tifosi.

Allegria contenuta in piazza del Campo dopo le voci di Totonero

Per la Juve una vittoria inutile

Per il Siena una festa triste

SIENA Sono troppo forti gli spettri dello scandalo scommesse per fare festa piena per la salvezza. Solo a momenti la curva riesce a lanciare i festeggiamenti, ma la rabbia e la paura per quanto avvenuto in settimana sono forti. Come i giocatori della Juve che, anche con le seconde linee, superano il Siena 3-1. Così, la sconfitta sul campo e le preoccupazioni nate in settimana, paralizzano la festa.

Resta una festa mesta in cui però ci sono i cori per due presunti cattivi, quelli che avrebbero rotto il giocattolo: D'Aversa e Ventola, sospesi dal club dopo essere stati indagati dalla Dia di Napoli. Nonostante le tensioni, i tifosi senesi la festa l'avevano preparata: la banda, i bambini in campo con le maglie delle 17 contrade del Palio e i figli dei calciatori che vestono la maglia con il nome del loro papà che sfilano. È il modo per ringraziare la squadra, in-

Siena 1
Juventus 3

MARCATORI: pt 32' Tudor, 38' Flo, 41' Miccoli, st 15' Di Vaio.

SIENA: Fortin, Cirillo, Juarez, Mignani, Junior (11' st Lazetic), Taddei (2' st Loumpu-tis), Argilli, Cucciari, Guigou, Flo, Chiesa (4' st Menegazzo). All. Papadopulo.
JUVENTUS: Chimenti, Birindelli, Thuram (16' st Nedved), Ferrara, Pessotto, Tudor, Zambrotta (32' pt Boudianski), Maresca, Appiah, Miccoli (21' st Del Piero), Di Vaio. All. Lippi.
ARBITRO: Preschern.

sieme ad una grande A rossa che campeggia in gradinata. Poi cori costanti, fino a quando la Juve non ingrana la marcia alta e vola via.

È il 32'. Su un angolo di Miccoli, Tudor è abile alla

girata aerea di piatto destro: Taddei, sulla linea, respinge, ma il guardalinee Lulli concede il gol.

Con la Juve in vantaggio, i cori perdono d'intensità. Non c'è tempo di assestarsi e il Siena pareggia: cross di Junior, Tudor salta ma non ci arriva e Flo in spaccata la mette dentro: 1-1 al 38'. Potrebbero essere tutti felici e liberare la festa senese, ma la Juve non ci sta e meno Lippi che non vuol lasciare la panchina bianconera con un mezzo risultato. Maresca fa il gioco, Miccoli il gol, bello: un diagonale forte e preciso da 25 metri su cui Fortin nulla può (41').

A inizio ripresa la festa della curva riparte, mentre Papadopulo si sbaccia in panchina per dare consigli ai suoi come se la gara contasse qualcosa. Poi un'altra invenzione di Miccoli che permette a Di Vaio di fare il 3-1 (15') e chiudere la partita. Il Siena prova a restare in partita, ma non ha cattiveria, sbaglia qualche conclusione e arriva mestamente alla fine.

Una gara nervosa degli umbri che premono sempre in avanti ma trovano il portiere dell'Ancona in forma

Il Perugia vince e trova l'inatteso spareggio

Segna Bothroyd su invito di Ravanelli e Gaucchi si prende gli applausi

PERUGIA È dunque spareggio. Un gol di Bothroyd, tornato ai livelli di gioco fatti vedere all'inizio della stagione, al 19' della ripresa porta a conclusione la rincorsa del Perugia alla salvezza, o meglio alla possibilità di giocare in serie A.

Un piazzamento sperato fino a qualche mese fa, quando la squadra di Cosmi navigava ancora in brutte acque. Poi grazie a una campagna trasferimenti spregiudicata e radicale il volto e il passo del Perugia sono cambiati. Partiti Grosso e Tedesco, sono arrivati uomini di peso e di esperienza come Ravanelli, Di Francesco, Codrea, Hübner. Si sono visti altro spessore, altra personalità in campo, e i risultati sono cominciati ad arrivare, fino alla vittoria di ieri. I grifoni - considerando la situazione in classifica delle altre due concorrenti dirette, Empoli e Modena - avevano un solo risultato a disposizione per arrivare al quart'ultimo posto: la vittoria. L'hanno cercata prima

Perugia 1
Ancona 0

MARCATORE: st 19' Bothroyd.

PERUGIA: Kalac, Coly, Di Loreto, Fresi, Fabiano, Ze Maria, Fusani, Gatti (15' st Manfredini), Di Francesco, Ravanelli, Bothroyd (40' st Zalayeta). All. Cosmi.

ANCONA: Hedman, Sogliano, Esposito, Baggio (29' st Rossi), Milanesi (1' st Dombolo), Goretti, Andersson, Fortunato, Pandev, Ganz (1' st Goracci), Bucchi. All. Galeone.

ARBITRO: De Santis.
NOTE: espulso Fortunato. Ammoniti Gatti, Hedman.

con serenità e determinazione, poi con nervosismo e cuore. L'Ancona si era infatti messo bene in campo, e

Hedman non ne voleva sapere di farsi battere. Cross e tiri sono arrivati da tutte le parti, ma il portiere svedese si è opposto in tutti i modi: alla fine saranno 22 i calci d'angolo a favore degli umbri, frutto della bravura di Hedman e della troppa precipitazione di Ravanelli e compagni.

Per l'occasione era tornato al Curi anche Luciano Gaucchi, il presidente che fino all'ultimo, in tutti i modi, ha spinto la squadra. «È stata una vittoria della giustizia» - ha detto al termine dell'incontro, dopo aver fatto un giro in campo per ritrovare l'applauso dei tifosi.

Cosmi voleva vincere e non pensare ai risultati delle altre. Provano a segnare Ravanelli e Fabiano. Poi anche Cosmi cambia: dentro Manfredini per Gatti. L'obiettivo è quello di dare più velocità e profondità alla manovra. È proprio da un allungo di Manfredini nasce il gol della vittoria del Perugia: la palla arriva a Ravanelli che smarca Bothroyd in area. Il tiro dell'inglese buca Hedman.



Fresi contrastato in alto da Andersson dell'Ancona.

Partita piacevole e vivace ma senza la cattiveria usuale: i club soddisfatti della loro classifica finale

Sampdoria e Roma badano a non farsi male



D'Agostino e il capitano della Samp, Volpi, in contrasto.

GENOVA Una bella festa, senza farsi troppo male. Così Sampdoria e Roma hanno salutato il campionato, dividendo, oltre che il risultato, la soddisfazione per un torneo che ha regalato ad entrambe posizioni importanti in classifica. I blucerchiati, addirittura, hanno migliorato gli obiettivi massimi della vigilia, arrivando persino a sfiorare una insperabile Uefa. E i tifosi genovesi lo hanno apprezzato molto, regalando ai 90 minuti di commiato una incredibile cornice di entusiasmo.

La partita è stata la classica gara di fine stagione, non tanto e non solo per la stanchezza, evidente a livello mentale soprattutto tra i genovesi, o per i tanti rincalzi in campo. Sono mancati specialmente il carattere, la grinta, la voglia di vincere, quei fattori, insomma, che rendono vero ogni incontro.

Nonostante ciò, però, il confronto tra le due squadre è stato complessivamente divertente e piacevole. Merito della buona vena dei tanti giovani che Capello è stato costretto a mettere in campo (alla Roma mancavano ben 10 titolari) e merito della volontà dei sampdoriani, ostinatamente e inutilmente alla ricerca di un successo da dedicare tutto alla tifoseria.

Sampdoria 0
Roma 0

SAMPDORIA: Turci, Sacchetti, Carrozzieri, Falcone, Bettarini, Diana, Volpi (11' st Donati), Palombo, Zivkovic (33' pt Job), Flachi (33' st Pedone), Bazzani. All. Novellino.

ROMA: Pelizzoli, Panucci, Dellas, Emerson, Mancini, Tommasi, Wahab (43' st Ajide), Galasso, D'Agostino, Corvia (31' st Cerci), Delvecchio. All. Capello.

ARBITRO: Castellani.
NOTE: ammoniti Bettarini, Mancini.

La Samp, anche per dovere di ospitalità, ha provato con maggiore insistenza ad attaccare, ma la difesa giallorossa, perfetta soprattutto in Emerson, non ha mai provato grandi brividi.

Per due volte i padroni di casa hanno anche protestato con l'arbitro chiedendo la massima punizione: nel primo tempo per un maniaco, giudicato involontario, di Panucci su un avversario di Volpi; nel secondo tempo per una caduta di Flachi.

A un primo tempo quasi vero ha fatto seguito una ripresa nella quale le due squadre hanno badato soprattutto a non farsi male.

La Samp, anche per dovere di ospitalità, ha provato con maggiore insistenza ad attaccare, ma la difesa giallorossa, perfetta soprattutto in Emerson, non ha mai provato grandi brividi.

Per due volte i padroni di casa hanno anche protestato con l'arbitro chiedendo la massima punizione: nel primo tempo per un maniaco, giudicato involontario, di Panucci su un avversario di Volpi; nel secondo tempo per una caduta di Flachi.

Per vincere le leucemie fate i buoni. Anzi, i bonifici.



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LE LEUCEMIE
ONLUS

SERIE A

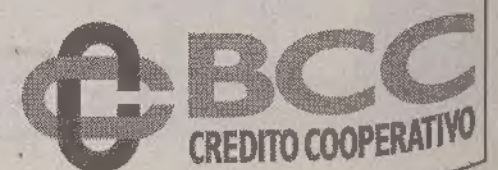
RISULTATI		SQUADRE	P	G	TOTALE	P	G	YAS	P	G	UONI	P	PRET	MI				
Chievo-Bologna	2-1	Milan	82	34	25	7	2	17	14	2	1	17	11	5	1	65	24	-14
Empoli-Inter	2-3	Roma	71	34	21	8	5	17	13	1	3	17	8	7	2	68	19	3
Lazio-Modena	2-1	Juventus	69	34	21	6	7	17	13	1	3	17	8	5	4	67	42	1
Lecco-Reggina	2-1	Inter	59	34	17	8	9	17	9	4	4	17	8	4	5	59	37	-9
Milan-Brescia	4-2	Parma	58	34	16	10	8	17	9	5	3	17	7	5	5	57	46	-10
Parma-Udinese	4-3	Perugia-Ancona	56	34	16	10	8	17	10	4	3	17	6	4	7	52	38	-12
Perugia-Ancona	1-0	Lazio	56	34	16	10	8	17	10	4	3	17	6	4	7	52	38	-12
Sampdoria-Roma	0-0	Udinese	50	34	13	11	10	17	6	7	4	17	7	4	6	44	40	-18
Siena-Juventus	1-3	Sampdoria	46	34	11	13	10	17	8	4	5	17	3	9	5	40	42	-22
I VERDETTI		Chievo	44	34	11	11	12	17	5	6	6	17	6	5	6	36	37	-24
Milan Campione d'Italia		Lecco	41	34	11	8	15	17	6	4	7	17	5	4	8	43	56	-27
Milan e Roma in Champions League		Brescia	40	34	9	13	12	17	5	7	5	17	4	6	7	52	57	-28
Udinese, Lazio e Parma in Coppa Uefa		Bologna	39	34	10	9	15	17	7	5	5	17	3	4	10	45	53	-29
Juventus e Inter ai preliminari di Champions League		Siena	34	34	8	10	16	17	7	4	6	17	1	6	10	41	54	-34
Spareggio salvezza tra Perugia e la sesta classificata in Serie B		Reggina	34	34	6	16	12	17	4	8	5	17	2	8	7	29	45	-34
Retrocedono: Modena, Empoli e Ancona		Perugia	32	34	6	14	14	17	3	10	4	17	3	4	10	44	56	-36
		Modena	30	34	6	12	16	17	5	6	6	17	1	6	10	27	46	-38
		Empoli	30	34	7	9	18	17	6	6	5	17	1	3	13	26	54	-38
		Ancona	13	34	2	7	25	17	2	6	9	17	0	1	16	21	70	-55

MARCATORI: 24 reti: Shevchenko (Milan); 22 reti: Gilardino (Parma); 20 reti: Totti (Roma); 19 reti: Chevanton (Lecco); 17 reti: Adriano (Inter); 16 reti: Trezeguet (Juventus); 14 reti: Cassano (Roma); 13 reti: Bazzani (Sampdoria), Vieri (Inter).

Sostenete anche voi la ricerca in Friuli Venezia Giulia.

A.I.L. c/c 88.111.222

www.associazionifvg.it/aifvg





34.A GIORNATA L'attaccante del Parma s'inventa un poker di reti che affossano le velleità bianconere

Nulla può l'Udinese di fronte a Gilardino

Kroldrup inizia le ostilità, Jorgensen e Jankulovski attenuano il passivo che era pesante



Gilardino si toglie la maglia e saluta il pubblico.

Parma 4

Udinese 3

MARCATORI: st 11' Kroldrup, 15', 26', 33' e 41' Gilardino, 30' Jorgensen, 47' Jankulovski.

PARMA: Frey, Castellini, Bonera, Ferrari, Benarrivo (14' st Seric), Barone, Donadel, Marchionni, Carbone (11' st Zicu), Bresciano (1' st Morfeo), Gilardino. All. Prandelli.

UDINESE: De Sanctis, Kroldrup, Pierini, Felipe, Alberto, Pinzi (39' st Asamoah), Pizarro, Pazienza (26' st Muntari), Jankulovski, Jorgensen, Fava (26' st Iaquineta). All. Spalletti.

ARBITRO: Trefoloni. NOTE: ammoniti Ferrari, Pazienza.

PARMA Il Parma non ha sofferto per la partenza di Adriano, perché ha trovato Gilardino. I quattro gol di Gilardino all'Udinese sono la sintesi della straordinaria stagione parmigiana e alla fine anche dello sfortunato epilogo all'ultima gara.

Per il Parma è festa comunque, come promesso: il quinto posto, le 57 reti che sono il record assoluto in serie A, le 23 di Gilardino, secondo e solo di una lunghezza dietro a Shevchenko e davanti a Totti nonostante una lunga serie di panchine, che sono il primato tra i bomber gialloblù, l'accesso a una coppa europea. Numeri strepitosi nell'anno della possibile dissoluzione non solo di un sogno, ma della stessa esistenza di una for-

mazione che nel '90 si affacciò per la prima volta in serie A.

La prova di forza di Gilardino è stata impressionante: un poker che fa trillare il telefono di Trapattoni in chiave Portogallo. Tre gol di destro (uno di rapidità disarmante, di punta, uno in palonetto, l'altro spalle alla porta) e uno di testa per scardinare una Udinese che ci ha provato a vincerla questa partita che per lei sareb-

be significata comunque un campionato anche più straordinario di quello compiuto finora.

Avrebbe giocato da titolare fin dall'inizio, di cosa sarebbe stato capace? Gilardino è l'emblema di una squadra che ha osato volare alto quando nessuno le dava più credito. E non è un caso se la fascia di capitano è toccata a uno della vecchia guardia, quel Benarrivo che dimostrò la sua potenza nel

flipper di Nevio Scala e che dal '91 è rimasto fino a oggi. gialloblù e cinque reti, amatissimo ancora oggi da un pubblico che ha scandito forte anche il nome del tecnico: «Non ci lasciare, Prandelli non ci lasciare». Sarà difficile che l'allenatore resti: qualcosa si è rotto tra lui, Sacchi e Baraldi, quando ha preso tempo e quando ha detto che se Torino chiamasse lui non direbbe di no.

Resta da raccontare che l'Udinese ha colpito sullo 0-0 un incrocio dei pali con Felipe, che è passata in vantaggio con Kroldrup, è stata raggiunta e superata da Gilardino, ha pareggiato con Jorgensen per poi subire la seconda doppietta del goleador parmigiano, e ha fissato il risultato con Jankulovski al 47'.

Battibecco in tv tra Gucci e Corsi: «Non è finita...»

ROMA Battibecco in tv tra il presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi e quello del Perugia Luciano Gucci. A scatenare la bagarre il n.1 del club toscano che, dai microfoni tv, ha lanciato sospetti sulle ultime vittorie della squadra umbra su Juve e Roma per presunti conflitti di interessi legate a questioni inerenti gli incroci societari.

«È ridicolo - ha detto Corsi - Giochi contro la Juve avendo lo sponsor il sette per cento delle azioni». L'allusione sarebbe stato l'impegno in campo nell'ultima partita in casa con i bianconeri di Ghedda jr, che possiede quote della Juve. «Fatti i cavoli tuoi, che ne hai tanti - la reazione adirata di Gucci - io ti querelo. «Le azioni del Perugia sono al 100 per cento della mia famiglia - ha poi aggiunto Gucci, rispondendo ad allusioni sulla vittoria del Perugia sulla Roma - Capitale non è proprietaria di niente. Denuncerò chi dice il contrario».

«Se non è vero perché non ha querelato i giornali che da da due mesi dicono queste cose?» - ha incalzato Corsi. «Tu fatti i fatti tuoi. Non sono cavoli tuoi!» «Sono cavoli del calcio» - è stata la replica del presidente dell'Empoli. «Non è Corsi che deve controllare i miei conti» - ha aggiunto furibondo Gucci.

Al patron umbro è stato poi chiesto se ritiene di aver fatto bene a non ritirare la squadra: «Ho fatto bene perché è andata bene. Ma non è finita».

Kaka grande protagonista della vittoria rossonera sul Brescia. Ieri sera la festa dei neocampioni

Baggio saluta tutti e festeggia il Milan

MILANO Il calcio più bello mostrato per tutta la stagione non poteva mancare nell'ultima partita di campionato, giocata dal Milan davanti a un pubblico che ha riempito interamente il Meazza per festeggiare i suoi campioni e Roberto Baggio.

Finisce 4-2 una gara divertente che resterà nella storia, perché il campione di Caldoggno ha preso la sua decisione e a 37 anni mette fine a una carriera fantastica.

Tra premiazioni e grandi coreografie, Ancelotti schiera la formazione migliore con l'unica preoccupazione di far divertire la gente e, con un giocatore come Kaka, l'obiettivo è molto più facile da raggiungere. Il brasiliano si conferma ancora una volta capace di giocare eccezionali e da spettacolo per tutti i 90'. Le sue discese sono travolgenti, i suoi colpi mai banali e la

Milan 4

Brescia 2

MARCATORI: pt 36' Tomasson, 37' Shevchenko, st 8' e 24' Matuzalem, 14' Kaka, 21' Rui Costa.

MILAN: Abbiati, Cafu, Nesta, Maldini, Costacurta, Gattuso (17' st Brocchi), Pirlo (12' st Redondo), Seedorf, Kaka, Shevchenko, Tomasson (14' st Rui Costa). All. Ancelotti.

BRESCIA: Castellazzi, Petrucci, Di Biagio, Dainelli, Banchini, Brighi (21' st Stankevicius), Matuzalem, Mauri, Castellini, Baggio (39' st Colucci), Caracciolo (44' pt Del Nero). All. De Biasi.

ARBITRO: Giannoccaro.

voglia che ci mette in campo è un manifesto per il calcio.

Partono tutti dai suoi piedi gli assist per Shevchenko, impegnato a battere il suo record di 24 gol in una stagione, ma l'ucraino spreca prima con il destro e poi con il sinistro.

Cambia le scarpe al 22', Sheva, ma prima che lui eguagli il suo record, Kaka manda in gol Tomasson

con una cavalcata di 50 metri conclusa con un assist perfetto per il danese, che inchioda Castellazzi con un destro potente sotto la traversa, firmando il suo gol numero 11 in sole 17 gare giocate da titolare.

E il 36' e passa solo un minuto per vedere Shevchenko depositare comodamente in rete una respinta corta di Castellazzi su un diagonale di Cafu. È l'apote-

osi della festa rossonera, è la conferma del potenziale offensivo di una squadra che merita giustamente il titolo di campione d'Italia per la qualità del gioco e per il talento dei suoi campioni.

Anche le riserve come Abbiati mostrano di essere all'altezza e il portiere rossonero dà un dispiacere a Roberto Baggio, togliendo dall'angolo basso una sua punizione dai 20 metri.

De Biasi perde Caccioppo prima della fine del tempo, ma è la difesa il suo reparto più in difficoltà. Anche perché il Milan continua ad attaccare anche nella ripresa e Kaka è letteralmente imprevedibile per chiunque.

Matuzalem trova l'angolo giusto all'8' ma al 14' Kaka segna il suo 11.0 gol e poi Rui Costa, entrato per Tomasson, porta a quattro



San Siro applaude Baggio che lascia il terreno di gioco.

le reti del Milan. Grandi abbracci per il portoghese che è il simbolo dello spirito di questa squadra, piena di campioni che accettano la panchina senza fare polemiche.

Roberto Baggio chiude co-

me sa fare lui un triangolo con Matuzalem e il brasiliano segna un altro splendido gol. Poi è solo festa, anche se Castellazzi deve impegnarsi non poco per salvare la sua porta.

Sugli spalti compare per-

Facile vittoria della Lazio all'Olimpico con reti di Corradi e Cesar. Amoruso accorcia su rigore

Il Modena retrocede con rassegnazione

ROMA Il miracolo non avviene, finisce come tutti in fondo si aspettavano. Dura mezz'ora il sogno della Lazio di guadagnare lo spareggio per accedere alla prossima Champions League, quanto passa tra l'1-0 di Corradi e il pareggio di Adriano a Empoli. Invece sarà Coppa Uefa. Il Modena incassa la 16.a sconfitta e retrocede in B, dopo due stagioni nella massima serie. Salvo code extracalcistiche al campionato.

I dettagli tecnici del 2-1 con il quale i padroni di casa piegano gli ospiti sono, tutto sommato, secondari. Resta la festa per la Coppa Italia conquistata mercoledì a Torino contro la Juventus, il giro di campo con il trofeo sollevato al cielo, capitano Favalli sulle spalle di Corradi che applaude quello che per 12 anni è stato il suo pubblico e rivedrà da avversario (probabilmente con la maglia dell'Inter).

Resta l'immagine di Mancini tutto bagnato per il gattone che i suoi giocatori gli rovesciano sulla testa. E tutta quell'acqua può forse aiutare a mascherare un po' d'umidità negli occhi, quando il tecnico afferra il microfono e dalla pista d'atletica che circonda il prato dell'Olimpico ringrazia i tifosi per essere sempre stati vicini alla squadra. «In questi due anni pieni di difficoltà». Parole che suonano più come un addio che un arrivederci.

E, ancora, il piccolo Albertini che in braccio a papà corre a raccogliere l'applauso della Nord, perché ha appena segnato un gol (con l'allegria complicità di Mihajlovic incassare reti a ripetizione dai figli di un po' tutti, i suoi compresi, naturalmente. Nel clima da ultimo giorno di scuola la sensazione è che questo Lazio-Modena potrebbe rap-

presentare uno spartiacque, la fine di qualche altra cosa.

Negli ultimi due anni la società ha scalato le montagne pur di restare a galla e i giocatori hanno collaborato spalmandosi gli ingaggi, aderendo al piano Baraldi e poi accettando di ridiscu-terlo. E il pubblico riconosce tutto ciò e applaude, anche chi come Stam non ha mai accettato ritardi nei pagamenti.

Prima c'è stata la partita. Che la Lazio gioca all'attacco fin da subito, rischia di compromettere al 9' quando Peruzzi è bravo a respingere un forte tiro di Marazzina, poi sposta dalla propria parte grazie a Corradi. E il 17' quando l'attaccante sfrutta al meglio un suggerimento di Cesar e batte Zancoppe con un esterno destro a girare.

Il Modena, intanto, non sembra squadra che si sta giocando la permanenza in A. Lenti, quasi svogliati, i ragazzi di Bellotto (per lui appena 5 punti in 8 partite) affondano di rado le azioni e solo una passeggera distrazione della difesa laziale consente a Peruzzi di fare di nuovo bella figura, al 41', ancora su Marazzina libero a pochi metri dalla porta. Prima Cesar, di testa, aveva colpito la traversa.

Nella ripresa il Modena è, se possibile, ancora più evanescente. E così Cesar, appena al 4', mette al sicuro il risultato siglando la sesta rete in appena 14 presenze, con un sinistro da attaccante consumato. Bellotto finalmente si decide a schierare Amoruso al posto dell'inutile Kamara, ma è solo grazie a una ingenuità di Favalli (leggero tocco di braccio su uno spiovente in area) che il Modena riesce ad accorciare le distanze. Amoruso spiazza Peruzzi e realizza il rigore, al 39'.

Lazio 2

Modena 1

MARCATORI: pt 17' Corradi, st 4' Cesar, 39' Amoruso (rig.).

LAZIO: Peruzzi, Stam, Couto, Mihajlovic (11' st Oddo), Favalli, Fiore, Giannichedda (34' st Zauri), Dabo (18' st Liverani), Cesar, Corradi, Lopez, All. Mancini.

MODENA: Zancoppe, Mensah, Cevoli, Grandoni, Campedelli, Marasco, Scoponi, Balestri, Vignaroli, Kamara (21' st Amoruso), Marazzina. All. Bellotto.

ARBITRO: Messina. NOTE: ammoniti Fiore, Kamara, Scoponi.


Oddo si fa portare al giro d'onore sulle spalle di Stam.

Lecce e Reggina soddisfatte Una partita a viso aperto

Lecce 2

Reggina 1

MARCATORI: pt 11' Chevanton, 32' Dell'Acqua, 38' Franceschini.

LECCE: Scignano (46' st Poleksic), Siviglia, Silvestri, Stovini, Tonetto, Casetti (34' st Billy), Giacomazzi, Ledesma, Franceschini, Konan, Chevanton (18' st Bojinov). All. Rossi.

REGGINA: Coppola, Jiranek, Sottil (43' pt Giacchetta), Franceschini, Mesto, Mozart, Paredes, (42' st Tedesco), Morabito (25' st Baiocco), Nakamura, Cozza, Dell'Acqua. All. Camolese.

ARBITRO: Rocchi. NOTE: ammoniti Chevanton, Dell'Acqua, Sottil e Bojinov.

LECCE È il giorno dell'apoteosi per Lecce e Reggina, che festeggiano il cosiddetto scudetto dei poveri con la conquista della permanenza in serie A salutata in anticipo, due settimane fa il Lecce, la settimana scorsa la Reggina.

Ma le due squadre non hanno voglia di fare una semplice passerella nel giorno della festa, che per il Lecce avrà come appendice una sagra popolare in piazza san Oronzo. C'è Chevanton che insegue il record del miglior goleador giallorosso di tutti i tempi in serie A detenuto con 29 reti dall'argentino Pasculli ed eguagliato la settimana precedente a Bologna. Chevanton ha fretta di chiudere la partita e lo fa in modo insolito e imprevedibile, dopo soli 11' di gioco: batte un corner con pallone carico di effetto che, come radiocomandato, beffa Cozza appostato sul primo palo e finisce in rete. Lo stadio esplode e i compagni gli riservano un arco di trionfo umano.

Ma la Reggina non ci sta a perdere: ci riprova, sbaglia con Cozza, vede lo stesso Cozza fermato da una providenziale deviazione di Giacomazzi con Scignano fuori causa e perviene al pareggio al 32' col giovane Dell'Acqua, pure su calcio d'angolo. Dell'Acqua è bravo a farsi trovare sulla traiettoria del pallone calciato da Nakamura e batte Scignano pareggiando il conto.

La gara scorre tranquilla senza sussulti, con i due allenatori che solo raramente si alzano dalla panchina e possono quindi vivere un'insolita giornata di relax: Konan al 21' si vede respingere dalla traversa un pallone colpito di testa poi al 38' Franceschini riporta il vantaggio il Lecce con azione avviata da Siviglia e proseguita da Chevanton. Franceschini è più svelto del compagno a raggiungere il pallone e a metterlo in rete.

Il meglio, sul piano tecnico, la partita lo esprime nel primo tempo perché nella ripresa il ritmo scema e le due squadre si avviano verso il 90' quasi in surplace: un gioco lineare, caratterizzato da qualche scorrettezza di giocatori presi controtempo, lunghe sciabolate da una parte e dall'altra ma portieri di fatto inoperosi per una buona mezz'ora. Al 20' Bojinov si vede annullare una rete per fuori gioco, al 24' Casetti spinge sull'esterno della rete un invitante pallone, al 32' termina a fi di palo una conclusione di Giacomazzi. A 3' dal termine Cozza manca la clamorosa occasione del pareggio: Scignano compie una prodezza su colpo di testa di Dell'Acqua e Cozza da due passi tira fuori.

Il Chievo non molla la presa e il Bologna lo lascia fare

Chievo 2

Bologna 1

MARCATORI: pt 12' Pecchia, 17' Amauri, 22' Zanchetta.

CHIEVO: Marchegiani, Moro, Cesar, Barzaghi, Lanna (19' st D'Angelo), Semoli, Zanchetta, Baronio (6' st Perrotta), Santana (26' st Bonomi), Amauri, Cossato. All. Del Neri.

BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo (16' st Terzi), Gamberini, Troise, Sussi, Bellucci, Pecchia, Colucci (16' st Dalla Bona), Meghini (31' st Fragiello), Tare, Signori. All. Mazzzone.

ARBITRO: Tagliavento. NOTE: ammoniti Troise, Gamberini e Amauri.

VERONA In campo per fare festa. Comunque. Per una stagione che ha regalato un'altra storica salvezza, per dare l'addio più consono a una bandiera come Maurizio D'Angelo, alla sua 333.a presenza con la maglia gialloblù. Per scrollarsi di dosso una settimana di passione con quello scandalo del calcio scommesse che aleggiava anche sul Bentegodi, inutile negarlo. Sarà o meno coinvolto il Chievo, spetta agli inquirenti il compito di decidere.

Quello che è andato in scena a Verona è stato un altro spettacolo tutto da vivere e gustare. E l'aspetto tecnico tattico centra relativamente. Uno show in piena regola di educazione, sportività, voglia di stare assieme. Insomma una lezione da Chievo.

Il Bologna si è adeguato, ha giocato una buona partita, è uscito battuto, non sconfitto. Tanto per fugare dubbi di sorta, se ce ne fosse bisogno, gialloblù veneti e rossoblù emiliani hanno onorato il loro campionato sino in fondo. Parte con più piglio la squadra di Mazzzone ricca di novità e volti nuovi. In difesa Gamberini fa coppia con Troise nel ruolo di centrali, a sinistra agisce Sussi e sull'out di destra Zaccardo. Centrocampo inedito. Colucci e Pecchia hanno esperienza da vendere, ma devono correre per coprire due esterni offensivi come Bellucci e Meghini. Coppia d'attacco composta da Tare e Signori. Il Chievo risponde con altrettante novità. In difesa spazio al brasiliano Cesar, a centrocampo Del Neri preferisce Zanchetta a Perrotta, in attacco coppia di muscoli e altezza come Amauri e Cossato.

Al primo affondo il Bologna passa. Veloce contropiede sporcato da una deviazione di Barzaghi che favorisce Signori. Il capitano rossoblù vede arrivare di gran carriera Pecchia destro preciso e potente all'angolo opposto.

Il Chievo ha il merito di continuare a giocare, con tranquillità e quella leggerezza mentale che arriva da una classifica che sorride. Pagliuca ci mette una pezza sul colpo di testa di Moro, ma dalla bandierina Baronio imbecca il colpo di testa di Amauri, l'estremo del Bologna para ma respinge corto e Amauri ribadisce in rete.

Passano 5' ed ecco il raddoppio. Azione manovrata e corale con Amauri, ancora lui, a servire Zanchetta al limite, destro preciso e potente, Bologna al tappeto. Il Chievo ci prende gusto, gli ospiti tardano a dare segnali di risveglio. Bentegodi tutto in piedi al 19' della ripresa. Del Neri regala la passerella d'onore a D'Angelo a cui i compagni avevano già pensato con la scritta «grazie Icio, mio capitano» sulla maglietta.



CALCIO SERIE B L'Alabarda recrimina per i punti persi nelle trasferte di Como, Terni e Cagliari. Ma gli emiliani sono in crisi

Il Piacenza tiene in gioco la Triestina

L'Unione deve vincere le ultime quattro gare per sperare. Amichevole a Muggia

TRIESTE Ora la Triestina si starà mordendo le dita (e forse anche qualcosa altro) per i punti buttati via nelle ultime tre sciagurate trasferte contro Como, Terni e Cagliari. Se la marcia degli alabardati al «Rocco» continua a essere da promozione, fuori casa la squadra di Tesser stenta per inesperienza e forse perché non era preparata ad andare a caccia di trofei più grandi della salvezza. A ciò bisogna aggiungere che sicuramente la Triestina ha un organico qualitativamente e numericamente inferiore alle squadre di testa. Basta un paio di assenze nei ruoli-chiave, come è accaduto al Sant'Elia, per mettere in crisi l'Unione. Ma se questa è la realtà la colpa non è di nessuno visto che la società ha comunque operato per il meglio per restare a galla (e anche dignitosamente) con un budget modesto in rapporto alla categoria. Amilcare Berti è un manager oculato e un presidente appassionato ma nessuno può costringerlo a fare beneficenza in una città che riserva al calcio solo le briciole.

Tornando al campionato, c'è parecchio da recriminare per le ultime disavventure esterne. A Como di recente solo l'Alabarda ha pareggiato: le altre hanno tutte vinto, Avellino e Bari compresi che sono squadre di bassa classifica. A Terni la Triestina aveva il pareggio in mano con quel rigore concesso dall'arbitro a tempo scaduto ma Godeas ha sbagliato la mira. Con tre punti in più la situazione sarebbe adesso diversissima. Lasciamo stare il rovescio di Cagliari dove nella ripresa Bega e soci sono crollati per la mancanza di ricambi adeguati e quindi il rammarico è minimo. Buon per l'Unione che il Piacenza si è schiantato di brutto



Suazo scappa verso la porta della Triestina «accompagnato» da Pecorari. (Foto Lasorte)

a Torino dando palesi segni di cedimento e di nervosismo. Questa sconfitta tiene ancora in gioco gli alabardati anche se non è semplice recuperare cinquantasei punti alla sesta nelle ultime quattro giornate. La banda Tesser deve ten-

tere di vincerle tutte (Ascoli e Catania in casa, Palermo e Venezia fuori) e sperare nelle disgrazie di Piacenza e della Fiorentina che adesso diventa la più seria candidata al sesto posto. Si è rilanciata vincendo in Laguna e in arrivo

in volata il Palazzo potrebbe darle un'ulteriore spinta visto che per il business i viola farebbero comodo in serie A. I giganti però non possono permettersi di giungere a pari punti con la Triestina che sarebbe favorita dagli scontri diretti.

POSTICIPI E CLASSIFICA

TRIESTE Nel posticipo serale pareggio a reti inviolate nel big-match tra Atalanta e Livorno alle quali il punto basta per avvicinarsi alla serie A. L'Atalanta nel primo tempo ha spinto di più e ha avuto le occasioni migliori con Saudati ma il portiere Mareggini si è fatto trovare sempre pronto. Un po' più fiacca la ripresa anche se l'undici di Mandorlini ha comunque tenuto in mano il pallino del gioco.

Nel pomeriggio l'Avellino di Zeman, dopo 41 giornate passate in fondo alla classifica del campionato di serie B, lascia al Como l'ultimo posto in graduatoria rimontando e battendo il Genoa di De Canio in una gara decisamente non bella, che però ha giustamente premiato la determinazione degli irpini.

Una piccola impresa che se non cambia i connotati di una stagione che resta fallimentare, alimenta le speranze del patron Pasquale Casillo per un ripescaggio collegato ai terremoti finanziari che potrebbero abbattersi su non poche società.

Il risultato è stato deciso dagli episodi e dalla scarsa tenuta degli uomini di De Canio che, dopo la rete del vantaggio, siglata al 37' del primo tempo da Milito, non sono stati capaci di mettere a segno il colpo del ko con lo stesso Milito (40' pt), Gemitì (5' st) e Comandini (13' st).

L'Avellino, pur confusionario, non ha mai smesso di crederci e dopo aver pareggiato con Ferrarese (16' st) che in mischia tocca in rete l'assist da sinistra di Tisci, reagisce al timido ritorno dei rossoblu. Poi i verdi e puniscono al 41' il Genoa con Sardo che schiaccia nella rete di Scarpi un angolo perfetto battuto da Nocerino.

La classifica: Palermo punti 75, Cagliari 74, Messina 72, Livorno 71 e Atalanta 70. Piacenza 67, Fiorentina 66, Triestina 62, Ternana e Catania 59, Torino 56, Ascoli 54, Treviso, Vicenza e Napoli 53, Salernitana 50, AlbinoLeffe 49, Venezia 48, Genoa 47, Bari 46, Pescara 42, Verona 41, Avellino 34, Como 33.

Per chi non lo avesse ancora capito, la Triestina non è ancora uscita di pista ma le sue speranze sono flebili. Sono più che sufficienti, però, per tenere ancora sulla corda la squadra e anche i tifosi. Chissà, dopo un'eventuale vittoria sugli ascolani (in ripresa) l'orizzonte potrebbe essere anche più roseo. Ma nel mazzetto di queste quattro ultime partite ce n'è una, a Palermo, dove l'Unione rischia di fare una brutta fine a meno che per i rossaneri non sia già cominciata la festa della promozione.

La sesta classificata alla fine incasserà un bel gruzzolo (circa 6 milioni di euro) ma sembra destinata a rimanere in B a prescindere se sarà Piacenza, Fiorentina o Triestina. Il gasatissimo Perugia di Cosmi per l'organico di cui dispone e lo splendido finale di stagione (un mese fa era quasi retrocesso) sembra appartenere ad un altro pianeta. Ora però avrà un mese di inattività per rosolarsi al sole prima dello spareggio.

Per la partita di sabato contro l'Ascoli Tesser dovrà fare a meno dello squallido Mantovani (era in diffida) ma recupererà Parola. Mercoledì allo stadio Zaccaria di Muggia, intanto, la Triestina ha in programma alle 17 un'amichevole contro la formazione locale.

Maurizio Cattaruzza

IL CASO

Il Grosseto ora rischia grosso per il tesseramento di Parola

TRIESTE A Grosseto lo chiamano già il «caso Parola», e di bocca in bocca nella cittadina toscana corre solo il nome del giocatore della Triestina. Un putiferio che potrebbe penalizzare il Grosseto al punto da fargli perdere la promozione in C1 appena conquistata, nel caso in cui la Disciplina decida quest'oggi di togliere tre punti alla società toscana permettendo così la promozione diretta della Sangiovese, che ha chiuso il campionato due punti di sotto il Grosseto.

Ma da dove nasce il caso Parola? Il pelotocampista due estati orsono era passato dal Grosseto al Pisa, Andrea Parola dove quest'anno è stato rilevato con la formula della comproprietà dalla Triestina.

Il presidente del Grosseto, Piero Camilli, rivendica diritti economici sull'ultimo passaggio di maglia e, visto il diniego del Pisa, si è rivolto alla giustizia ordinaria per redimere la questione economica. In tal modo la società toscana ha violato l'articolo 27 dello statuto federale, quello relativo alla clausola promissoria, rischiando in tal modo tre punti di penalizzazione da parte della giustizia sportiva. Camilli non molla e insiste nella sua battaglia personale.

«La questione Parola ha natura patrimoniale ed è esclusa dalla clausola promissoria - ha dichiarato - quei soldi di Parola mi spettano quindi non ritiro la causa». I tifosi grossetani hanno organizzato per oggi un sit-in di protesta in attesa delle decisioni della Disciplina, temendo di vedere sfumare la promozione conquistata sul campo.

I supporter alabardati possono invece stare tranquilli, Parola (appunto) di Werner Seebacher. «Il tesseramento di Parola alla Triestina non è sicuramente in pericolo - assicura il diesso alabardato - visto che quest'estate abbiamo fatto le cose attraverso

la Federazione che ha accettato il trasferimento del giocatore dal Pisa alla Triestina. Abbiamo rilevato metà del cartellino di Parola e federalmente siamo a posto. Cosa sia successo in precedenza tra Grosseto e Pisa francamente non lo so, posso solo presumere che ci sia stata tra loro qualche scrittura privata della quale noi non siamo a conoscenza e che non ha alcun valore federale. Forse proprio per questo il Grosseto si è rivolto alla giustizia ordinaria». Richiando ora la penalizzazione. L'ultima... Parola passa alla giustizia sportiva.

a.r.

IL PERSONAGGIO

L'ariete di Medea però non si arrende
Godeas: «La panchina lunga è importante per arrivare in fondo ancora freschi»

TRIESTE «Siamo sempre là con il particolare che rimane una partita in meno da dover giocare». Denis Godeas prende con filosofia la sconfitta di Cagliari, rinvigorito dalla rinascita di un Toro capace di mantenere il Piacenza a cinque punti dalla Triestina. E, soprattutto, a cinque lunghezze da quel sesto posto che significherebbe spareggio per il salto di categoria. Sempreché non intervengano fatti esterni a sconvolgere il tutto.

Forse, qualcosa in più la Triestina al Sant'Elia l'avrebbe anche fatta se non fosse subentrata una stanchezza che ha lasciato via libera nel finale ai rossoblu sardi. Al di là di qualche polemica uscita nel dopopartita sull'utilizzo dei tre giovani azzurri nell'Under 21 di Gentile, le considerazioni sul calo fisico andrebbero approfondite. Il preparatore atletico Renato nella fattispecie non c'entra nulla, il problema secondo Godeas sta in un campionato lungo e logorante. «In una partita determinante come quella di Cagliari conta tantissimo avere le gambe per tutti i 90' - precisa il bomber alabardato - e noi non eravamo tutti



Denis Godeas

in perfetta condizione dopo un campionato così lungo. Personalmente, malgrado qualche noia avuta in settimana, non è che avessi problemi di gambe, ma le quaranta partite giocate iniziano a farsi sentire. C'è poco da fare, in certi momenti è importante avere una panchina lunga: le squadre di vertice hanno tanti giocatori intercambiabili e in questo momento sono ancora fresche come il Cagliari. Noi siamo meno brillanti rispetto a qualche mese orsono e la cosa era prevedibile, contro squadre così forti e attrezzate alla fine paghi visto che abbiamo tutti quaranta partite sulle spalle».

«Viste le difficoltà che attraversano tante società dobbiamo finire il campionato nella migliore posizione possibile», avverte l'Ariete di Medea. «Siamo già contenti del buon campionato fatto sinora ma a questo punto andiamo avanti sino alla fine. Abbiamo perso una partita fondamentale a Cagliari, ora pensiamo ad esprimere il migliore calcio possibile e fare di conseguenza tanti punti. Non possiamo fare di più...».

GLI EX

I giocatori alabardati della scorsa stagione che ormai sono in odore di promozione con Palermo, Messina e Cagliari

Ferri, Parisi, Gentile e Delnevo sul carro della A

C'è anche Princivalli ma è amareggiato: «Quando torno qui continuano a trattarmi male»

TRIESTE Profumo di serie A. Lo respirano ogni giorno molti ex alabardati che, nell'Olimpo del calcio italiano, ormai ci stanno per arrivare. Manca solo la matematica, ma il Palermo di Michele Ferri, il Cagliari di Lorenzo Delnevo e il Messina di Alessandro Parisi, Andrea Gentile e Nicola Princivalli (aggiungiamoci, anche se è roba da preistoria Carmine Coppola) sono impegnati nell'essenza magica della serie A.



Alessandro Parisi

«Qui lo stiamo respirando sempre di più, la città è carissima come la squadra. Magari andarci assieme alla Triestina, che non deve ancora mollare», dice il rossanero Ferri che il giorno dopo il successo contro il Vicenza, dove è tornato in campo dal

primo minuto, si gode una giornata di relax su una terrazza che domina Palermo. Francesco Guidolin usa far allenare la squadra la domenica mattina, per lasciare poi libero il gruppo di pomeriggio e per tutta la giornata di lunedì. «Potevo tor-

nare a casa, ma sono stanchissimo. Questo pomeriggio dovevo farmi un giro in barca - dice Ferri - ma credo che andrò a fare un riposino. Sabato prossimo c'è il derby con Alexander».

Alexander altro non è che «nasone» Parisi, che sta conducendo per mano in serie A il Messina. E' in buona compagnia, c'è anche il «triestino purosangue» Princivalli. Un «mulo» in comproprietà tra la società giallorossa e quella alabardata. Non gioca molto nel Messina di Bartolo Mutti, però la massima serie che sta per arrivare è anche merito suo: «Il Piacenza ha perso contro il Torino, ormai è quasi fatta. Eravamo all'ultimo posto, ora la classifica ci sorride». Ma «Princi» il siciliano non

è completamente felice. Gli manca qualcosa, non a Messina: è la sua città natale a farlo soffrire. «Alla fine di questo campionato Messina e Triestina dovranno parlare. Non conosco ancora il mio futuro, però so che a Trieste è difficile ritornare. Sono venuto a vedere Trieste-

na-Torino e al Rocco - racconta - ho incontrato più di qualche ostilità. Un gruppetto di persone mi ha apostrofato a male parole, perfino il giorno dopo a Prosecco, dove sono andato a seguire lo spareggio Gallery-Costalunga, la mia presenza dava fastidio a qualcuno».



Una mischia nell'area alabardata: Aquilani salta di testa.

- sarebbe nostra intenzione sondare anche le classi 90 e 91 di tutta la regione per allestire eventualmente una formazione Giovanissimi. Per la squadra Primavera rimane sempre ferma la politica dei giovani, magari anche cercando qual-

che giocatore sloveno da poter far crescere e valutare nel giro di un paio d'anni. L'importante è trovare giocatori in grado di arrivare pronti all'appuntamento con la prima squadra. «Il nostro obiettivo è questo», conferma Inglesse. «E anche

Un'ostilità che non lo fa «odiare» i colori rossolabardati: «La Triestina può superare ancora il Piacenza, che vedo male, purtroppo di mezzo c'è la Fiorentina che non doveva nemmeno essere iscritta a questo campionato. Ho seguito alla televisione la partita di Cagliari e, nel primo tempo, la squadra di Attilio Tesser mi ha impressionato. Avessi vinto, c'era proprio da aver paura». Oltre alla panchina dell'Alabarda, dove siede l'ex Andrea Mandorlini, tra i viola ripescati che sognano la serie A c'è Michele Baccis. Emiliano Mondonico l'ha in parte riproposto, tra due settimane toccherà al Torino mettersi di traverso alla Fiorentina.

Pietro Comelli

A coordinare l'attività è Inglesse. Collaborano le società locali

se in questa stagione sotto il profilo dei risultati siamo andati incontro a un mezzo fallimento una certa crescita si è registrata comunque: almeno cinque o sei giocatori hanno le qualità per poter emergere in futuro. Il nostro compito è di traghettarli verso la prima squadra. E la scuola calcio? «Stiamo contattando tanti allenatori bravi per le squadre dai Primi calci ai Pulcini. Per gli Esordienti spero che sia Massimo Pavanell ad accettare l'incarico: mi sembra l'uomo giusto».

Alessandro Ravalico

SETTORE GIOVANILE

Ultimi stage per allestire la nuova formazione degli allievi nazionali

Nuove alleanze per il futuro

TRIESTE La formazione che affronterà il prossimo campionato degli Allievi nazionali sarà definita giovedì 19 maggio nell'ultimo «stage» sul campo del San Luigi, quella Primavera abbisogna solo di qualche nuovo innesto, per la scuola calcio si sta definendo il parco allenatori e non è escluso che in extremis non si allestisca anche una squadra di giovanissimi regionali. Insomma, il vivaio alabardato riparte pian piano. Un lavoro iniziato lo scorso anno dal responsabile del settore giovanile Maurizio Inglesse, coadiuvato dal facto-

tum Maurizio Lombardo, allargato per la prossima stagione a tutte le età che compongono un vero vivaio di una società professionistica. Quattro «stage» per le annate '88-'89 sono state già effettuate a San Canzian d'Isonzo, abbracciando anche i futuri calciatori isontini, giovedì, dei 30 selezionati, saranno scelti quelli buoni per integrare la rosa già a disposizione del confermatissimo Andrea Zanuttig.

«In un anno di lavoro abbiamo cercato di collaborare con tutte le squadre triestine, quelle dell'Isontino e,

in futuro, cercheremo un accordo con il Tricesimo per sondare anche il Friuli», spiega Maurizio Inglesse. «Il 90% dei giocatori selezionati provengono da società locali, con le quali siamo riusciti a stringere un rapporto che supera vecchie conclusioni. Anche se qualche piccolo scoglio lo abbiamo trovato comunque». Scogli che un tempo portavano i giovani triestini a sbattere contro un muro di gomma, costringendoli a prendere la strada di società professionistiche lontane.

«Dopo i provini riservati agli Allievi - spiega Inglesse



Sul neutro di Romans i bisiachi vincono lo spareggio con la Manzanese e restano in Eccellenza

Monfalcone, salvezza e rissa

Vibrate proteste dei seggiolai, l'arbitro chiama i carabinieri

Sanvite, nuovi tifosi in vista L'ultima spiaggia dei seggiolai

TRIESTE Da ieri la Sanvite ha acquisito nuovi tifosi. E' un gruppo nutrito e appassionato, che corrisponde a un intero comune, quello di Manzano. Tutti i tifosi della Manzanese tifano da oggi per la compagine di San Vito, coccolandola e guardandola con interesse. Probabilmente i più temerari seguiranno la Sanvite negli imminenti play-out dell'Interregionale. Si tratterà di una presenza interessata perché - dopo aver perso lo spareggio contro il Monfalcone - i seggiolai del presidente Vinicio Sabot hanno una sola possibilità per mantenere l'Eccellenza. La Sanvite non deve per alcun modo scendere di categoria, altrimenti saranno dolori. E anche polemiche. L'inserimento nella scorsa estate del Pordenone nel campionato di Eccellenza - a seguito del fallimento dei ramari e la conseguente perdita della serie C2 - dopo aver indispettito il Muggia (la vittoria ai play-off dell'anno scorso non servi a rivraschi) rischia di "condannare" la Manzanese. Rispetto alle retrocessioni, infatti, un'altra compagine dell'Eccellenza sarebbe costretta a salutare la categoria. Un campionato dispari come quest'anno non è più ammissibile, ma a Manzano ribattono: «Perché dobbiamo pagare noi le colpe di altri?».

ROMANS D'ISONZO Sul campo neutro di Romans, davanti a circa mille persone, il Monfalcone fa suo lo spareggio salvezza del campionato di Eccellenza contro la Manzanese. I friulani alla fine dell'incontro hanno contestato duramente il direttore di gara per aver concesso, al 41' del secondo tempo, un calcio di punizione a favore dei monfalconesi dal quale è poi scaturita la rete della vittoria a opera di Grimaldi.

Una rete che ha scatenato le ire dei seggiolai, i quali non solo hanno concluso la gara in nove uomini per le espulsioni per proteste, al 42' e al 44' del secondo tempo, di Trevisan e Blesano, ma al triplice fischio finale hanno inveito furiosamente contro l'arbitro Triscari di Latisana, tanto che questi, appena dentro gli spogliatoi, ha richiesto la presenza dei carabinieri. Un finale

Monfalcone 1
Manzanese 0
MARCATORE: st 41' Grimaldi.
MONFALCONE: Mainardi, Grimaldi, Defabris, Montone, Bandini, Bozic, Ceccotti (st 37' Mariano), Candelli (st 27' Passaro), Zienna, Esposito, Martignoni, All. Peric.
MANZANESE: Tami, Clapiz, Mauro, M. Favero, Trevisan, Rigonat, Bortolussi (st 42' Degano), Blesano, Salgher, A. Favero (st 29' Monaco), Zamparutti (st 29' Giacomini), All. Battistutta.
ARBITRO: Triscari di Latisana.
NOTE: ammoniti Trevisan, Defabris, Clapiz, Bortolussi, Passaro; espulsi Trevisan e Blesano.

davvero incandescente, in cui è stata sfiorata pure la rissa in campo, nonostante la gara sia stata sostanzialmente corretta anche se giocata a viso aperto e senza il minimo risparmio dal primo all'ultimo minuto.

Una gara piacevole, tonica e veloce, con continui ribaltamenti di fronte, che nel primo tempo ha visto un sostanziale equilibrio tra le due formazioni in campo, mentre nella ripre-

sa la Manzanese ha fatto registrare una maggior supremazia territoriale e un maggior possesso di palla nei confronti dei canterini, i quali, arretrando il baricentro del loro gioco si sono soprattutto affidati alle veloci incursioni di Martignoni e Ceccotti.

La sfida si è aperta con due incursioni della Manzanese e una punizione al 10' di Bozic che sfiorava la traversa, mentre lo stesso Bozic al 13' si vedeva para-

re d'istinto da Tami una conclusione di piede a due passi dalla porta. La Manzanese rispondeva al 22' con A. Favero, che su mischia appena dentro l'area calciava sul palo, mentre sulla ribattuta Zamparutti mancava la porta da posizione favorevolissima. Un minuto più tardi triangolazione da applausi per il Monfalcone, con tiro al volo finale di Grimaldi che finiva di poco a lato.

Nella ripresa, dopo una debole conclusione di Esposito al 7', era la Manzanese ad andare vicinissima al gol al 10', quando su mischia sottoporta Bortolussi di testa indirizzata la sfera verso all'incrocio dei pali: sembrava ormai gol fatto, ma Mainardi con un colpo di reni compiva un autentico miracolo togliendo la palla dal sette e salvando così il risultato. Col passare dei minuti la Manzanese guadagnava



La difesa del Monfalcone ha retto anche grazie a Passaro.

metri costringendo il Monfalcone a indietreggiare, fino al 41', quando l'arbitro decretava una punizione a favore dei monfalconesi poco più indietro del vertice sinistro dell'area. Del tiro si incaricava Zienna, che scodellava la sfera al centro dell'area, dove Grimaldi trovava il tempo giusto e lo spiraglio buono per mandare la sfera in fondo al sacco.

I restanti minuti di gara erano un susseguirsi di fal-

li e di proteste da parte dei manzanesi, rimasti in nove uomini per le espulsioni di Trevisan e Blesano. In superiorità numerica il Monfalcone poteva pure cogliere il raddoppio al 49' con Esposito che, raccolta una palla a centro campo, s'involava tutto solo verso Tami. Ma il portiere, uscito alla disperata fin al limite dell'area, riusciva a respingere la conclusione.

Edo Calligaris

PLAY-OFF PROMOZIONE

Una doppietta del numero 10 consente alla squadra rivierasca di piegare il Tricesimo

De Santi-gol, il Muggia ci crede

Ai friulani non bastano gli ex alabardati Pivetta e Samsa

MUGGIA Due perle di De Santi regalano il successo al Muggia nella prima sfida della fase play-off. Il giocatore di maggior classe della compagine rivierasca legittima una affermazione non facile ai danni di un Tricesimo sceso allo stadio Zaccaria con buone credenziali. La squadra di Potasso, conscia dell'importanza della gara, calibra gli sforzi, si aggiudica subito la supremazia territoriale ed evita rischi eccessivi in difesa. Il Tricesimo manovra bene fin che in campo rimane l'esperienza di capitano Pivetta. Con l'uscita dell'ex centrocampista della Triestina, all'inizio della ripresa, gli ospiti perdono in geometria e ge-

Muggia 2
Tricesimo 0

MARCATORI: pt 43', st 29' De Santi.
MUGGIA: Daris, Appolonia, Trevisan, Stefani, Buseti Fadi (st 29' Pernorio), Marchesi, M. Bertocchi, Mullner (st 44' Ravallio), De Santi, C. Bertocchi, All. Potasso.
TRICESIMO: Samsa, Pascolo (st 39' Poiana), Noacco, Tedesco, Sivieri, R. De Agostini, A. De Agostini, Pivetta (st 5' Virgolino), Zoffi, Pecile, Del Babbo (29' st Sturam), All. Peresotti.
ARBITRO: Quarta di Gorizia.

stione del gioco dando maggior spazio alle offensive dei muggesani.

Il Muggia si fa vedere pericolosamente dalle parti del portiere Samsa poco dopo il quarto d'ora. Su un'azione di calcio d'angolo, in mischia Mullner conclude ma il suo tiro è preda dei riflessi del portiere friulano. Ci provano quindi Stefani su punizione e De Santi, con un destro di poco a lato, ma è il Tricesimo ad accarezzare il gol al 40'. Pecile si beve in velocità Stefani e porge al centro per la deviazione ravvicinata di Zoffi.

Nella ripresa il Muggia preme maggiormente inseguendo il raddoppio. A pensarci è ancora De Santi: il numero 10 confeziona, poco prima della mezz'ora, una classica punizione di destro dal limite dell'area che scavalca la barriera e termina il suo volo nell'angolo alto. Archi-

viato virtualmente il successo il Muggia si distende in velocità sfiorando ancora la rete in una sequela di occasioni; Samsa deve far gli straordinari su i ripetuti attacchi che portano la firma di De Santi e su Mullner lanciato in contropiede. Bravo l'estre-



Il Muggia di Marzio Potasso tenta la scalata in Eccellenza. (Foto Tommasini)

mo ex Milan e Triestina a chiudere lo specchio in uscita e a sventare di piede. Per il Tricesimo ci prova Zoffi dal limite: la sua conclusione lambisce il palo alla sinistra di un Daris per altro ben piazzato. La gara in campo è corretta, ma in panchina il

tecnico friulano Peresotti perde le staffe e l'arbitro lo invita anzi tempo a guadagnare gli spogliatoi. Domenica prossima in casa del Centro Sedici potrebbe bastare un pareggio per accedere alla finale play-off.

Francesco Cardella

Illude la rete di Pantuso

La Juventina è quasi fuori Solo un punto contro i salesiani

Don Bosco Pn 1

Juventina 1

MARCATORI: st 3' M. Pantuso, 29' Ledda.
SALESIANA: Padoan, Rossetti (Danelli), Perosa, Capasa, Santarossa, Salvadori, Todaro (Rubert), Buffa, Mazzariol, Ledda, Manfroi (Avallo), All. De Fieue.
JUVENTINA: Iacumin, Gon. F. Bianco, Saveri, Stacul, Visentin, V. Pantuso (Gozej), Kogoj (D. Bianco), Devetak, M. Pantuso (Negro), Businelli, All. Interbartolo.
ARBITRO: Moro di Udine.

PORDENONE Un pareggio tutto sommato giusto tra due formazioni non certo al top della condizione atletica. Primo tempo sonnecchiante dove bisogna aspettare ben 22' per assistere al primo tiro verso la porta. Lo effettua Buffa, dopo aver ricevuto palla da Manfroi: una conclusione che finisce di poco sopra la traversa. Il Don Bosco non affonda e la Juventina non si scopre più di tanto, lasciando Businelli e Devetak isolati in avanti. Succede quindi ben poco, un cross di Devetak al 21' per la testa di Businelli che finisce a lato e una rovesciata sotto misura di Ledda, ben controllata da Iacumin. In chiusura della prima frazione Businelli scorge Padoan fuori dai pali e prova il pallonetto da lontano, il suo tiro lambisce l'incrocio dei pali.

Nella ripresa le due squadre cambiano volto, entrano nelle file goriziane Gozej e D. Bianco, nel Don Bosco Rubert e Anelli. La Juventina parte con gran verve e al 3' sfrutta a piene mani un'indisposizione della difesa di casa; M. Pantuso cerca un'improbabile dialogo nella tre quarti con Devetak, Santarossa e Perosa mancando un facile intervento così Pantuso si presenta in perfetta solitudine davanti a Padoan e lo supera con un angolato rasoterra. Il Don Bosco impiega una ventina di minuti per reagire: al 25' si fa pericoloso con un cross di Rubert, sfiorato da Manfroi e messo in angolo da un providenziale intervento di gol. E' la prova generale del gol pordenonese che giunge al 29': Rubert imbeccato da Buffa guadagna la linea di fondo lungo la destra e serve un perfetto rasoterra al centro dove Ledda che con freddezza insacca. La Juventina a quel punto non ha più la forza di reagire e rischia pure la sconfitta al 41' quando Ledda dal limite fa partire un gran tiro che sfiora il sette alla destra dell'immobile Iacumin.

Claudio Fontanelli

DONNE

Il San Marco non si accontenta: Coppa Regione dopo la serie B

TRIESTE Dopo essersi aggiudicata il campionato di serie C, la Polisportiva San Marco mette le mani pure sulla Coppa Regione, battendo il Tre Stelle per 6-3 nella finale di Risano. Nei primi 45' le triestine sono contratte, le friulane aggressive però imprecise al tiro, ma è il cinesico San Marco a realizzare una doppietta con Del Gaudio. Nel finale del tempo, in 5', il 2-2, opera di Colloredo e Gherbezza. Nella ripresa

le giuliane sono più brillanti, mentre le loro avversarie calano fisicamente. Le marcature, nell'ordine, sono di Zandonà, Del Gaudio, Varnieri, ancora Zandonà e autorette di Fant. Nel torneo Friuli Venezia Giulia (serie D), il Chiasellis ha ragione del Campagna per 2-1: vantaggio friulano con Stacey Janetot, pari frutto dell'autorete della stessa Stacey, raddoppio di Scarel.



m.l. Le ragazze della Polisportiva San Marco esultando mostrando la Coppa Regione.

SERIE C1 - GIRONE A

RISULTATI	
Lucchesse-Cittadella Padova	1-1
Lumezzane-Pro Patria	1-2
Novara-Prato	2-3
Pisa-Cesena	3-0
Pisa-Sassari Torres	1-1
Reggiana-Pavia	0-2
Rimini-Arezzo	2-1
Spal-Spezia	0-1
Varese-Pistoiese	3-2

CLASSIFICA	
Arezzo	67 34 20 7 7 51 27
Lumezzane	59 34 17 8 9 42 33
Cesena	58 34 15 13 6 47 34
Rimini	53 34 14 11 9 42 33
Lucchesse	52 34 14 10 10 39 34
Spezia	52 34 13 12 9 35 33
Padova	48 34 12 12 10 36 27
Pisa	48 34 13 10 11 44 37
Spal	47 34 12 11 11 31 28
Pistoiese	44 34 11 11 12 35 36
Cittadella Pd	42 34 11 9 14 34 35
Novara	40 34 9 13 12 37 41
Sassari T.	38 34 9 11 14 21 28
Pro Patria	38 34 9 11 14 28 38
Reggiana	37 34 9 10 15 32 45
Varese	35 34 8 11 15 29 43
Prato	34 34 8 10 16 33 46
Pavia	32 34 8 8 18 29 47

Promosso in serie B: Arezzo
Retrocesso in serie C2: Pavia.
Playoff: Lucchesse-Lumezzane
Rimini-Cesena
Playout: Prato-Pro Patria
Varese-Reggiana

SERIE C1 - GIRONE B

RISULTATI	
Acireale-Benevento	1-0
Chieti-Catanzaro	1-2
Crotone-Sambenedettese	3-0
L'Aquila-Sora	0-1
Lanciano-Foggia	3-1
Martina-Fermana	3-4
Paternò-Giulianova	1-0
Teramo-Viterbese	1-2
Vis Pesaro-Taranto	4-2

CLASSIFICA	
Catanzaro	67 34 19 10 5 44 25
Crotone	65 34 19 8 7 57 33
Viterbese	61 34 16 13 5 45 29
Acireale	60 34 16 12 6 40 26
Benevento	56 34 14 14 6 41 28
Lanciano	53 34 15 8 11 34 31
Sambenedettese	52 34 13 13 8 50 40
Chieti	48 34 13 9 12 39 35
Foggia	46 34 11 13 10 43 43
Teramo	45 34 13 6 15 40 41
Giulianova	41 34 11 8 15 35 39
Martina	41 34 11 9 14 45 50
Sora	41 34 10 11 13 27 35
Fermana	40 34 9 13 12 34 46
Vis Pesaro	36 34 9 9 16 31 48
Paternò	32 34 8 8 18 32 47
Taranto	30 34 7 9 18 31 46
L'Aquila	13 34 2 7 25 26 52

Promosso in serie B: Catanzaro
Retrocesso in serie C2: L'Aquila
Playoff: Benevento-Crotone
Acireale-Viterbese
Playout: Taranto-Fermana
Paternò-Vis Pesaro

ALLIEVI

Finisce 2-2 la sfida dei «lupetti» contro la Pro Romans

San Sergio, pari col brivido Reglia sventa un rigore

San Sergio 2
Pro Romans 2

MARCATORI: pt 25' Paikje, 31' Pillon, st 13' Todescato, 30' Pettarin.
SAN SERGIO: Reglia, Lodi, Flego, Bove (Giugovaz), Caliaro, Marchetti, Del Vecchio, (Di Vicino), Mescia, Pillon, Paikje, Santaluna. (Tamaro, Bevilacqua). All. Dóz.
PRO ROMANS: Sonson, Zorzin, Burgnich, Candussi, Todescato, Del Piccolo, Simonit, Perissinotto, Tortul, Pettarin, Montinaro, (Visintin, Giglio, Melillo, Zucchiatti, Malesan, Mancini). All. Lepre.

TRIESTE Si conclude con un pirotecnico pareggio il match d'apertura delle finali tra le vincenti dei gironi provinciali Allievi. Incontro combattuto, nel quale entrambe le squadre hanno avuto nel finale l'occasione per assicurarsi i tre punti. Parte bene la Pro Romans, ma i «lupetti»

prendono le contromisure e passano due volte con altrettante prodezze di Paikje e Pillon, che chiudono il primo tempo sul 2-0. Giocando palla, gli isontini nella ripresa accorciano le distanze con Todescato e raddoppiano con Pettarin. Nel mezzo una buona occasione per Paikje, che compietamente libero mette fuori di testa. Il 2-2 sembra accontentare tutti, ma nel recupero succede l'imprevisto: calcio di rigore a favore della Pro Romans, sul dischetto si avvia Pettarin, ma Reglia è bravo a parargli il tiro dagli undici metri. Immediato capovolgimento di fronte e il San Sergio va per due volte di fila alla conclusione da due passi: i tiri di Paikje e Pillon sono però neutralizzati da un pronto Sonson. Finisce così su un 2-2 che pare a tutti il risultato più giusto. Domenica prossima sarà il turno di Azzurra-Pro Romans, mentre riposerà il San Sergio.

Alessandro Ravalico

JUNIORES

San Luigi espugna Merano Gallery in finale nel Mocarini

TRIESTE Il San Luigi non è ancora sazio. Dopo aver conquistato il titolo regionale della categoria juniores, la compagine triestina vuole farsi strada anche nelle fasi nazionali. L'avventura fuori regione è iniziata subito bene, con la vittoria sul campo del Merano. Netto il 2-0 (Zacchigna e Degrassi) dei ragazzi allenati da Krizman che prenotano il passaggio del turno. Oltre alla formazione dell'Alto Adige il San Luigi, inserito in un girone a tre squadre, dovrà vedersela con i veronesi del Sonazena.

BASTA UN PAREGGIO Proprio questi ultimi ospiteranno nel prossimo turno il Merano, mentre sabato prossimo alle 16.30 in via Felluga il triangolare si concluderà con San Luigi-Sonazena. Per passare il turno ai triestini basterà anche un pareggio. «A Merano, nonostante le condizioni proibitive del terreno di gioco, abbiamo disputato una buona partita conquistando una vittoria molto preziosa», dice Paolo Krizman. La comitiva triestina, utilizzando i due pullmini della società, ha raggiunto Merano nella serata di venerdì. Un ritiro come i grandi del calcio, un'esperienza che il San Luigi spera di ripetere passando il turno. Il gruppo è di qualità, resta da capire la consistenza del Sonazena.

quistato l'accesso alla finalissima. La formazione allenata da Candotto, forte del successo casalingo dell'andata, ha strappato il biglietto alla Gradese andando a pareggiare (2-2) sul campo dei lagunari. Leghissa e Truglio le firme di un pareggio che, a parte la prima frazione di gara, non è mai stato in discussione. «Nella prima parte dell'incontro la Gradese ci ha schiacciato, ma il portiere Zucca è riuscito a sventare tre occasioni. Poi nella ripresa - racconta Candotto - loro sono calati e la partita, giocata prevalentemente a centrocampo, è filata via liscia. Nel finale, con Bradas e Klarich, potevamo addirittura vincere».

IL GALLERY ASPETTA L'ultimo avversario del Gallery si deciderà sabato prossimo nello scontro diretto San Daniele-Aurora Pordenone. Il San Daniele ha avuto la meglio sul Buttrio (1-0) e sulla carta è il favorito della vigilia. La finalissima, in programma sabato 29 maggio sul campo neutro di San Pietro al Natisone, mette in palio il titolo regionale tra le migliori squadre provinciali della categoria juniores. E il Gallery ha l'organico per farcela, anche se a mettere un po' i bastoni tra le ruote ai ragazzi di Candotto c'è la concomitanza dei play-off per la Prima squadra, impegnata a raggiungere la Promozione. Due traguardi importanti che a Duino Aurisina non si vogliono lasciare scappare.

p. c.

CALCIO



La squadra di Mendella dimentica in fretta lo spareggio perso contro il Costalunga e piega il Riviera

Marzari show, vola il Gallery

Un rigore e l'espulsione di Valusso spianano la strada ai triestini



I difensori del Gallery, Malusà e Bensi, nello sfortunato spareggio contro il Costalunga.

VISOGLIANO Il Gallery, uscito sconfitto ai rigori nello spareggio, trova le energie e la forza per battere di prepotenza, alla prima uscita dei play-off, un Riviera ostico e ben disposto in campo. La squadra di Mendella tiene bene il gioco servendo con continuità le punte; quando è impegnato in fase di copertura, non commette errori e chiude prontamente gli spazi all'avversario. Ago della bilancia della gara si è rivelato l'imprevedibile e funambolico bomber Marzari, che riscatta la prova incolora di sette giorni fa con una prestazione superlativa. Ai friulani, che con questo risultato compromettono le proprie chance di promozione, va il merito di aver tenuto viva la partita durante l'arco dei novanta minuti. Nonostante fossero in inferiorità numerica per l'intera ripresa, per l'espulsione di Valusso, hanno dimostrato carattere e un'ottima organizzazione.

Le fasi iniziali sono condizionate dal forte vento, fortunatamente calato nel proseguo dell'incontro. La prima azione è di marca gialloblu: al 12' Bensi scende sulla destra, salta l'uomo e serve per Marzari che sbaglia la mira. Il bomber scalda il destro che sarà micidiale dieci minuti più tardi. Pescato da Miorin, si smarca

Gallery 3
Riviera 0
MARCATORI: pt 22' e 47' Marzari, st 38' M. Percich.
GALLERY: L. Percich, Bensi, Buffolin, De Stasio, Malusà, Stocca, Novati (st 39' Perossa), Miorin (st 29' La Torre), Maccarone, Milos Marzari (st 23' M. Percich), All. Mendella.
RIVIERA: Pascolo, Papi-nuto (pt 35' Del Pin), Valusso, Castanetto, Cardelliano, Butri (st 15' Muzzolini), Margarit, Tomasino, Spizzo, Bernardis, Scarban. All. Sartori.
ARBITRO: Bartole di Latisana.
NOTE: espulso Valusso al 47' pt.

bene in area e libera il suo tiro che trafugge Pascolo. Il gol di svantaggio sveglia dal torpore i friulani che abbozzano una reazione. Al 31' sono vicini a pareggiare i conti: Del Pin libera Spizzo che da posizione angolata in semi rovesciata sfiora la traversa.

Nel finale di tempo i triestini riconquistano terreno e raddoppiano. Al 46' Milos

entra in area e spara la sfera addosso a Pascolo, sulla ribattuta Miorin conquista il pallone e si prepara al tiro. A questo punto l'arbitro ferma tutto e fischia un rigore: a qualche metro di distanza Valusso ha strattinato energicamente Marzari. A completare la sanzione arriva pure l'espulsione, comminata dopo le vibranti proteste del giocatore ospite. A batterlo si incarica lo stesso Marzari che fredda il portiere.

Per i padroni di casa si allenta la tensione, così né approfittano gli ospiti che, pur in dieci, premono nell'intento di accorciare le distanze. Spizzo e compagni si danno all'anima ma non trovano i corridoi per risultare pericolosi, salvo in un'opportunità quando al 21' il campanile del centravanti impegna Percich. Al contrario è il Gallery a seminare il panico davanti a Pascolo in contropiede: al 17' Miorin, supportato da Novati, fa vibrare la traversa e al 23' Maccarone con una botta sicura fa venir i capelli bianchi al tecnico Sartori. Demoralizzati e stanchi gli undici del Riviera perdono di incisività. Nel finale M. Percich cerca la gloria personale, dribbla Castellano e involandosi solo nell'area ospite centra il tris che chiude il match.

Hudy Drossi

Una rete di Baldan regala il successo Impresa dei cantierini, espungono Latisana Ipotecato il primo posto

Latisana 0
Fincantieri 1
MARCATORE: st 21' Baldan.
LATISANA: Rigo, Parpinel (st 24' S. Del Sal), De Marchi, Del Zotto, Illeni, Varone, Cudin, Gobbato, Grazioso, Geremia (st 32' Braccetto), M. Del Sal. All. Rossi.
FINCANTIERI: Furios, Viezzi, Cervoli, Palombieri, Padon, Buonocunto, Bagiga (st 34' Toffol), Baldan, Pella-schiar, Ravalico, Milan. All. Vevelliano.
ARBITRO: Larconcelli di Trieste.
NOTE: ammoniti Illeni, Varone, Geremia, Furios, Buonocunto, Baldan; espulsi Dal Canto (Fincantieri) direttamente dalla panchina.

LATISANA Poche occasioni ma risultato ineccepibile. Ha vinto con merito la Fincantieri, scesa in campo forse più motivata e sicuramente in condizione migliore, vogliosa di giocarsela fino alla fine.

Davanti ai monfalconesi un avversario più arretrato e soccombenti sul piano fisico e del gioco. Prima frazione di gioco piuttosto monotona, ma nella ripresa gli animi si scaldano, fioccano le ammonizioni e il gioco si fa duro. La cronaca. Al 17' il Latisana avrebbe l'occasione per passare, ma Grazioso lanciato a rete da Cudin inspiegabilmente temporeggia la conclusione, consentendo il recupero della difesa ospite. Al 20' brutto episodio: Palombieri simula un fallo e provoca la protesta scomposta di Dal Canto che dalla panchina entra in campo e viene

espulso. Pochi istanti dopo, la Fincantieri passa in vantaggio con Baldan, che da fuori trova il tiro della domenica, piazzandola dove Rigo nulla può.

Il Latisana sembra reagire: al 25' De Marchi dalla fascia mette in mezzo un pallone che Geremia di testa colpisce bene, ma la palla sfilata sulla riga di porta. Al 40' una punizione del neocentrato Braccetto oltrepassa tutta l'area, ma Gobbato in scivolata riesce a calciare, ma il tiro finisce di poco fuori. L'arrembaggio finale non consente ai neroverdi di acciuffare il pareggio, permettendo alla Fincantieri di mettere in tasca i primi tre punti. Una vittoria fondamentale in chiave promozionale. L'ultima spiaggia per il Latisana è invece rappresentata dalla sfida contro l'Aurora Buonacquisto.

SECONDA CATEGORIA Non basta il vantaggio di Biondi alla squadra di San Dorligo della Valle

Finiti i sogni promozione del Breg

Pirotecnico pareggio del Medea (4-4) contro il Letti Cosatto

TRIESTE Dopo la seconda giornata dei play-off di Seconda categoria, sulle dodici partecipanti, tre sono già sicure dell'eliminazione: Breg, Barbeano e Comunale Teor. Le altre sono invece tutte in corsa, chi con più probabilità di farcela e chi con meno. Partiamo dal **Primo triangolare** con la sconfitta interna del Breg a opera della Tarcentina. Locali in vantaggio con un tiro dalla tre-quarti di Biondi, che trova il portiere avversario leggermente fuori dai pali, poi occasioni ancora per il Breg con Chrmac e con Pergolis. Nella ripresa il pallino del gioco è per la Tarcentina che capovolge il risultato: al 10' con Bertolano, che riprende una ribattuta della traversa e poi con Bertarello di testa, su cross proveniente dalla destra. Nella parte finale dell'incontro Armani sfiora il 2-2 calciando male da centroarea. La classifica vede ora al comando la coppia Tarcentina-Liventina

che, fra sei giorni, si sfideranno in casa dei primi del girone.

Nel **Secondo triangolare** emozionante 5-3 del Vigonovo Ranzano sul Barbeano: doppio vantaggio ospite al 9' e al 21' con Petrac e Soligon, poi pareggio dei padroni di casa con una doppietta di Gardel (30' e 37'), quindi nuovo vantaggio del Barbeano con Santarossa al 37'. Nel secondo tempo al 28' e al 32' due reti di Salvador per il Vigonovo con in mezzo l'espulsione di Santarossa, chiude Feruglio a tempo scaduto per la quinta volta a bersaglio per i suoi. In classifica il Vigonovo guida con 3 punti davanti a LavarianMortean e al Barbeano con 1; domenica è in programma LavarianMortean-Vigonovo Ranzano con i primi costretti alla vittoria.

Nel **Terzo triangolare** 1-1 fra il San Lorenzo e il Comunale Teor: primo tempo equilibrato ma con due prodezze di Colodet, por-

tiere della squadra locale, poi nella ripresa botta e risposta in soli due minuti, al 30' Valentiniuzzi su punizione segna per i padroni di casa, al 32' su rigore pareggia Romanelli. In classifica 3 punti per il Sesto Bagnarola, 1 per il San Lorenzo e per il Teor. Domenica prossima si affrontano il Sesto Bagnarola e il San Lorenzo.

Nel **Quarto triangolare** 4-4 fra il Letti Cosatto e il Medea: ospiti in vantaggio con un autogol di Pontoni al 3', poi reti di Romanelli (14'), Celotti (32'), Laurencic (40') e ancora di Romanelli (st 4'), quindi gran rimonta del Medea con Diviacchi (20' e 33') e con Pauletto (25'). Nel finale vittoria ospite sfiorata con i pali di Braida e Diviacchi e le occasioni per Andresini e Pauletto. In classifica 2 punti per il Medea, 1 per il Letti e per il Caporiacco, domenica si gioca Caporiacco-Letti Cosatto.

Massimo Umek

LA GIORNATA

TRIESTE La seconda e penultima giornata dei play-off di Promozione vede debuttare il Muggia con un successo. Ai rivieraschi basterà pareggiare fra sei giorni per accedere allo spareggio con la vincente dell'altro raggruppamento. Chi si imporrà in tale «finale» salirà in Eccellenza, anche se la Sanvitese dovesse retrocedere dal Campionato nazionale dilettanti.

Riepilogo dei risultati delle prime due giornate.
Girone A: Tricesimo-Centro Sedia 2-2; Muggia-Tricesimo 2-0. Classifica: Muggia 3 punti (due gol realizzati e zero incassati); Centro Sedia 1 (2-2); Tricesimo 1 (2-4). Prossimo turno, domenica 23 maggio alle 16.30: Centro Sedia-Muggia.

Girone B: Juventina-Union Pasiano 0-0; Salesiana Don Bosco-Juventina 1-1. Classifica: Juventina 2 punti (1-1); Salesiana Don Bosco 1 punto (1-1); Union Pasiano 1 punto (0-0). Prossimo turno: Union Pasiano-Salesiana Don Bosco.

Per quanto riguarda la **Prima Categoria**, saranno promosse tutte e tre le vincitrici dei tre gironi qualora la Sanvitese si dovesse salvare. In caso contrario, saliranno le migliori due, determinate dai punti conquistati e dalla differenza reti.

Girone A: Latisana-Fincantieri 0-1, riposava Aurora Buonacquisto. Classifica: Fincantieri 3 punti (1-0); Latisana 0 (0-1); Aurora 0 (0-0).

Girone B: Valnatisone-Caneva 1-1, riposava Torviscosa. Classifica: Valnatisone 1 (1-1), Caneva 1 (1-1), Torviscosa 0 (0-0). **Girone C:** Gallery-Riviera 3-0, riposava Flaibano. Classifica: Gallery 3 (3-0), Riviera 0 (0-3), Flaibano 0 (0-0).

TERZA CATEGORIA La società triestina passa sul Ragogna grazie a una migliore differenza reti

La «prima volta» dell'Anthares

Promosse Claut, Visinale e Talmassons. In bilico la Maianese

TRIESTE I play-off di Terza Categoria non emettono tutti i verdetti, malgrado siano giunti alla terza e ultima giornata. Resta in piedi un recupero nel quarto triangolare e quindi serve ancora la matematica certezza per la promozione della Maianese nel terzo raggruppamento (dipenderà dalla Sanvitese). Quello che è sicuro, invece, è il passaggio in Seconda Categoria dei triestini dell'Anthares Esperia grazie alla miglior differenza reti. E' la prima volta che la società abbandona la Terza categoria.

Nel **primo triangolare** il Claut passa in Seconda categoria grazie al successo conquistato a Premariacco contro l'Azzurra. Il punteggio finale è di 0-2 e viene determinato dalla doppietta di Daniel Venier.

Classifica: Claut 6 (4 gol fatti e 0 incassati); Brian 3 (2-1); Azzurra Premariacco 0 (1-4). Nel secondo triangola-

reil Visinale ha ragione per 2-1 del Vibate nello scontro diretto e così il Visinale stacca il biglietto per il salto di categoria.

Classifica: Visinale 6 (4-1), Vibate 3 (2-2), Sagrado 0 (0-3).

Nel **terzo triangolare** il Cussignacco e la Maianese impattano per 1-1. Vantaggio ospite al 20' della prima frazione. Poi i locali vengono fuori nella ripresa e pareggiano con una punizione di Di Luca. La Maianese non ha una differenza reti troppo favorevole e potrebbe non salire di categoria nel caso dovesse retrocedere la Sanvitese.

Classifica: Maianese 4 (4-3), Cussignacco 2 (2-2), Sant'Andrea/San Vito 1 (3-4).

Nel **quarto triangolare** è stata recuperata la sfida Coseano-Ronchis, sospesa sette giorni al 42' a causa del maltempo. Finisce 0-0: primi 45' combattuti, i secondi sono a favore del Ronchis, che però non segna (colpita una traversa, men-

tre il Coseano si mangia una buona occasione con Vladin). Domenica alle 16.30 San Leonardo-Coseano.

Classifica: Ronchis 2 (0-0), San Leonardo (0-0) e Coseano (0-0) 1 punto. Nel **quinto triangolare** il Ragogna e l'Anthares Esperia si dividono la posta (1-1) nello scontro per la prima piazza. Partita tirata: i triestini cercano le azioni corali tenendo la palla a terra, i loro avversari lanciano lungo per le due punte. Nella ripresa le reti al 10' diagonale di Berstein, al 15' rasoterra di Collini.

Classifica: Anthares Esperia 4 (4-1), Ragogna 4 (2-1), Azzurra Gorizia 0 (0-4).

Nel **sesto triangolare** Talmassons s'impone per 2-0 sulla Serenissima grazie a Pestrin e D'Ambrosio, piazzandosi in testa alla graduatoria.

Classifica: Talmassons 6 (5-1), Serenissima 1 (2-4), Begliano 1 (3-5).

Massimo Laudani

GIOVANISSIMI

Due posti in palio per il campionato regionale

Il San Luigi senza Vescovo vuole «benedire» il San Canzian Monaro: «Puntiamo a vincere»

TRIESTE Il primo dei sei round è favorevole all'Esperia '97. E' questo l'esito della prima giornata del torneo fra le vincitrici dei comitati di Gorizia, Cervignano e Trieste, che regalerà alle prime due classificate l'accesso al campionato dei giovanissimi regionali nell'annata 2004-2005. Anche la terza, però, potrebbe essere ripescata.

Il successo dei friulani è un po' una sorpresa in quanto gli isontini erano reduci da un campionato di maggiore spessore tecnico, al cui termine avevano ottenuto 58 dei 60 punti disponibili (146 gol fatti e 17 incassati). Restano in ogni caso i maggiori indiziati, assieme al San Luigi, per oc-

cupare le prime due piazze. Dopo il turno di riposo di ieri, la squadra triestina farà il suo esordio domenica, alle 10.30, sul campo del San Canzian. «Puntiamo a vincere. Per sopprimerlo al periodo di sosta - dice il tecnico Monaro - e mantenere il ritmo abbiamo partecipato al torneo di Ronchi». Nelle ultime due giornate al San Luigi, a centrocampo, mancherà Vescovo.

Domenica 30 maggio si concluderà il girone di andata con l'incontro San Luigi-Esperia '97. Il 6 giugno scatterà il ritorno con il match San Canzian-Esperia '97 e poi seguiranno le sfide San Luigi-San Canzian (13 giugno) ed Esperia '97-San Luigi (20 giugno).

m.la.

ESORDIENTI

Ancora una vittoria per il Montuza

Delvecchio scatenato tripletta all'Altura

TRIESTE Mancano alcuni recuperi per archiviare il torneo Esordienti. Nel girone A l'Esperia A, più reattivo rispetto alle ultime uscite, supera il Costalunga per 3-0 (Dalle Aste, Chen e Savron). Il San Giovanni A regola il Ponziana B per 3-1, facendo valere l'arma del contropiede. I biancocelesti fanno girare bene la palla, ma soffrono le ripartenze dei rossoneri, a segno con Latin (2) e De Santis. Zachignia sigla il momentaneo 1-2. Sono state rinviate le gare Muggia A-San Luigi A (22 maggio), San Sergio A-Ponziana A, Breg A-Montebello Don Bosco A (domani) e Donio A-San Luigi B (oggi alle 17.30). Un San Luigi A più concreto fa suo per 3-0 il recupero con il Ponziana A (Montebugnoli,

Furlan e Salice). Nel raggruppamento B un Cgs più prestante sgambetta il San Giovanni B per 3-0 (doppietta di Barbone e Del Bello). Il Montuza A continua a macinare vittorie e castiga l'Altura per 4-1 (tripletta di Delvecchio e Lorenzutti). Il San Sergio B batte il Chiabrola per 2-1 al termine di una gara combattuta, decisa da Delise e Schiviz su un versante e di Tari sull'altro. Il recupero Fani B-Sant'Andrea/San Vito A finisce 1-2 (Radoikovich; Cavallini, F. Marchetti). Oggi alle 18 si affrontano il Sant'Andrea/San Vito A e il Fani A, domani alle 17.30 Roianese-Breg B. Nel girone C trova spazio solo Donio B-Muggia B, vinto dai biancoverdi all'ultimo minuto (2-1).

VETERANI

Torneo internazionale

Calcio e festa in Istria: vince Parenzo, Trieste si fa onore

TRIESTE Si è trasformato ancora una volta in una vera e propria festa dell'amicizia il torneo internazionale di calcio riservato alla categoria veterani di Salvo, giunto quest'anno alla sua trentacinquesima edizione. La prima dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea.

Alla manifestazione, completata nell'arco di un'intera giornata, con partite della durata di mezz'ora ciascuna, hanno partecipato numerose formazioni, fra le quali due triestine: «La Tentazione» e «Nico tende da sole».

Luciano Ossich, nativo di Bassania e quindi particolarmente legato a quella zona geografica, ha voluto ingaggiare per la «La Tentazione» un gruppo di calcia-



Quarto posto per il gruppo triestino «La Tentazione» allenato da Roberto Iurada.

tori guidati dall'allenatore Roberto Iurada, anch'egli una vecchia gloria del calcio dilettantistico locale. A rappresentare il Friuli Venezia Giulia sono scesi in campo anche i calciatori di Forni di Sotto, mentre per il calcio amatoriale d'oltre confine hanno completato il

quadro delle partecipanti le compagini di Salvo, Daila, Pisino, Moela e Parenzo.

E sono stati proprio i giocatori di quest'ultima formazione ad aggiudicarsi il torneo, mentre le due triestine sono riuscite alla fine a piazzarsi al quarto («Nico

tende da sole») e al quinto posto («Tentazioni»). Ma in questi casi, più che l'aspetto agonistico e il risultato sportivo finale, ha vinto la festa. Non a caso è già in preparazione l'appuntamento per la prossima edizione.

u. sa



Ultimi verdeti dal torneo: decisiva la vittoria sul Rosandra

Scudetto al Giaguaro Acili Cologna in serie A

TRIESTE La coppa Trieste celebra lo scudetto della Pizzeria Giaguaro che battendo 9-0 il Bar Rosandra si aggiudica questa combattutissima edizione 2003-2004. Vittoria sul filo di lana della compagine di Acampora brava a tener testa fino alla fine al Pozzecco Immobiliare e ad approfittare della incredibile leggerezza di un'avversaria che, quando i giochi sembravano fatti, si è vista penalizzare con due sconfitte a tavolino (contro Euroricambi e Dk2 Serramenti) che l'hanno retrocessa di sei punti. E così, operato il sorpasso a tavolino, alla Pizzeria Giaguaro bastava un successo nell'ultima gara contro il Bar Rosandra per timbrare il cartellino e aggiudicarsi lo scudetto. Una vittoria arrivata senza problemi per gli uomini di Acampora, bravi a regolare 9-0 l'avversaria trascinata dalla tripletta del bomber Benich.

Chiusura con grande rammarico, invece, per il Pozzecco Immobiliare a due punti dagli avversari dopo il 5-2 rifilato al Bufet la Scaletta. Pozzecco, con una tripletta, trascina la formazione di Bisicchi a un successo tanto meritato quanto ininfluente. Al terzo posto l'Acili San Luigi di Paludetto chiude con una sconfitta al cospetto di un'Osteria de Scarpon che festeggia così nel migliore dei modi la salvezza conquistata già la scorsa settimana. Acili sul 2-0 nel primo tempo ma che alla distanziata, anche a causa del gemellaggio stretto in settimana con gli Alpini, ha accusato un evidente calo fisico che ha consentito all'Osteria de Scarpon di pareggiare prima e di trovare, con Luiso, il gol del definitivo 3-2. Quarto posto per l'Euroricambi, 4-1 al Bar Stadio trascinata dalla doppietta di Giuresi, rotondo 3-0 del Bar Zaula che regola il Grand Casinò Lipica sulle ali delle reti firmate da Canciani, Dagnino e, su calcio di rigore, dal portiere Marsich. Ancora da segnalare la vittoria di misura della Carrozzeria Vescovo/Macelleria Chiara sul Capriccio Rinfreschi, il 6-2 del Laurent Rebula a spese del Dk2 Serramenti e il tirato 3-2 con il quale l'Immobiliare Fiorini ha regolato il Monticolo Impianti Elettrici.

Lorenzo Gatto

VETERANI

La formazione di Muiesan vince il torneo con due giornate d'anticipo

La Tecia fa suo il «San Sergio» Alle sue spalle tiene il Vulcania

TRIESTE Il successo conquistato a spese dell'Hdi Assicurazione/Pizzeria Bella Napoli consente al Gomme Marcello/La Tecia di conquistare l'edizione 2003/2004 del Trofeo Veterani Borgo San Sergio con due giornate d'anticipo. 4-2 il risultato finale di una partita decisa dalle reti di Muiesan, Pozzecco, Sirotich, Zagaria, Udovich e Guida. Al secondo posto tiene l'impresa Battisti/Trattoria Vulcania che mantiene quattro lunghezze sul Programma Lavoro in virtù dell'8-1 guadagnato a spese della Pizzeria Casa Rosandra. Netto il successo del Battisti proporzionato dal poker di Cutrara, dalla tripletta di Vidmar e dai gol di Vitulic e Lucian. Sconfitta a sorpresa per il Programma Lavoro che perde punti preziosi nella lotta per il secondo posto facendosi superare 2-1 dall'Interland Prosek. Decisive le reti di Palumbo e Vouk. Una doppietta di Siega trascina la Pizzeria San Giusto al

successo sul Tea Room, la tripletta di Persi e le reti di Verbach, Budicin, Pobega e Bellicini consentono alla Cooperativa La Fenice di conquistare un rotondo successo a spese del Fontana Contarini. Bene l'Immobiliare Quattromura sul Gomme Sport (Spazapan, Sredonovich e Bua), largo 4-0 de Ildi Brandolin sull'Acili Cologna (2 Rozmann, Sciarone, Doz). Risultati della ventottesima giornata: Pizzeria San Giusto-Tea Room 4-3, Programma Lavoro-Interland Prosek 1-2, Ildi Brandolin-Acili Cologna 4-0, Gomme Marcello/La Tecia-Hdi Assicurazione/Pizzeria Bella Napoli 4-2, Fontana Contarini/Crut-Cooperativa La Fenice 2-7, Impresa Battisti/Trattoria Vulcania-Pizzeria Casa Rosandra 8-1, Gomme Sport-Immobiliare Quattromura/Bar Lucio 0-3, Electronic Center-Bar Rosandra 8-4.

Classifica: Gomme Marcello/La Tecia 74; Impresa Battisti Trattoria Vulcania

67, Programma Lavoro 63, Electronic Center 56, Tea Room 43, Interland Prosek 42, Immobiliare Quattromura/Bar Lucio 41, Cooperativa La Fenice 39, Ildi Brandolin 38, Gomme Sport e Pizzeria San Giusto 32, Fontana Contarini/Crut 29, Hdi Assicurazione/Pizzeria Bella Napoli 28, Acili Cologna 24, Bar Rosandra 17, Pizzeria Casa Rosandra 12.

Prossimo turno: Fontana Contarini/Crut-Electronic Center domani ore 20, Bar Rosandra-Tea Room domani ore 21, Programma Lavoro-Ildi Brandolin mercoledì ore 20, Immobiliare Quattromura/Bar Lucio-Interland Prosek mercoledì ore 21, Cooperativa La Fenice-Impresa Battisti/Trattoria Vulcania mercoledì ore 22, Pizzeria San Giusto-Hdi Assicurazione/Pizzeria Bella Napoli venerdì ore 20, Gomme Marcello/La Tecia/Pizzeria Casa Rosandra venerdì ore 21, Acili Cologna-Gomme Sport venerdì ore 22.

I RISULTATI

SERIE A

Immobiliare Fiorini-Monticolo I.E. 3-2, Bar Zaula-Grand Casinò Lipica 3-0, Euroricambi-Bar Stadio 4-1, Dk2 Serramenti-Laurent Rebula 2-6, Bar Rosandra-Pizzeria Giaguaro 0-9, Bar Capriccio-Carr. Vescovo 7-8, Osteria de Scarpon-Acili San Luigi/Agenzia 4P 3-2, Pozzecco Immobiliare-Deci la Scaletta 5-2.

CLASSIFICA: Pizzeria Giaguaro 74, Pozzecco Immobiliare 72, Acili San Luigi/Agenzia 4P 66, Euroricambi 61, Laurent Rebula 50, Monticolo I.E. e Carr. Vescovo/Mac. Chaira 47, Bar Zaula 46, Immobiliare Fiorini 38, Dk2 Serramenti 35, Grand Casinò Lipica 33, Bar Rosandra e Osteria de Scarpon 30, Buffet Scaletta Decli 23, Bar Stadio 21, Capriccio Rinfreschi 18.

SERIE B

Serramenti Drago-Acili Cologna 3-3, Music Bar Peter Pan-Rapid Programma Lavoro 2-4, Vengros Food-Pittarello Il Giulia 3-4, Trieste Serramenti-Bar Laika rinviiata, Max Pub Zaula-Pizzeria le Agavi 3-8, Old London Pub-Essepiefte Servizi 5-4, Il Gabbiano-Bar Elio 3-2, Pertot Ecologia-Abb. Nistri rinviiata.

CLASSIFICA: Trieste Serramenti 68, Pittarello Il Giulia 64, Acili Cologna 61, Bar Elio 57, Old London Pub 54, Pizzeria le Agavi 52, Il Gabbiano 51, Abb. Nistri 44, Vengros Food 41, Max pub Zaula 37, Pertot Ecologia 31, Rapid Programma Lavoro 30, Bar Laika 28, Essepiefte Servizi e Sd Drago 18, Music Bar Peter Pan 17.

LEGA NORD-EST

Clamoroso «cappotto» nei quarti di finale

Trieste fa l'en plein: finiscono tutte eliminate le squadre dell'Isontino

TRIESTE En plein Trieste. Esito clamoroso nei quarti di finale della Coppa Lega Nord Est con l'eliminazione delle quattro squadre isontine da parte delle quattro triestine. Iniziamo dal 7-0 dell'Agorà Centrostamp, campione in carica, contro l'Amatori Ronchi grazie alla tripletta di Giuliano Pagliaro, alla doppietta di Dandri e ai singoli di Mauro Dandri e di Bidoli. Difficile da ipotizzare le uscite del Garbellotto Prosecco e del Bar La Giarretta Staranzano: il primo è stato superato dalle Fiamme Gialle per 6-5 al termine di una gara sempre condotta dagli stessi finanzieri (3-0 il primo tempo) ma difficoltosa nella ripresa per l'espulsione di Rizzo dovuta a somma di ammonizioni, nonostante l'inferiorità numerica dunque è arrivato il successo; negli sconfitti è pesata l'assenza del bomber Pescatori; le reti portano le firme di Tarquini (3), Baruta (2) e Melechi per le Fiamme Gialle, di Leghissa, Emili, Mozetic, Turco e Ne-

dir Princival per il Garbellotto. Il Bar La Giarretta Staranzano invece si è arreso al Restauri Edili Adry e Vito che l'ha spuntata per 4-3; gara corretta e ben giocata da ambo le parti con i restauratori capaci di capovolgere il risultato nel finale; a bersaglio Fabris, Maccarone e Vittor per gli isontini, per i vincitori spicca la doppietta di Giassi e le reti di Simonetti e di Bossi.

Ci sono volute oltre due ore per stabilire l'ultima semifinale perché il Crat Trieste Trasporti ha battuto il Muppet Abacus Ronchi soltanto ai calci di rigore: il match si era chiuso sul 2-2 sia al termine dei tempi regolamentari (Majcen e Varljen per il Crat, Contin e Catalfano per il Muppet) che di quelli supplementari. Il programma delle semifinali vede ora gli scontri Agorà-Restauri Adry e Vito e Fiamme Gialle-Crat Trieste. Oggi, alle ore 21 in Poniziana, si gioca la Supercoppa fra l'Agorà Centrostamp e il Bar La Giarretta Staranzano.

TRIESTE Concluso il campionato si è partiti con il trofeo Agip Università, ossia la manifestazione che mette di fronte le migliori quattro formazioni della serie A e le migliori quattro della serie cadetta con incontri ad eliminazione diretta. Nei quarti di finale ci sono state tre gare che sostanzialmente hanno mantenuto le previsioni con i successi delle compagini favorite. In una sola sfida invece c'è stata una mezza sorpresa con l'eliminazione del Gomme Marcello ad opera della Pizzeria San Giusto. Di seguito ecco i tabellini di questi quattro incontri.

Hrvatic 6

Blues System 3

TERMOIDRAULICA HRVATIC: Bacci (1), Giberna (1), Hrvatic, Matovich, Laco-seljac, Berce, Tinunin (1), Mantese (3).

BLUES: Peressin, Giurgevich, Bolci, Bubich, Oldani, Marussi, De Martis, Blau (3).

ARBITRO: Sugan.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Carr. Simonetto-Macelleria Da Remo non disputata; Trattoria Ex Bionda-Serramenti Prelz 4-1; Trattoria Baldon-Buffet Borsa 4-4; Bar Moderno-Breezers 6-5; Pines Immobiliare-Buffet Tie Break 5-0; Pitturazioni Benvenù-Real Malvasia 5-2. **Classifica:** Moderno, Benvenù 31; Ex Bionda 23; Malvasia, Prelz 21; Borsa 19; Remo 15; Baldon, Pines, Tie Break 13; Breezers 12; Simonetto 6.

SERIE B Officina Autosee-Latt. Christian 3-3; Chiosco Barcola-Nca 6-3; Cvm-Pizzeria San Giusto 3-4; Blue Eyes-Foto Mauro 2-2; I Dodo-Birreria Tormento 4-3; Tecnocasa-Pescheria Al Veliero non omologata. **Classifica:** Tormenno 31; Foto Mauro 23; Chiosco Barcola 20; Latteria Christian, Cvm 19; San Giusto, Nca 18; Blue Eyes 16; Autosee 14; Dodo 13; Veliero 9; Tecnocasa 4.

SERIE C1 Fati-Catuvu 4-6; Mickey Mouse-Trasporti Franco 4-4; Ajser-Ugl Longobarda 3-4; Djaski Domo-Pizzeria Corallo 1-3; Cooperativa Itaca-Bennigan's Santa Croce 2-3; New Team-Betty Acciunierata 1-3. **Classifica:** Bennigan's 33; Ugl Longobarda 29; Djaski 28; Corallo 24; Ajser, Betty 23; Catuvu 18; Franco 17; Mickey Mouse 15; New Team 10; Fati 4; Itaca 2.

SERIE C2 Millenium-Hellas 3-3; Parchetti Di Toro-Home Edilizia 2-3; Di Meglio-Bistrot 22 7-1; Bar Pink-Dadema 2-4; L'Imbianchino-Buffet Voltolina 5-7; Sportler-Saletta 2-3. **Classifica:** Sportler 27; Home Edilizia 23; Di Toro 22; Dadema 21; Millenium 20; Imbianchino 19; Saletta 18; Hellas 17; Bar Pink 16; Di Meglio, Bistrot 11; Voltolina 8.

SERIE D1

Tabacchi Gabrieli-Pizzeria Mediterranea 1-2; Osteria Cesetta-Aletico Vulvao 5-4; Neseopol Team-Ulisse Express 0-9; Bar Valletta-Serramenti Trieste 2-7; 10 Regine-Sport Car 3-6; Impianti Casella-Coffee Break 1-3. **Classifica:** Coffee 37; Serramenti Trieste 29; Ulisse 24; Casella, Sport Car 21; Mediterranea 20; Valletta, Cesetta 19; Gabrieli 13; Aletico 10; Neseopol 6; 10 Regine 2.

SERIE D2 Albachiera-Hellas Trieste 5-7; 25 Cent-Malleoli United 3-2; La Portezza-Autocarrozzeria Protti 3-2; Locuraquarda-Bar Unità 2-3; Falegnameria Calzi-Micky Bar 3-1; Pizzeria Spetic-Manana 5-1. **Classifica:** Hellas 32; Unità 31; 25 Cent 24; Malleoli 21; Portezza, Spetic 20; Albachiera, Calzi 19; Manana, Locuraquarda 9; Micky Bar 7; Protti 0.

SERIE QA Marapollese-Boia Chi Molla 5-2; Zievoli-New Team 2004 1-5; Euterpe Clio-Delta T 2-5; Spritz Devil-Bayern 2-7; Pizzeria Giarzole-Nore Bridge 2-4; Locomotiv Moscato-Aletico Donatori 0-4. **Classifica:** Aletico 32; Delta 27; Pizzalandia, Nore Bridge 24; Giarzole 22; Euterpe 18; New Team 16; Locomotiv, Bayern, Marapollese 11; Zievoli 10; Spritz 7; Boia Chi Molla 1.

SERIE QB Metameccanici-Bernik 3-2; Savva-Video House rinviiata; Mini Pub-United Beer 2-4; Masters-Piccola Parigi 3-1; Tokai-Footlights 1-8; Bar Fantasy-Mia Rondine 3-7. **Classifica:** Footlights 18; Mia Rondine 26; Masters 21; Salone Davide 20; Bernik 19; Video House 15; United 13; Metameccanici 10; Mini Pub 9; Tokai 8; Parigi 7; Fantasy 6.



Tratt. Acquario 2

Tratt. Da Fifi 5

ACQUARIO: Schreiber, Spinelli, Azzolin, Gulioso, Pernich, Erbi, Ghiotto, De Bona.

FIFI: Punis, Gallitelli, Hervatin, Vidoni, Campolattano, Vallerugo, Bossi, Ferrante, Gorla, Bertoni, Domino.

ARBITRO: Germani.

TRIESTE

Il suo campionato la Trattoria Acquario l'aveva già vinto con la terza posizione in serie D che infatti ha significato la promozione nella categoria superiore. Quindi una stagione sicuramente positiva per questo gruppo di amici. Poi è arrivata anche la qualificazione ai quarti di finale del trofeo anche se per una svista dei neo campioni del Serbia Sport, che avevano vinto per 9-2 ma impiegando un giocatore squalificato. La partita contro il Fifi si è rivelata subito in salita, dopo neanche trenta secondi di gioco Domio conclude in modo angolato ma non irresistibile, Schreiber ha un'incertezza e il pallone finisce in rete. Al 9' lo stesso portiere sbaglia il rinvio e Ferrante da pochi passi centra incredibilmente la traversa. All'11' Pernich conclude dalla destra ma Punis blocca con i piedi. Al 13' tiro croce di Vidoni, Azzolin smorza la sfera sulla traiettoria, lo stesso Ferrante questa volta non sbaglia ed è il raddoppio per il Fifi. Al 24' il terzo bersaglio è di Bertoni che di testa anticipa Schreiber in uscita. Al 26' lo 0-4 è di Vallerugo su calcio rigore asse-

I neopromossi dalla serie D soccombono alla Trattoria Da Fifi

L'Acquario perde acqua Kafexholli lancia Radio

Trattoria Radio 4

Bar Elio 3

RADIO: Tommasino, Kafexholli, Stefanutti, Indiano, Rovatti, Perrotta, Daversa, Marion, Pugliese.

ELIO: Zanolla, Scibilia, Giuffrè, Cervazzi, Tassari, Morena, Urbisaglia, Vellore, Chirico, Scamperle, Udovich, Conte.

ARBITRO: Della Gala.

TRIESTE

In mezzo ai Balcani, a pochi chilometri dalle coste pugliesi, ci sono le verdi colline del Kosovo, la ter-

ra dei duecento monasteri. Ed è da quella regione, nel pieno del bombardamento dei cannoni serbi, che si è avuta una grande fuga di molti verso la pace e la tranquillità di paesi stranieri. E Adnan Kafexholli è proprio uno di questi. La prima tappa del suo viaggio è la Germania dove riesce anche a giocare nella seconda serie, ad un passo dunque dalla famosa Bundesliga. Poi l'arrivo a Trieste dove si trova da diversi anni e questa è per lui la prima stagione nel calcio a sette. Il suo soprannome è "Jolly", sia perché è abile in più ruoli e sia per la chiara difficoltà di pronunciare da queste parti il suo cognome. Gioca da centravanti e in questa gara è stata determinante la sua doppietta a metà ripresa. Nel primo tempo "Jolly" poco da segnalare. Al 10' Marion firma l'1-0 da fuori area, al 27' Zanolla para d'istinto su Pugliese. Al 28' e al 32' due tentativi per Urbisaglia, il primo va fuori di poco e l'altro centra il palo. La ripresa è invece molto movimentata. Dopo 30' e all'8' su Stefanutti, al 6' e al 10' su "Jolly", un grande Zanolla para tutto. Al 9' Tommasini mette in corner su Tassari. Poi le reti. Al 13' e al 15' due bordate di Kafexholli (uno in diagonale e uno dalla distanza), al 16' pallonetto al volo di Pugliese, al 22' e al 28' Urbisaglia da vicino, al 24' Tassari al volo dalla sinistra. Al 30' lo stesso Tassari a porta vuota sbaglia incredibilmente il pari.

Massimo Umek



Colpo a sorpresa nel trofeo Agip Università

Le Gomme Marcello slittano e la Pizzeria San Giusto fa suo il risultato: è 3-4

Marcello 3

San Giusto 4

GOMME MARCELLO: Vaccaro, Eler, Pouk, Percic, Pagnoni, Cociani (1), Lotti, Sigur (2), Viler, Franca.

SAN GIUSTO: Bellantuono, Campagna (1), Fonte, Cherin, Lamacchia, Faletti (1), Cigui, Mule, Ceglie (2).

ARBITRO: Luschemani.

Vulcania 4

Eleora 0

VULCANIA: Apollonio, Indino (1), Idicicco, Mislai, Scannu, Verginella (1), Soggia, Pate (1), Blocker (1).

GIOIELLERIA ELEORA: Budic, Distanò, Mnayardi, Pasinati, Pochtarsky, Buzza, Sila, Benedetti, Di Lorenzo, Di Giovanni.

Arbitro: Taglieri.

Tabacchi Jez 8

Bar Aurora 5

JEZ: Savarin, Cinti, German, Canciani (1), Rovatti, Lovaglio (3), Jurmich (2), Balzano, Minatelli (2).

AURORA: Krizman, D'Abbronzo, Merola, Indiano, Gherisini, Stefanutti (1).

Mercoledì 19 a San Luigi si disputano le semifinali con alle 20.10 la sfida Termoidraulica Hrvatic-Pizzeria Vulcania, a seguire invece Tabacchi Jez-Pizzeria San Giusto. La finalissima è prevista per mercoledì 26 maggio, sempre a San Luigi, con inizio alle 20.30. Per queste ultime partite, in caso di parità al termine dei due tempi regolamentari, sono previsti due tempi supplementari di cinque minuti ciascuno e se la situazione dovesse rimanere ancora tale ci saranno i calci di rigore. Le premiazioni della tredicesima edizione del torneo Golosone avranno luogo martedì 1 giugno alle 20.30 nel salone delle feste del circolo sotterraneo di via Cumano 5. Ancora una volta dunque Vito Nettis, l'organizzatore, sarà in prima fila per distribuire i premi ai protagonisti della stagione. Al termine della serata ci sarà il consueto buffet.

Manana 2

Albachiera 5

MANANA: Bartolini, Venier, Kucharsky, Plani, Della Monica, Bertoli, Maffioli.

ALBACHIERA: Murri, Trevisan, Segarelli, Potleca, Capilla, Tanghetti, Vegliach, D'Aquino.

ARBITRO: Deninno.

TRIESTE Continua a pieno ritmo il torneo organizzato dal trio Mayer-Giovannini-Carropio. Una manifestazione dal lunedì al venerdì che vede lo svolgersi di due edizioni nel corso della stessa stagione, quella attuale si concluderà in luglio. Il match della settimana questa volta riguarda la serie D2 e si gioca a Guardiella, dove il risultato è bugiardo, anche a detta dei partecipanti.



Il match-clou della D2

Quelli di Albachiera si scatenano e per Manana è giornata nera

di Plani. Al 10' Vegliach mette a lato di poco. Al 12' in contropiede Venier accorcia le distanze per i suoi. Al 14' e al 17' due tentativi per Kucharsky, prima su punizione impegnando Murri e poi non trovando però lo specchio della porta. Al 19' ancora Murri si erge a protagonista quando ribatte il tiro di Plani. Al 21' D'Aquino spedisce alto. Al 23' terza rete per l'Albachiera, in mischia risolve Tanghetti. Passano due minuti e Kucharsky replica dalla parte opposta andando a segno dopo essersi incuneato fra tre avversari calciando sull'uscita del portiere.

La ripresa si apre con un grande intervento di Murri sulla conclusione di Plani. Al 4' su calcio piazzato Kucharsky mette alto. Al 9' Venier di testa sfiora il palo. All'11' su azione di rimessa va fuori il tiro di Venier. Al quarto d'ora non ha miglior sorte la conclusione di Della Monica. Al 18' gli fa eco Kucharsky. Altri tre giri di lancetta e Bertoli su punizione calca di poco alto. Al 23' i sogni di pareggio del Manana s'infrangono sulla conclusione errata di Maffioli perché all'ultimo minuto e a tempo scaduto arrivano altre due reti dell'Albachiera, entrambe ad opera di D'Aquino, prima da centroarea in posizione solitaria e poi in contropiede.

SERIE A Carr.

Simonetto-Macelleria Da Remo non disputata; Trattoria Ex Bionda-Serramenti Prelz 4-1; Trattoria Baldon-Buffet Borsa 4-4; Bar Moderno-Breezers 6-5; Pines Immobiliare-Buffet Tie Break 5-0; Pitturazioni Benvenù-Real Malvasia 5-2. **Classifica:** Moderno, Benvenù 31; Ex Bionda 23; Malvasia, Prelz 21; Borsa 19; Remo 15; Baldon, Pines, Tie Break 13; Breezers 12; Simonetto 6.

SERIE B Officina Autosee-Latt. Christian 3-3; Chiosco Barcola-Nca 6-3; Cvm-Pizzeria San Giusto 3-4; Blue Eyes-Foto Mauro 2-2; I Dodo-Birreria Tormento 4-3; Tecnocasa-Pescheria Al Veliero non omologata. **Classifica:** Tormenno 31; Foto Mauro 23; Chiosco Barcola 20; Latteria Christian, Cvm 19; San Giusto, Nca 18; Blue Eyes 16; Autosee 14; Dodo 13; Veliero 9; Tecnocasa 4.

SERIE C1 Fati-Catuvu 4-6; Mickey Mouse-Trasporti Franco 4-4; Ajser-Ugl Longobarda 3-4; Djaski Domo-Pizzeria Corallo 1-3; Cooperativa Itaca-Bennigan's Santa Croce 2-3; New Team-Betty Acciunierata 1-3. **Classifica:** Bennigan's 33; Ugl Longobarda 29; Djaski 28; Corallo 24; Ajser, Betty 23; Catuvu 18; Franco 17; Mickey Mouse 15; New Team 10; Fati 4; Itaca 2.

SERIE C2 Millenium-Hellas 3-3; Parchetti Di Toro-Home Edilizia 2-3; Di Meglio-Bistrot 22 7-1; Bar Pink-Dadema 2-4; L'Imbianchino-Buffet Voltolina 5-7; Sportler-Saletta 2-3. **Classifica:** Sportler 27; Home Edilizia 23; Di Toro 22; Dadema 21; Millenium 20; Imbianchino 19; Saletta 18; Hellas 17; Bar Pink 16; Di Meglio, Bistrot 11; Voltolina 8.

Il «triestino degli altopiani», superata la microfrattura al piede destro, resta in corsa per la qualificazione alle Olimpiadi greche

Gamba torna a credere ad Atene

Per recuperare, programmato un calendario intensissimo di competizioni

Amatori-Master in lizza sulla pista di Cologna: 4x100 a Parnici, De Grassi, Sabadin e Pizzul

TRIESTE Un folto gruppo di atleti hanno partecipato ai Campionati provinciali Amatori-Master su pista, organizzati dall'Atletica Altopiano sul tartan del «Draghiaccio» di Cologna. Nella staffetta 4x100 maschile miglior tempo per il quartetto del Marathon formato da Riccardo Parnici, Marco De Grassi, Alberto Sabadin e Ruggero Pizzul che, in 50"0, si sono portati a casa il titolo provinciale tra gli M45. Sui 100 metri piani miglior tempo e titolo per Giusy Sangermano (MF55), portacolori del Tram che ha corso la dirittura in 15"4 prima di doppiare la distanza (e l'alloro di campionessa provinciale) in 32"1, con la triestina Gabriella Ramani (MF40) che ha corso con la maglia dell'Atletica Brugnera (e quindi fuori classifica) in 29"3. Tra i maschi il miglior centometrista è risultato Luciano Pucata (Terrestina - M35) in 12"2.

Sul giro di pista successo per Ruggero

Pizzul (Marathon) che ha dominato tra gli MM45 con un ottimo 58"9. Nel mezzofondo da segnalare i titoli colti da Gabriella Bandelli (Tram) nella categoria Over 50 su 800 e 1500 rispettivamente in 2'44"0 e 5'43"6, e da Stefano Kirchmayer (Tram) vincitore della gara dei 1500 in 4'43"1 e del criterium provinciale Amatori. Andrea Tonon (Terrestina), pure lui «under 35», si è invece imposto negli 800 con il tempo di 2'13"5. Come sempre più affollata la prova sui 5000 metri che ha visto primeggiare l'MM45 Guido Potocco (Marathon) in 16'24"1 davanti al compagno di squadra (e di categoria) Mauro Michelis, secondo con il tempo di 16'28"1.

Un lancio a 29,66 metri ha premiato l'ultrasettantenne Luigi Ciccolo (San Giacomo) con il titolo di migliore discobolo alabardato, mentre Gino Bedrina (Tram) è stato il più bravo giavellottista.

a. v.

TRIESTE Il sogno di Olimpia di Michele Gamba non è svanito. Fermo da tre mesi causa una microfrattura al piede, il «triestino degli altopiani» si è rimesso in carreggiata, puntando ora dritto verso Atene 2004. Per timbrare il passaporto verso la Grecia, Gamba avrà tempo sino a fine luglio per stabilire il «minimo» richiesto dalla Federazione sui 5000 e 10.000 metri, gare nelle quali il portacolori delle Fiamme Gialle è stato già iscritto assieme agli altri azzurri Marco Mazza e Giuliano Battocletti. Un mese e mezzo di tempo per correre cinque chilometri in meno di 13'25", oppure la distanza doppia in 27'55".

«La Federazione mi aspetta - assicura il corridore triestino - anche se a questo punto l'unica possibilità di andare alle Olimpiadi è rappresentata dal raggiungimento del minimo. Sono pra-

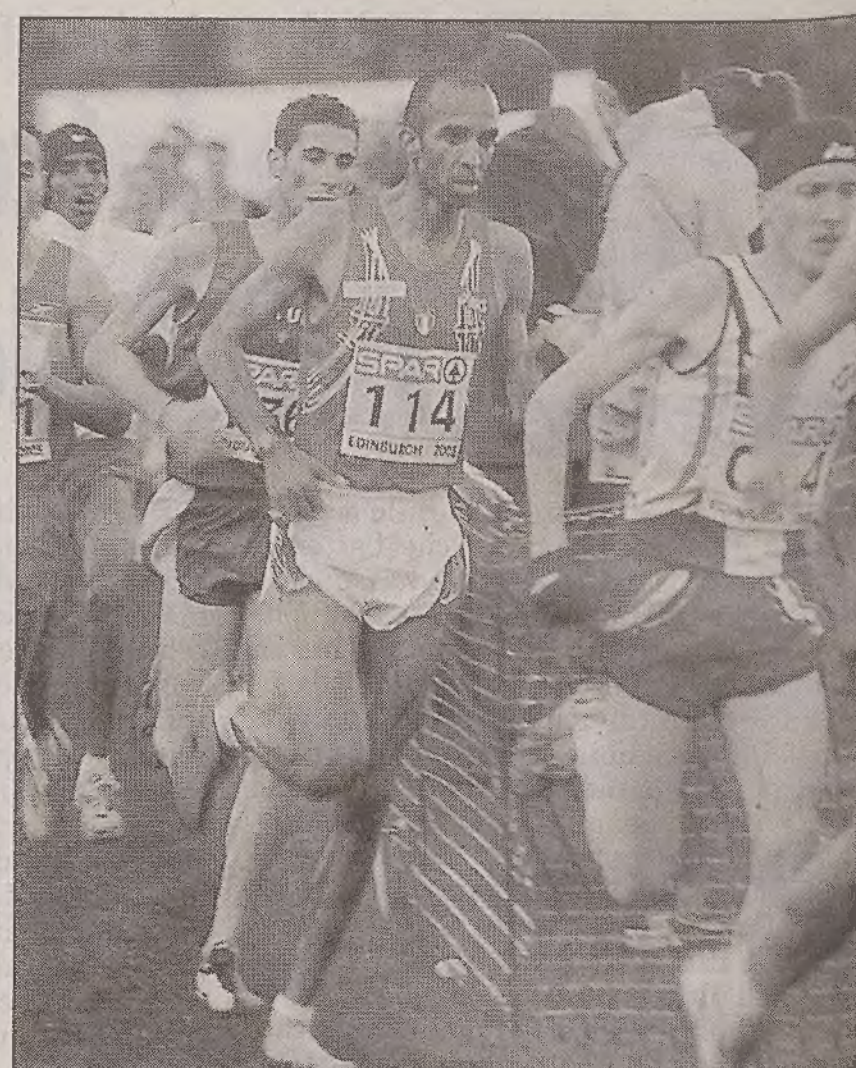
ticamente ferma dalla Coppa dei Campioni di Cross corsa in Portogallo, poi una microfrattura mi ha fermato del tutto. Ora ho ripreso da un paio di settimane ad allenarmi, grazie alle cure del dottor Piccinno. L'obiettivo è Atene 2004, su questo non ci sono dubbi».

E per avvicinarsi alla bandiera a cinque cerchi Gamba ha programmato un calendario intensissimo: rientro il 29 maggio in una gara su strada di 10 chilometri ad Arezzo, dove lo scorso anno Michele aveva vinto il titolo italiano della specialità, quindi un lungo ritiro a Saint Moritz prima del «test d'efficienza» alla CorriTrieste in preparazione alle due gare decisive.

«Il 24 luglio correrò un 10.000 a Barracaldo, dove si tengono i campionati nazionali spagnoli aperti per anche agli stranieri. Una gara di altissimo livello dove do-

vrei battere il mio personale di 28'01". La settimana successiva farò invece un 5000 in Olanda, a Uster, l'obiettivo è correre in 13'25" e la cosa mi sembra fattibile, visto che il mio miglior tempo sulla distanza è di 13'23", anche se risale al 2002. Solo così potrei andare alle Olimpiadi e coronare un sogno».

Nel mezzo, per Gamba, ci sarà spazio per correre in casa sua: in quel Expo'Run - Il Trofeo CorriTrieste di venerdì 25 giugno. «Trattandosi di una gara sui 5000 metri la gara triestina rappresenterà per me un ottimo test in vista del minimo olimpico», racconta Gamba. «Oltretutto sarò in buona compagnia, visto che all'Expo'Run parteciperanno anche Alberto Di Cecco e Ruggero Pertile, entrambi in lotta per aggiudicarsi l'ultimo posto per partecipare alla maratona delle Olimpi-



Gamba, qui senza scarpa, al centro, in una gara in Canada.

adi». Pertile, vincitore della Maratona di Roma 2004, e Di Cecco, secondo a Torino in 2h09'13", si giocheranno il terzo posto in maglia azzurra affiancando i già qualificati Baldini e Caimmi. Sulle strade alabardate i due cercheranno la forma giusta per arrivare poi ad Atene. Come Michele Gamba, vincitore della scorsa edizione, che sui cinque chilometri del percorso triestino ritroverà l'amico Giacomo Leone, vincitore della Maratona di New York, e altri atleti di spicco.

Alessandro Ravalico

PALLANUOTO

Buone note per la squadra di Majca, «solita» sconfitta per quella di Tevarotto. In serie D il «sette» locale verso la promozione

La Triestina regola il Dino Rora, Edera kappaò

Dino Rora 5
Triestina 7

(1-3, 2-2, 0-0, 2-2)

DINO RORA: Rolle, Barile, Garoglio, Regoli 2, Macchia, Di Noia 2, Mante, Giachino, Cattarin 1, Balzarotti, Clerici, Scaglia. All. Bordon.

TRIESTINA: Gerbino, Polo, Corazza 2, Stella 1, Planinsek, D'Incecco, Petronio 1, Tiberini 1, Pastore, Cerni, Ponciano, Fatovich 2, Gomez. All. Majca.

ARBITRO: Marongiu.

Edera 0

Busto 14

(0-3, 0-4, 0-5, 0-2)

EDERA: Stoppa, Maver, Di Marino, Erario, D. Vukano-

BUSTO: Crepaldi, Beltrame, Toma 2, Costanzo 2, Merisio 1, Cannata 2, Ruberti 4, Goffredo 3, Andreucci. All. Zambardi.

ARBITRO: Maizen di Trieste.

TRIESTE La quarta giornata di ritorno della serie B vede la Triestina imporsi in casa del Torino '81 per 5-7. Partita non spettacolare: i piemontesi sono aggressivi in quanto si giocano la salvezza, i triestini però hanno un collettivo più tecnico e dimostrano di avere la giusta concentrazione. Potrebbero chiudere i conti già nel secondo quarto, ma devono aspettare il quarto per festeggiare.

L'Edera incassa una delle sconfitte meno «pesanti» della stagione, arrendendosi al Busto per 0-14, facendo debuttare il '90 Maver.

Altri risultati di serie B: Sport Management Verona-Bentegodi Verona 12-8; Vicenza-Cus Milano 7-10; To-

rino '81-Bergamo 8-10. Classifica: Bergamo 37; Cus Milano 29; Vicenza, Sport Management Verona e Busto 24; Torino '81 22; Triestina 17; Bentegodi Verona 9; Dino Rora Torino 6; Edera 0.

In serie D la Pallanuoto Trieste soffre un po' il gioco fallso dell'Aquaria, ma s'impone per 13-5 e compie un passo importante verso la promozione, visto che le ultime tre gare non sono difficili sulla carta (Rovereto, Belluno, Bolzano). Nella Coppa Triveneto, invece, il Bentegodi e il Cus Trieste impattano per 8-8 al termine di una gara combattuta: triestini non al completo e imprecisi nelle superiorità.

Nella serie C femminile

la Pallanuoto Trieste s'impone a Rovereto, al cospetto del Leno 2001, per 3-15. Buona la sua prova, malgrado l'assenza della Petronio, e vetta della classifica rinsaldata.

Nel torneo juniores la Pallanuoto Trieste regola l'Aquaria per 30-3, mentre gli allievi della Triestina pareggiano a Verona per 5-5 a conclusione di un confronto equilibrato. Nel campionato ragazzi successi della Triestina, che sconfigge l'Edera per 14-1, e della Pallanuoto Trieste, vittoriosa a tavolino per 5-0 sul Team Euganeo (non presentatosi per un guasto al pulmino). Gorizia invece cede alla Mestrina per 2-32.

m.la.

PALLAMANO

Ottima prestazione del team triestino allenato da Bozzola nelle finali tricolori di Prato

Juniores, terzo posto in Italia

TRIESTE Il terzo posto in campo nazionale fa suonare a festa le trombe in casa della Pallamano Trieste. In occasione delle finali tricolori di scena a Prato, gli juniores biancorossi, presentatisi con tre '88 (Benedetti, Perini, Leone) si aggiudicano la gara con il Cologno per 25-24. Era dal 1978 - anno in cui s'impovero, schierando tra gli altri Scropecca, Sivini e Bozzola -, che i triestini non partecipavano alla fase decisiva del torneo under 19.

Nell'ultima partita giocata in terra toscana, gli alabardati di Bozzola non possono praticamente contare su Tokic, presto naturalizzato e seguito dalla

nazionale di categoria al pari di Mauri e Corti, già nel giro azzurro. Il ragazzo di Umago, spremutosi nelle precedenti uscite, entra solo negli ultimi 5'.

I suoi compagni non iniziano con il piede giusto e si ritrovano sotto per 0-5. Non si abbattano e chiudono la prima frazione sul 13-13. L'avvio della seconda frazione non è nuovamente positivo e il Cologno va sul +4. Trieste, però, risale pian piano per la seconda volta, dimostrando carattere, e lo agguanta sul 22-22. Si procede sul filo dell'equilibrio: 23-22, 23-23, 24-23 e 24-24. A 5' dalla fine, con l'uomo in meno, Dandri (autore già del penultimo

gol) sigla il 25-24 e poi Corti neutralizza l'ultimo tiro. Trieste: Bacci, Corti, Benedetti 4, Mauri 6, Dandri 3, Perini, Allegretto, Ciriello 4, Tokic 1, Bon 3, Leone, Guerrini 4.

Nel girone eliminatorio, Trieste aveva fatto strike: avevano battuto il Mezzocorona, il Crotone e il Pustese, piegati per 25-18, 30-6 e 23-19. In semifinale, invece, lo stop per mano di Ferrara, impostosi per 20-27, un divario penalizzante per Trieste, decisi solo nelle battute conclusive. Nella finalissima, poi, i ferraresi castigano per 33-31 il Conversano, che si consola con lo scudetto vinto in serie A1, ottenuto in tre gare contro Merano.

m.ust.

CANOTTAGGIO

Agli «Internazionali» di Klagenfurt eccellente prestazione del team monfalconese

Sul Wörthersee sfreccia la Timavo

Successo nel «4 di coppia» maschile, argento a quello femminile

KLAGENFURT Un'internazionale di lusso quella che il Nautilus di Klagenfurt ha organizzato sabato e domenica nella splendida cornice del Wörthersee. Una kermesse sul lago austriaco impreziosita dalla presenza di parecchi club provenienti da Italia, Slovenia e Croazia, che hanno apprezzato l'internazionale della Carinzia, seconda per importanza solo alla maxi regata di Villach a settembre. Presenti sul Wörther la Timavo di Monfalcone, con la squadra under 14 al gran completo, e la Pullino di Muggia con il gruppo master. Dopo un ottimo inizio di stagione, a confronto con i coetanei delle nazioni limitrofe, si sono comportati molto bene i vogatori allievi e cadetti del gruppo accuratamente pre-

parato da Roberto Delise, coach della Timavo. Una gara, quella sul lago carinziano, che serviva soprattutto da messa a punto prima dei prossimi importanti impegni: l'esagonale giovanile di S. Giorgio di Nogaro, ed il Festival dei Giovani a Genova. Dopo un'intensa giornata di gare di qualificazione al sabato, vinceva d'autorità il 4 di coppia maschile (con il timoniere) di Alessio Sognasoldi, Nicola Pacor, Miro Cernic, Stefano Russi, Cosimo Miniussi il timoniere, dando dimostrazione di essere uno degli anni più interessanti anche a livello internazionale. Alla prima esperienza in quadruplo con il timoniere (specialità scomparsa dal programma di gare italiano), e con uno scafo in prestito, i rappre-

sentanti del club di via Agraria hanno dominato la loro finale, mettendo in riga armi austriaci piuttosto accreditati. A confermare la qualità del vivaio monfalconese, ci pensava domenica mattina il 4 di coppia femminile di Valentina Ruggeri, Anna Paternostro, Greta Pascoletti, Larissa Velenik, timoniere Giulia Quass, che a confronto di un nutrito lotto di coetanee, riusciva a salire sul podio conquistando la medaglia d'argento, mentre medesima prestazione arrivava a Enrica Locci (classe 91), nella affollata disciplina del singolo. Ancora un podio, stavolta al maschile, per il doppio cadetti di Fabio Pojan e Luca Cimbaro, medaglia di bronzo. A coronare le medaglie degli allievi di Delise, altri

piazzamenti non meno importanti erano: il quarto posto del doppio allievi B di Francesca Cristin e Giulia Quass, e di Tommaso Sinico del singolo, la vittoria di Giulio Visintin nella finale B del singolo, e sempre nella finale dei secondi, il secondo posto di Eugenia Minussi tra le allieve C, e di Gianluca Marangoni tra i B. Buone prestazioni giungevano a Klagenfurt anche dal gruppo master della Pullino di Muggia. Vittorioso l'otto (in equipaggio misto), sul quale erano imbarcati Walter Giraldo, Boris Pecchiari e Marco Finocchiaro, vittoria di categoria di Finocchiaro nel singolo, e medaglia d'argento nel double scull per la coppia Pecchiari e Giraldo.

Maurizio Ustolin

Nei campionati nazionali universitari, vinti dal Cus Milano, spazio anche per un exploit regionale

Varese, triestini due volte sul podio

Affermazioni colte dagli armi locali nel «2 con» e nel «4 senza»

VARESE Svolgimento abbastanza regolare, nonostante l'acqua alta, per i Campionati nazionali universitari di canottaggio e canoa, che la locale Canottieri organizzava sabato e domenica alla Schiranna di Varese. Le gare, in particolare nella prima giornata, sui 500 metri, hanno avuto svolgimento regolare, e si sono spesso risolte sul filo di lana, rendendo necessario l'utilizzo del nuovo sistema computerizzato per il fotofinish inaugurato per l'occasione dai cronometristi varesini. Una edizione particolare questa dei Nazionali Universitari, che nonostante i raduni nazionali in corso presso il Centro di Piediluco, vedeva una discreta partecipazione, con ben 15 Cus provenienti da tutta Italia a scen-

dere in acqua per la conquista del tricolore universitario. Buone le prestazioni dei vogatori triestini, la maggior parte dei quali gareggiava con i colori del nostro Ateneo, e la sola Mariola, per quelli del Cus Pavia. La prima giornata di gare prevedeva la prova sprint sui 500 metri, che metteva da subito in luce gli armi del Cus Trieste (formato da atleti tesserati nelle gare ufficiali per Saturnia e Adria), preparati da Barbo, che saliva a due volte sul gradino più alto del podio per la conquista del titolo nazionale: il 2 con di Massimiliano D'Ambrò e Tommaso Bisiak, timoniere Manuel Berlingero, ed il 4 senza di Aaron Tremul, Fabrizio Cumbo, Luca Cozzarini e Marco Franco. A coronare i risulta-

ti in campo maschile, ci pensava Valentina Mariola, ospite da alcuni anni del College remiero di Pavia, che per i colori del Cus pavese appunto, siglava le due vittorie nel doppio e nel 2 senza in coppia con la lombarda Francesca Manzini. Riprendevano domenica mattina le gare sulla distanza classica del doppio chilometro, con un susseguirsi di finali entusiasmanti in particolare nelle specialità più affollate, dove soprattutto gli azzurri under 23, lasciati liberi per l'occasione, dettavano legge. I rappresentanti del Cus Trieste si confermarono i migliori nel 2 con e nel 4 senza, e dopo l'oro conquistato nello sprint, si ripetevano anche sui 2000 metri. Si laureavano quindi campioni naziona-

li universitari Marco Franco e Fabrizio Cumbo, timoniere Manuel Berlingero nel 2 con, e Luca Cozzarini, Massimiliano D'Ambrò, Tommaso Bisiak e Aaron Tremul nel 4 senza. Nel finale della manifestazione, il vento la faceva da padrone, sollevando un moto ondosso che impediva agli scafi di gareggiare sulla distanza classica. Venivano così accorciate a 1000 metri le ultime due finali: il doppio e femminile e l'otto. Proprio nel doppio, ripeteva la Mariola il successo del sabato, conquistando per il Cus Pavia il titolo nazionale in coppia con la Carolina Tamboloni. Nella classifica finale prevaleva a sorpresa il Cus Milano, sugli altri Centri Universitari presenti.

TRIS

Dieci trottatori per nastro a Roma all'ippodromo di Tor di Valle

Air Dream atteso con fiducia

ROMA Dieci trottatori per nastro nell'odierna Tris che si corre a Tor di Valle. La qualità è appena discreta, l'incertezza invece aleggia in maniera marcata e, di conseguenza, la cernita dei valori non si presenta di semplice ricostruzione. Con il numero più alto, Air Dream va atteso con fiducia, visto il forte spunto che si ritrova, ma la sua non sarà una passeggiata, considerata l'opposizione che gli verrà posta, sia dai suoi compagni di nastro Zephyr Ger, Zinkler Sib e Catch dei Bessi, sia da Byron Om,

Valter Caf e Vinci Bieffe, i più in vista fra i partenti allo start. **Premio Varenne**, euro 22.660, metri 2040-2060. **A metri 2040:** 1) Billo Bi (M. Sibilla); 2) Andale (C. Meneghetti); 3) Bobby Zs (F. Pettinari); 4) Ungez (Pa. Bezzocchi); 5) Broadway America (M. Capanna); 6) Ade Egral (F. Virzi); 7) Cellerighe (A. Marucci); 8) Byron Om (G. P. Minnucchi); 9) Valter Caf (F. Piccirillo); 10) Vinci Bieffe (P. Baldi).

A metri 2060: 11) Zimmerwald Top (N. Merola); 12)

Sandvangens Hedra (D. Hultberg); 13) Azaz (G. Casillo); 14) Zelter Caf (I. Guasti); 15) Zephyr Ger (M. D'Angelo); 16) Bamorgea Rum (M. Marini); 17) Catch dei Bessi (D. Zanca); 18) Zinkler Sib (G. Vassallo); 19) Ziocarlo Cla (E. Ossani); 20) Air Dream (D. Battistini).

I nostri favoriti: Pronostico base: 20) Air Dream. 15) Zephyr Ger. 8) Byron Om. Aggiunte sistematiche: 17) Catch dei Bessi. 9) Valter Caf. 18) Zinkler Sib.

ger

Alpe Adria League: i Muli surclassano i lubanesi Silverhawks

TRIESTE Maggio si sta rivelando finora un mese propizio per il football americano giuliano, che archivia le tre gare disputate con un pareggio e due successi. I Muli Trieste, all'esordio stagionale con il marchio Acegas Aps, mettono al tappeto i Silverhawks Lubiana per 27-5 nella gara di ritorno e si lanciano verso i piani alti dell'Alpe Adria League del campionato Aifl.



La formazione di quest'anno dei Muli Trieste, che ieri ha superato agevolmente Lubiana. (Foto Tommasini)

Edwards - Edward Wilson. Hanno funzionato, però, anche il passing game e le ricezioni dell'accoppiata Stefano Zingale - Piero Del Ben.

L'avvio del match registra

la segnatura dei Silverhawks, determinato da un lancio, la cui replica viene affidata ad Andrea Casanova, che, con una corsa, determina il momentaneo 7-3. Poi

un touch down, frutto di un passaggio del Qb Edwards sul Te Wilson, porta i Muli sul 13-3. Due mete quindi fissano lo score finale sul 27-5. Nel finale esordio positivo

del giovane quarterback Matteo Benet, mentre l'unica nota stonata viene data dall'infortunio al tendine rotuleo occorso a Ezio Vidotto.

Massimo Laudani

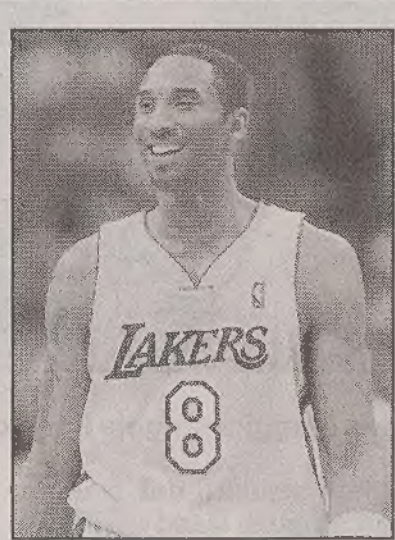


BASKET

NBA

Bryant in tribunale si dichiara innocente. Rischia l'ergastolo

WASHINGTON Il campione di basket Kobe Bryant si è dichiarato formalmente "innocente" in un'aula di tribunale in Colorado della accusa di avere violentato l'anno scorso una ragazza di 19 anni in una camera di hotel. Il giudice ha detto di non poter ancora stabilire la data del processo perché non sono ancora arrivati i risultati di alcuni test Dna. L'inizio del processo è previsto



Il campione Kobe Bryant

per l'agosto prossimo. Il campione rischia una condanna all'ergastolo.

TRIESTE «Il mio futuro? In questo momento non conta. Ciò che è importante è parlare del futuro del basket in una città che, per sé e per i suoi tifosi, ha dimostrato di meritare grandi soddisfazioni». Cesare Pancotto guarda con serenità al domani. A una settimana dal termine della stagione, il tecnico marchigiano aspetta notizie dalla società convinta delle potenzialità che una città come Trieste saprà esprimere. Un anno vissuto pericolosamente quello trascorso sulla panchina biancorossa, rincorrendo una salvezza che giorno dopo giorno e infortunio dopo infortunio, si è rivelata sempre più un'utopia. Una stagione sofferta, culminata con l'amarezza

di una retrocessione annunciata che non ha cancellato la voglia di combattere e l'innato ottimismo del tecnico. Che è intenzionato a non mollare e a ricominciare: ancora con Trieste, ancora alla guida di una società che lo ha già incoronato come recordman di presenza sulla sua panchina. Senza pretese ma con una sola precisa speranza che, ed è questa la strada da percorrere, dovrà portare a una precisa programmazione. «L'analisi dei problemi e delle difficoltà incontrate in questa stagione - commenta Pancotto - devono essere propedeutiche per pensare al futuro. Sono fermamente convinto che Trieste sia una città di basket con una potenzialità di tifosi e

potenziali spettatori spaventosa. Per coltivarla, però, non è possibile affidarsi ai miracoli. Serve programmazione, serve il lavoro di persone che possano operare quotidianamente e integrarsi per il bene della società. Il segnale che viene da questo campionato è un segnale forte e chiaro. Trieste ha una potenzialità e una positività notevole su cui deve strutturarsi. Per fare quale basket? Quello che la città potrà permetterci. Il primo passo da compiere diventa la copertura delle perdite degli anni passati, il secondo riuscire a creare una struttura in grado di garantire un budget certo sul quale poter programmare per i prossimi tre anni».

Ripercorrendo le tappe che hanno contrassegnato questa tormentata stagione sono stati tanti i problemi che la società ha dovuto fronteggiare. «Per il terzo anno consecutivo ricorda Pancotto - ci siamo trovati di fronte a una consistente riduzione del budget in un campionato nel quale la doppia retrocessione e il consistente rafforzamento delle dirette rivali alla salvezza rendeva tutto più difficile. Aver accettato la guida della squadra nonostante la partenza di Ghiacci e il forzato ridimensionamento del ruolo di Cosolini è stato da parte mia un atto di fede e di coraggio doveroso nei confronti di una città che per 5 anni mi aveva dato la possibilità di allenare. Ci sarebbe stato bisogno,

però, di una struttura forte in grado di assorbire tutte le difficoltà che abbiamo incontrato durante l'anno. La gestione del caso Goljovic avrebbe potuto essere diversa così come la fuga di Billy Thomas avrebbe potuto essere evitata. Senza contare l'aspetto degli infortuni che sono stati gravi, continuati e hanno avuto un peso specifico notevole sulla nostra retrocessione. Su tutti un solo dato. Con la squadra al completo abbiamo vinto quattro delle prime sette gare e altrettante nelle ultime sette. In mezzo siamo riusciti a raccogliere solo due successi su venti partite. Restare per oltre tre mesi senza giocatori non ha prodotto solo cattivi allenamenti ma anche quella mancanza di fiducia neces-



Il coach Cesare Pancotto

saria per fare bene sul campo. Mentre noi perdevamo i pezzi le nostre dirette avversarie si rinforzavano. Non abbiamo trovato le risorse necessarie per compensare il deficit che è questa la causa preponderante che ci ha portato a retrocedere». Per il futuro si riparte dai giovani. «Sono pronto - conclude Pancotto - Non sarà un caso che in tutti questi anni a Trieste abbiamo lanciato qualcosa come 28 ragazzi nel giro della prima squadra».

Lorenzo Gatto

JUNIORES FEMMINILE

Risultato di prestigio nella fase interzonale di Porto San Giorgio per le giocatrici biancocelesti che hanno strapazzato Napoli e Empoli

La ragazze dell'Sgt passano alle finali nazionali

TRIESTE Risultato di prestigio per la formazione juniores della Ginnastica Triestina che a Porto San Giorgio, nella fase interzonale disputatasi la scorsa settimana, ha guadagnato l'accesso alle finali nazionali di categoria in programma a Pescara dall'8 al 12 giugno. Le giovani promesse biancocelesti, che quest'anno hanno vissuto da protagoniste il campionato di serie A2 centrando la permanenza nella categoria, sono dunque tra le prime otto formazioni d'Italia. Un traguardo importante, dunque, che testimonia l'ottimo lavoro svolto nelle ultime stagioni

dallo staff tecnico guidato da Paolo Ravalico. A Porto San Giorgio la Sgt ha superato 91-52 Napoli quindi, nonostante l'assenza della Bisiani a causa di una distorsione alla caviglia, si è imposta nella gara decisiva contro Empoli. 80-50 il risultato finale di una partita che ha avuto in Accardo e Umani le migliori realizzatrici. Alle finali nazionali, la Sgt sarà inserita nel girone comprendente Treviso, Stelle Marine Ostia e Comense. Nell'altro raggruppamento presenti Livorno, Pozzuoli, Parma e Geas Sesto San Giovanni.



La formazione juniores della Ginnastica Triestina qualificatasi per le finali nazionali.

SERIE D

Ziliani trascinatore. Il Tarcento batte nell'ultimo quarto il Perteole e va in semifinale

TRIESTE Battendo in volata Perteole, Tarcento si è qualificata per le semifinali play-off del campionato di serie D. 79-74 il risultato finale della gara di spareggio svoltasi sabato sera sul parquet di Tarcento. Gara dura e molto equilibrata che ha visto i padroni di casa partire bene e prendere un vantaggio conservato fino alla fine del primo tempo. Nel terzo quarto la formazione di Puntin ricuce lo strappo anche se l'espulsione subita da Varesano dà un serio colpo alle ambizioni della compagine di Puntin che nel finale cede sotto i colpi di un Tarcento trascinatore da mercoledi via alle semifinali che, al meglio delle tre partite, vedranno opposte Peugeot Padova contro Latisana e Poz & Poz Muggia al cospetto di Tarcento. Gara uno a Gorizia e Muggia in programma alle 20.30. Ritorno nel fine settimana rispettivamente a Latisana e Tarcento.

PROMOZIONE

Vince la squadra di Bassi. La difesa del Poggi mette in crisi l'Acil. La doppia sfida finisce alla «bella»

TRIESTE Il Poggi supera 62-50 l'Acil Pizzeria Copacabana nella gara di ritorno e riequilibra la serie della semifinale play-off del campionato di Promozione. Partita che ha visto la formazione di Bassi ripartire dal secondo tempo di gara uno: grande difesa, ritmo e aggressività che non hanno permesso all'Acil di esprimere il suo tipo di pallacanestro. Necessaria, dunque, la gara di spareggio che deciderà il nome della squadra qualificata per la finale. Si gioca domani, alle 20.30, nella palestra Rimondo di via Forlanini. Già questa sera, intanto, il Prosek va a caccia della qualificazione nell'altra semifinale. Dopo essersi imposti nettamente nella gara d'andata la compagine di Stare prova a ripetersi contro un Nobasket desideroso di riscattarsi e di mantenere aperta la serie rinviando tutto alla partita di spareggio. Gara due in programma alle 20.30 nella palestra Pacci di Muggia.

SERIE B1 FEMMINILE

Il quintetto di Krecic sconfitto in Veneto. Le muggesane resistono solo nella prima frazione. Primo atto al Marghera

Marghera 55
Muggia 44
(19-17; 32-22; 40-32)
MARGHERA: Moro 3, Cignarale 3, Gabotti 2, Laffi 18, Cecchinato 16, Vanzo 1, Croce 4, Benetello n.e., Trentinaglia n.e., Bergante 4. All: Pedrazzini.
MUGGIA: Gherbaz 15, Gergol S. 0, Bernardi 0, Cerebuch 14, Manzuto 0, Cassetti 5, Mazzoli 4, Klatowski n.e., Vidonis 6. All: Krecic.
ARBITRI: Vassallo e Meroni di Roma.

MARGHERA Scontro-promozione, primo atto. Le due compagini che hanno dominato il campionato si incontrano per determinare chi accederà alla serie A2 direttamente e chi dovrà invece affrontare gli spareggi contro le sconfitte delle altre finali regionali. La partita parte subito forte e la tensione è palpabile, ma al termine del primo quarto il risultato è già di 19 a 17 per le padrone di casa, guidate dalla Laffi. Nel secondo quarto il decisivo vantaggio del Marghera che, con un tempo quasi perfetto, si porta sul più dieci a metà incontro, ipotizzando così una gara uno. Ma col passare dei minuti, aumenta la tensione ed aumentano anche gli errori. Le ragazze di mister Krecic provano a riportarsi sotto, ed i continui accorgimenti tattici (in poco tempo passa dalla zona al pressing, per poi tornare alla zona) del mister sembrano portare buoni frutti, specie quando l'allenatore imposta la difesa con un assillante pressing che induce spesso all'errore le ragazze di mister Pedrazzini. Sul finire del terzo quarto, comunque, la compagine ospite si porta a meno otto, riaprendo così il match. La tensione colpisce testa e braccia delle padrone di casa che per i primi due minuti dell'ultimo quarto commettono errori a raffica e consentono alle avversarie di portarsi sul 36 a 40, a sole quattro lunghezze di svantaggio. Fortunatamente per il Marghera, però, spronate da Pedrazzini le ragazze si riprendono. Gara uno è persa, ma per il Muggia c'è la possibilità di riscattarsi già sabato, tra le mura amiche.

SERIE B FEMMINILE

Sconfitta in casa la formazione di Petelin. La pizzeria Raffaele si arrende al pressing del San Martino. Domenica il ritorno in Veneto

Pizzeria Raffaele 53
San Martino di Lupari 65
PIZZERIA RAFFAELE SANTOS: Tonini 9, De Luca 9, Trampano 11, Negri, Giovannini 11, Merlak 3, Sartori, Acquaviva 5, Sason. All: Petelin.
SAN MARTINO DI LUPARI: Grotto 3, Callagher 13, Croce 13, Bertotto 11, Scalco Bonaldo 2, Stoppa 2, Costa 9, Ockrocha 3, Napolitano 7, Sbrissa 2.

TRIESTE San Martino di Lupari sbanca il parquet della Pizzeria Raffaele, assicurandosi così gara I della finale per l'accesso alla B d'Eccellenza femminile. Le giovanissime ospiti venete hanno imposto la partita sulla velocità e sulla precisione al tiro, buccando la zona delle triestine con il tiro da fuori (ben 9 i tiri da tre punti realizzati dalle luparensi). In vantaggio sin dal primo quarto le venete (vincitrici del girone veneto della serie B) hanno mantenuto un minimo margine sino al terzo quarto, quando si sono portate sul +10. Le «pizzaiole» sono riuscite a recuperare ma nel finale San Martino di Lupari ha allungato ancora sino al 53-65 finale. Un divario frutto del pressing assillante e del veloce contropiede, un ritmo a cento all'ora tenuto per tutta la partita e che ha finito con il mettere in difficoltà le esperte triestine. Domenica 23 maggio (inizio ore 19) si giocherà la gara di ritorno a Castelfranco Veneto, alla fine della quale conterà la differenza canestri delle due partite. San Martino di Lupari dovrà così difendere i 12 punti di vantaggio accumulati a Trieste, un margine che, secondo Maurizio Petelin, allenatore della Pizzeria Raffaele, è sì pesante, ma non irrecuperabile. «Dovremo inventarci qualcosa per il ritorno», assicura il coach della Pizzeria Raffaele. «Io ci credo nel recupero, in fondo noi play-off avevamo superato Basiliano, una squadra molto più forte di San Martino di Lupari. I dodici punti non sono poi un distacco impossibile da recuperare».

Alessandro Ravalico

SERIE C FEMMINILE

Successo delle isontine sulla Carrozzeria Scotti. Eurocos Fogliano, rimonta firmata dalla Bonanno. Promozione rinviata a gara 3

Eurocos Fogliano 62
Carrozzeria Scotti 56
EUROCOS AIBI FOGLIANO: Calligaris 4, Femia, Ustulin 3, Uanetto 6, Monorchio 12, Bonanno 24, Hrnjic 3, Vecchiet 8, Zambon 2, Papais, All: Bianchi.
CARROZZERIA SCOTTI PORDENONE TEAM 90: Mancini 4, Atria 8, Moretto 14, Colussi, Bettioni 18, Abbrescia 4, Zanetti, Martinelli 4, Della Longa, Zanardo. All: Della Longa.

TRIESTE Con un rush finale di rara efficacia l'Eurocos Aibi Fogliano supera la Carrozzeria Scotti Pordenone nella finale play off promozione della C femminile, costringendo così le «carrozzerie» alla decisiva gara 3. Match che si disputerà sabato 22 maggio a Valvasone. Dopo la sconfitta rimediata fuori casa in gara 1, le isontine si sono presentate nella loro palestra cariche al punto giusto, costringendo la Carrozzeria Scotti ad un incontro equilibrato, nel quale le difese hanno prevalso su degli attacchi un po' asfittici. Malgrado la scarsa precisione al tiro da sotto e da fuori, l'Eurocos Fogliano è riuscita a chiudere l'intervallo sul 33-33, trascinata da una superlativa Bonanno autrice alla fine di ben 24 punti. Nell'ultimo quarto il minibreak decisivo, con Fogliano capace di prendersi un piccolo margine di vantaggio tenendosi stretto con i denti sino al 62-56 conclusivo che decreta il ricorso a gara 3 per decidere definitivamente la squadra promossa in serie B. Oltre alla trascinatrice Bonanno, tra le fila dell'Eurocos Fogliano si sono messe in luce Monorchio (12 punti) e Vecchiet (8 punti), «top scorer» della Carrozzeria Scotti invece la Bettioni con i suoi 18 punti seguita dai 14 sigilli della Moretto.

a.r.

PALLAVOLO

NAZIONALE A qualificazione raggiunta le azzurre si sbarazzano con un 3-0 delle asiatiche. Piccinini provata come libero

Italia, chiusura trionfale con la Thailandia

SERIE A

Adriavolley ancora al lavoro

TRIESTE Nella settimana che ha decretato campione d'Italia la Sisley Treviso da parte dell'Adriavolley non giunge ancora nessuna notizia ufficiale su quella che sarà la sua prossima avventura in A2. I biancorossi stanno sempre continuando il lavoro fisico e tecnico che sarà utile anche in visione di un triangolare internazionale che l'Adriavolley dovrebbe organizzare per la fine di maggio. A parteciparvi, oltre a Cola e soci, potrebbe esserci anche una selezione di juniores regionali che nell'ultima annata hanno partecipato al lavoro di qualificazione giovanile coordinato dal professor Peterlin dello Sloga con la supervisione del primo tecnico Bastiani.

Cristina Puppin

TOKYO Dopo aver centrato, battendo la Russia, l'obiettivo della qualificazione olimpica, la nazionale italiana donne di pallavolo saluta il Giappone vincendo l'ultima gara del suo torneo, contro la Thailandia per 3-0. È stato un match a senso unico, in cui le azzurre hanno disposto senza alcuna difficoltà di un'avversaria inferiore sotto tutti gli aspetti. Marco Bonatti ha mandato in campo una squadra completamente diversa da quella titolare: Cacciatori in regia, Centoni opposto, Gioli e Anzanello centrali, Del Core e Mikko-

va martelli. La novità più importante è stata Piccinini come libero. Paola Cardullo ha accusato qualche problema fisico ed il ct tricolore ne ha approfittato per provare nell'insolita posizione la toscana. Ben organizzato da Maurizio Cacciatori il gioco italiano è stato vario e divertente ed ha permesso alle attaccanti di mostrare alcuni pregevoli colpi. Molto bene Centoni e Gioli, che hanno avuto il merito di rimanere concentratissimi anche dopo aver vinto una gara stressante come quella con la Russia.

Impresa delle under 14 di Dapiran che hanno superato il San Lorenzo di Pordenone. Tra i maschi Sloga al terzo posto

La Virtus fa suo il titolo regionale

TRIESTE La Pallavolo Virtus di Fulvio Dapiran regala alla provincia di Trieste il titolo regionale under 14 femminile. Dopo aver piegato in mattinata la Libertas Gonars in semifinale, nella finalissima le virtussine si sono trovate di fronte al San Lorenzo di Pordenone, compagine che vanta una discreta tradizione a livello giovanile. Cecotti e compagne si sono imposte in quattro set aggiungendo l'ennesima soddisfazione ad una stagione che ha visto la propria società raccogliere risultati importanti anche negli altri campionati giovanili, con il successo nell'under 15 provinciale su tutti, ed in se-

rie D, facendo così fruttare nel migliore dei modi la politica di ringiovanimento del sodalizio. A riprova dell'ottima impressione destata dalle triestine è giunto anche il riconoscimento come miglior giocatrice del torneo a Federica Dapiran, la miglior palleggiatrice è stata invece Sara Piccinini del San Lorenzo.

Tra i maschi, lo Sloga deve accontentarsi della terza piazza, dopo il rovescio in semifinale contro il Futura Cordenons: un risultato che, come ha commentato il tecnico Peterlin, «può starci ma che lascia qualche rammarico visto la prova un po' incolore dei miei ragazzi». Nella finalina per il terzo gradino del

podio, i biancorossi hanno dominato un Remanzacco apparso inferiore alle altre rivali. Il primo posto è stato appannaggio del Futura, trascinata dall'mvp del torneo Marco Santin, sul Soca, favorito alla vigilia: i giovani di Cordenons accedono così alla fase nazionale, prevista per il solo settore maschile. Tra gli isontini si è distinto Luca Tercio, il più bravo regista della manifestazione secondo il comitato organizzatore. Under 14 femminile - Semifinali: Pallavolo Virtus Ts-Libertas Gonars 2-0 (25-19, 26-24); San Lorenzo Pn-Azzurra Go 2-0 (25-19, 27-25). Finale 3/4° posto: Libertas

ma. un.

MOTOMONDIALE



Lo spagnolo ha ripetuto nella 500 la vittoria ottenuta a Jerez. Nella 125 primo il forlivese Dovizioso

Le Mans, Gibernau fa il bis

Terzo Biaggi che precede Rossi graziato dai giudici in partenza

Valentino: «Mi sono salvato superando la safety»

LE MANS Valentino Rossi ha dato la sua personale interpretazione del pasticcio del giro di allineamento. «Mi si è spenta la moto sulla griglia - ha raccontato il pesarese - ed è stato un mio errore, dipeso anche dal fatto che con l'elettronica Marelli la moto si comporta diversamente al minimo. Così, come ho lasciato la leva della frizione, il motore s'è spento». Ha rischiato di essere spedito nella corsia dei box e di partire per la gara dal fondo della griglia, come vorrebbe il regolamento. «Mi è andata bene: sono riuscito a superare la safety car - questa l'interpretazione delle norme sportive fatta da Valentino, omettendo ciò che era successo prima e le disposizioni sportive che vietano ogni intervento esterno da parte dei meccanici negli ultimi 30 secondi che precedono il via del giro di allineamento - e così sono potuto ripartire dal mio posto in griglia. Se riesci a rimettere in moto il motore e a sorpassare la Bmw nel giro di riscaldamento puoi partire dalla griglia. Certo - ha sorriso Rossi con una battuta - se non mi avesse fatto passare... no, le nostre moto sono molto più veloci».



Valentino Rossi

LE MANS Ha vinto ancora Sete Gibernau, il pilota catalano con il sangue in parte blu, come il colore della sua Honda, anche tra le valli della Loira.

Nonostante la febbre, senza la scusante della pista di casa, senza neppure quella della pioggia che gli aveva messo le ali nella sua Jerez e che gli aveva consentito, lo scorso anno, di beffare Valentino Rossi a Le Mans nel rocambolesco finale in due frazioni.

Ha vinto Gibernau, per la seconda volta consecutiva quest'anno, facendo sorridere il management della Honda su un circuito che da sempre strizza l'occhio alla Yamaha. Lasciando dapprima sfogare per 11 tornate proprio la Yamaha color ros-

so arancio di Carlos Checa, rispettosa della tradizione del Bugatti, per poi lanciarsi in 17 giri di fuga. Mentre alle sue spalle Checa riusciva almeno a vincere la battaglia casalinga del garage dei tre diapason, tenendo a debita distanza la gemella blu di Valentino Rossi. Un Rossi più impegnato a cercare di frenare tenendo la moto in pista che a tentare staccate da brivido e inventare sorpassi. Perché quella Yamaha capace di sorprendere il mondo intero a Welkom, nella gara d'esordio stagionale in Sudafrica, a Le Mans proprio non ne voleva sapere di fare le curve. Così Checa, buon secondo, è tornato a calcare il podio dopo un anno di digiuno, togliendo una piazza a Biaggi,

terzo dopo un vivace duello finale con Rossi.

Max ha sbagliato la scelta delle gomme, Valentino non ha mai digerito Le Mans e s'è complicato quest'anno la vita con la Yamaha. Così i due si sono ritrovati a lottare come ai vecchi tempi. Ancora più singolare la decisione della direzione di gara di chiudere un occhio sulla partenza di Rossi. Contravvenendo al regolamento, Valentino è stato aiutato a far ripartire il motore, spostosi al via del giro di allineamento, dai suoi meccanici senza essere spedito nella corsia dei box.

Successo iberico e della Honda anche nella gara della 250, con la seconda affermazione stagionale di Daniël Pedrosa. Il campionato



Max Biaggi festeggia il terzo posto ottenuto a Le Mans.

è però guidato dal francese dell'Aprilia Randy De Puniet, per la terza volta secondo al traguardo. Terzo s'è piazzato l'iberico Toni Elias, quarto il giapponese Hiroshi Aoyama davanti al sammarinese Alex De Angelis. Primo degli italiani il bresciano

Franco Battaini (ottavo). Nella 125cc ha spuntato il suo secondo successo stagionale anche Andrea Dovizioso. Il forlivese della Honda ha battuto, dopo un lungo e vivace testa a testa, il bergamasco dell'Aprilia Roberto Locatelli.

NUOTO

L'Italia ha coronato senza ori ma con ottimi piazzamenti la giornata conclusiva della rassegna continentale. Nei 400 misti l'esordiente Marin arriva secondo davanti a Boggiatto

Altri cinque podi azzurri nel gran finale degli Europei da record

Due argenti e tre bronzi a rimpinguare un medagliere storico. Prestigioso terzo posto di Vismara nei 50 dominati da Popov



Emiliano Brembilla è stato uno dei grandi protagonisti.

MADRID Anche l'ultima giornata dei campionati Europei di nuoto ha visto l'Italia protagonista. Gli azzurri hanno incamerato altre cinque medaglie (2 d'argento e 3 di bronzo) che portano a 25 il bottino completo di medaglie che sbircia il già prestigioso record ottenuto a Berlino 2002, quando le medaglie furono «solo» 21. Questa edizione della rassegna continentale ha dunque rappresentato per i colori azzurri un momento storico.

La squadra azzurra saluta Madrid con una dimostrazione di compattezza e versatilità che non ha precedenti. A parlare sono i risultati di oggi con Alessandra Cappa che conquista il bronzo nella gara dei 50 dorso limando il suo primato personale e nuotando in 29'28; con Paola Ca-



vallino che corona una carriera cui mancava l'acuto vero assicurandosi la medaglia d'argento nei 200 farfalla con il bel tempo di

2'09"27; con il giovane Luca Marin che debutta nel nuoto internazionale fregandosi di una significativa medaglia d'argento nei

400 misti. Sul podio di questa specialità, Marin trova il compagno di squadra Alessio Boggiatto a fargli bella

compagnia con la medaglia di bronzo. Al traguardo è un solo centesimo di secondo a separare i due azzurri: 4'14"31 contro

4'14"32. Poco è mancato che si ripetesse la stessa accoppiata dei 200 stile libero, quando furono Rosolino e Magnini a salire sul terzo gradino del podio con lo stesso identico tempo.

Un bronzo prestigioso è stato quello portato a casa da Lorenzo Vismara nella gara veloce dei 50 sl dominata dal fuoriclasse russo Alexander Popov, 22"32, tempo dello zar contro i 22"45 dell'azzurro, a soli 3 centesimi da quello dello svedese Stefan Nystrand, che ha preso l'argento con 22"42.

Ha concluso l'esperienza spagnola con un significativo quarto posto la staffetta 4x100 mista donne che ha cancellato l'antico primato (Strasburgo 1987) di 4'10, fissandolo a 4'07"79, un record sicuramente migliorabile a breve scadenza.

KARATE

Il foglianino a 32 anni ottimo secondo a Mosca
L'intramontabile Benetello sfiora il titolo europeo nei «massimi» individuali

MOSCA A trentadue anni, 14 dalla prima finale europea, non si esauriscono certo le soddisfazioni per Davide Benetello, il foglianino capitano della squadra di karate del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle, aderente alla Fijlkam, più volte al centro della scena sportiva internazionale. A Mosca, ai recenti campionati d'Europa, Benetello si è aggiudicato un prezioso secondo posto nei pesi massimi individuali, categoria + 80 chilogrammi.



Davide Benetello

La finale, combattuta e persa davvero per un soffio, l'ha visto protagonista contro un giovane atleta francese e ciò dopo che Benetello aveva abilmente superato gli ostacoli fatti da avversari della Repubblica Ceca, della Turchia, della Bulgaria e della Grecia.

«Non ho nulla da recriminare - ha detto al suo rientro in Italia - visto che il mio avversario ha dato l'anima per arrivare

in fondo e conquistare il titolo. Sono comunque soddisfatto perché questo è stato un ottimo banco di prova in vista dei mondiali che mi vedranno impegnato a novembre in Messico».

Benetello, che si avvale della collaborazione del preparatore atletico Paolo Tedeschi, era arrivato a Mosca dopo due tappe nella «Golden League», ovvero la coppa del mondo, che, rispettivamente in Olanda e a Milano, gli aveva permesso di conquistare un bronzo ed un argento. Ora si concederà un breve periodo di riposo prima di affrontare la preparazione

in vista degli appuntamenti in Nuova Zelanda, in Germania, ancora per la coppa del mondo, per i Giochi del Mediterraneo in Turchia e, come detto, per i mondiali messicani. Le ultime battute, forse, di una carriera che poi potrebbe purtroppo concludersi.

Luca Perrino

TENNIS

Grande match sul centrale del Foro Italico. Decisivo il terzo set che si è concluso al tie-break

Mauresmo, la prima volta a Roma

La francese alla quarta finale ha la meglio sulla Capriati

ROMA C'è sempre una prima volta e così, dopo tre finali perse, Amelie Mauresmo è riuscita a vincere a Roma. È successo a spese di Jennifer Capriati che, dopo aver esordito su questi campi a 14 anni, e averli frequentati per altri 15, ieri ne raggiungeva, per la prima volta, la finale.

La finale che sulla carta sembrava degna di un torneo del Grande Slam sul campo lo è stata anche di più. Per gli spettatori che hanno gremito il Centrale del Foro, dividendosi equamente nel tifo per le due finaliste, hanno potuto godere di uno spettacolo ricco di tennis di alta qualità, emozionante nella sua conclusione avvenuta al tie-break del terzo ed ultimo set, in

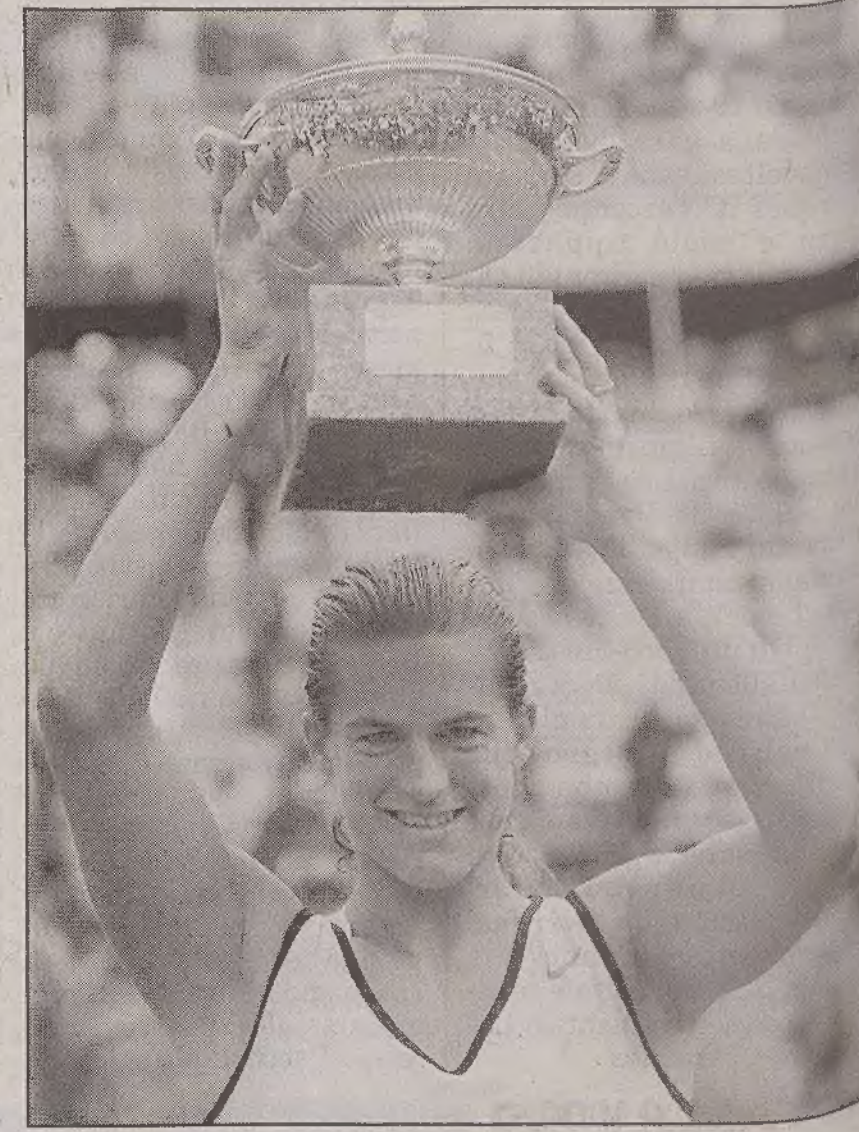
un alternarsi di situazioni ora a favore dell'una ora a favore dell'altra finalista. Ha vinto la francese con pieno merito, ma se avesse vinto la statunitense sarebbe stato altrettanto: 3-6 6-3 7-6 (8/6) il punteggio a favore della vincitrice che nel decimo gioco del terzo set ha dovuto salvare un match-point. Ma più tardi se ne è visto annullare uno nel 12/o gioco del tie-break. Per sua fortuna nel gioco successivo la Capriati ha concesso un mini-break e sul 7-6 la Mauresmo non s'è lasciata sfuggire l'occasione, servendo bene e costringendo la Capriati all'errore di rovescio che ha deciso la partita.

La Capriati era entrata per prima nel match, gio-

cando un primo set quasi perfetto vinto per 6-3. Il gioco, di qualità sin dai primi scambi, aumentava di intensità nel secondo set, con pochi colpi che spazzolavano le righe, le finaliste mettevano a segno pochi quindici, sufficienti per aggiudicarsi i punti. La francese approfittava di una dei rari passaggi a vuoto della statunitense per portarsi 2-0, ma subito dopo con un doppio fallo restituiva il break, imitata al quarto gioco dalla Capriati. Mauresmo avrebbe preso il largo sul 4-1, per aggiudicarsi il set 6-3.

Nella terza frazione la francese è parsa più lucida nelle battute iniziali. Sorprendentemente è però la francese a subire il break al sesto gioco (2-4). Ha recu-

perato facendo seguire ad una striscia perdente di 1-9 una vincente di 8-0. Capriati ha dovuto lottare per conservare il servizio al nono gioco annullando tre pall-break prima del magnifico dritto incrociato del 5-4. Al decimo gioco ha tremato la Mauresmo che prima di pareggiare 5-5 ha dovuto annullare un match-point. Poi, inevitabile il ricorso al tie-break che, in fondo, ripeteva in piccolo l'andamento dell'intero incontro: 2-2 i minibreak fino al 4-4. Mauresmo si è vista annullare un match-point sul 6-5 ma la Capriati gliene ha concesso un altro su proprio servizio per il 6-7. Andata al servizio, la francese lo ha piazzato bene e lo scambio si è concluso con un rovescio lungo della statunitense.



La francese Amelie Mauresmo alza al cielo la coppa.

OLIMPIADI

L'oro a Atene vale 115.000 euro

ROMA Niente più premi in contributi previdenziali, cambia il peso economico delle medaglie olimpiche per gli atleti italiani. Sarà di circa 115 mila euro il premio per ogni azzurro che ad Atene conquisterà la medaglia d'oro: è stato il segretario generale del Coni e capo delegazione per l'Italia ai prossimi Giochi, Raffaele Pagnozzi, ad annunciare che il comitato olimpico assegnerà agli atleti solo soldi in contanti ai prossimi Giochi. L'annuncio è stato dato a Madrid,

in occasione degli Europei di nuoto. Nel 1993 il Coni aveva deciso di versare parte del premio in un fondo pensione riscattabile per gli atleti a 45 anni. Con la nuova formula l'oro varrà così circa 225 milioni di vecchie lire, ovvero la somma tra i 75 milioni di contanti previsti per il titolo olimpico e i 150 che l'ente versava nel fondo. Per l'argento verrà assegnato l'equivalente di 120 milioni di lire (40 più 80), mentre il bronzo regalerà agli atleti 75 milioni (25 più 50).

BASEBALL

L'Acegas Trieste ritorna da Firenze con un pareggio

RONCHI Pareggio per Acegas Trieste e Potocco Redipuglia, doppia sconfitta per l'HMS Ronchi dei Legionari e successo del Ronchi baseball sui Ducks di Staranzano nel derby bisiaio di C1.

Serie A2. Impegnati a Firenze per l'undicesima e la dodicesima di andata i triestini dell'Acegas hanno segnato sul loro ruolino di marcia un altro pareggio. Dopo aver portato a termine positivamente il primo incontro (13 a 6), gli uomini di Luciano Miani hanno dovuto arrendersi alla Fiorentina nel secondo per 7 a 2.

Sugli altri campi: Godol Collecchio 11-1, 8-1; Nettuno 2-Viterbo 22-0, 11-10; Riccione-Unione Picensa 14-13, 3-4; Imola-Reggiana 6-3, 9-4; Roma-Rosemar 3-0, 1-5. Al comando ancora il Godo a 833, con 10 vittorie e 2 sconfitte, mentre l'Acegas viaggia a quota 500 con 6 successi ed altrettante sconfitte.

Serie B Spartizione della posta in palio tra Potocco Rangers di Redipuglia e Ponzone Veneto. In gara 1 sono stati i bisiaichi ad avere la meglio, con il finale di 2 a 0, mentre nel secondo appuntamento i veneti hanno chiuso a loro favore per 2 a 1.

Gli altri finali: Bellamio Padova-Europa Bagnaria Arsa 3-2, 8-0; Dragons Castelfranco-White Sox Buttrio 9-4, 20-5; Cus Brescia-Rovigo 4-6, 4-10; Verona-Amatori Piave 9-5, 4-6. Al comando Amatori Piave a 900 (9-1), Redipuglia è terzo a quota 600 (6-4), Bagnaria Arsa 500 (5-5), mentre Buttrio è penultimo a 200 (2-8).

Serie C1. Il derby bisiaio che contraddistingueva ieri pomeriggio la quinta giornata di andata ha visto prevalere il Ronchi baseball New Black Panthers sui Du-

sk-Banca di credito cooperativo di Staranzano per 15 a 12. Successo del San Martino sul Modena per 12 a 2.

SOFTBALL Serie A2. Trasferta sfortunata quella dell'HMS-Peanuts in quel di Lignano. Il nove di Bertoldi e Cecchini, infatti, è stato battuto per 2 a 0 e 6 a 0.

Gli altri finali: Saronno-Catania 4-11, 4-1; Porpetto-La Loggia 1-5, 9-0; Azzanese-Torino 2-1, 5-2. Al comando il duo Legnano e La Loggia a quota 750, mentre le ronchesi sono a 417 con 5 vittorie e 7 sconfitte. l.p.



Prende oggi il via a Capri il campionato del mondo. In gara settanta imbarcazioni di dieci nazioni

Ims, Vascotto difende il titolo

A bordo di Meridiana anche il giuliano Paoletti in qualità di tattico



L'equipaggio di «XProzac» ieri in allenamento lungo la costa di Capri. (Foto A. Carloni)

TRIESTE Tutto pronto a Capri, per il campionato mondiale Ims che prende il via oggi. Uno degli avvenimenti più importanti della stagione italiana, al quale partecipano 70 scafi Ims di dieci nazioni. Ieri armatori ed equipaggi sono stati impegnati nelle operazioni di stazza; buona parte dei timonieri sono approdati a Capri solo in serata, poiché fino alle 14 erano a Portofino per completare il Trofeo Zegna.

Per la sesta edizione di questo appuntamento, organizzato come ogni anno «in trasferta» dallo Yacht Club Costa Smeralda in collaborazione con lo Yacht Club Capri, sono attese interessanti novità, a partire dall'applicazione, per la prima volta in Italia, del nuovo codice di

classificazione Isaf, che divide le imbarcazioni in due categorie: «Corinthian» (un solo professionista a bordo, ma non al timone) e «Non Corinthian» (con due o più professionisti).

C'è grande attesa per le barche nuove, e massima attenzione per i tre equipaggi chiamati a difendere il titolo, tra i quali il team Dablu di Vasco Vascotto, trionfatore nella precedente edizione. Dopo l'ottimo esordio al Trofeo Accademia Navale, e la conferma con il secondo posto nel Trofeo Pirelli, la Dablu Sail Project di Vascotto entra nel vivo delle competizioni a bordo del Grand Soleil 42 Race Meridiana, varato un mese fa e nato dalla collaborazione con il progettista Marcelino Botin.

A bordo di Meridiana, dell'armatore Antonio Orlandi, che corre per la Compagnia della Vela di Venezia, oltre al timoniere Vasco Vascotto, il tattico triestino Michele Paoletti, il navigatore Naccho Postigo, il randista De De Luca, i trimmers Maciel Cicchetti e Cesare Bozzetti, il drizzista Cristian Griggio, l'aiuto prodire Raimondo Tonelli e il prodire veneziano Alberto Barovier.

Vascotto avrà non poco filo da torcere: è pronto al via, infatti, lo scafo gemello, Raifaisen, in mano a Lorenzo Bressani, mentre tra le barche più grandi - restando ai triestini - c'è Xprozac, il 56 piedi dei fratelli Benussi (Gabriele al timone, Furio alla tattica) e Stefano Spangaro (navigatore), che dopo il



Duello a distanza fra i Grand Soleil 42 di Vasco Vascotto (in primo piano) e Lorenzo Bressani. (Foto A. Carloni)

rodaggio in Spagna sembra quanto mai agguerrito.

Si attende conferma di risultati anche per Telefonica Movistar. Non mancheranno gli outsider, visto che gli scafi arrivano, oltre che da Italia e Francia, da Germa-

nia, Grecia, Norvegia, Stati Uniti, Uruguay, Croazia, Spagna e Gran Bretagna. Tra gli stranieri, in particolare, grande attesa per la prova dell'americana Talsman di Marco W. Birch, con Terry Hutchinson.

Francesca Capodanno

470

Campione uscente in coppia con Zandonà si è classificato solo quattordicesimo. Fonda e Zucchetti ventisettesimi

Trani non brilla al mondiale di Zara

TRIESTE Dodici regate in una settimana. Si è concluso ieri a Zara il campionato del mondo classe 470, appuntamento importante in vista delle prossime Olimpiadi, organizzato dal locale Sailing club Uskok. Sei gli equipaggi italiani in gara, con una buona rappresentanza locale.

Si parte da Andrea Trani, il monfalconese a prua di Gabrio Zandonà, che rappresenterà l'Italia ad Atene nella classe 470. Campione del mondo uscente, l'equipaggio Zandonà-Trani non ha difeso il titolo a dovere, chiudendo in quattor-

dicesima posizione. Nessun problema, per i ragazzi chiamati ai prossimi Giochi, che dopo una stagione impegnativa scontano la fatica dell'allenamento e si stanno preparando con un unico obiettivo: eccellere ad Atene. Per quanto riguarda gli altri azzurri, 27.a posizione di Fonda-Zucchetti (Yacht Club Adriaco), mentre i fratelli Bianchi hanno chiuso al 69.º posto.

Il titolo iridato, combattuto tra cento equipaggi, è andato in Australia, appannaggio del team Wilmont-Page; secondo posto per un equipaggio svedese, terzo per un team inglese. Sul

fronte femminile, vittoria delle svedesi Torgersson-Zachrisson, 17.a posizione per le italiane Sacchegiani-Cutolo, e 53.a per il team triestino composto da Giulia Pignolo e Nicole Grio.

Il mondiale ha visto una buona performance organizzativa della Croazia, che negli ultimi due anni è riuscita ad accaparrarsi una serie di eventi velici di grande rilievo. La prossima manifestazione internazionale in acque croate riguarderà gli scafi d'altura: si tratta del campionato europeo della classe Ims.



fr.c. Andrea Trani

DERIVE

Conclusi i mondiali femminili della classe Yngling. Ultimi giorni per partecipare al concorso «Invito a vela»

Calligaris ventiquattresima a Santander

TRIESTE Buona prestazione italiana ai campionati mondiali femminili di classe Yngling, conclusi sabato a Santander, in Spagna. Giulia Conti, qualificata per le prossime Olimpiadi, ha ottenuto assieme a Marenzi-Baroni il dodicesimo posto. Cristiana Monina, in coppia con Ruggiero-Scognamiglio, ha chiuso diciannovesima, mentre la triestina Chiara Calligaris, assieme ad Anna Postogna e ad Alessandra Petri, si è classificata ventiquattresima, ottenendo risultati parziali tra il decimo e il trentesimo posto.

Trentasette le atlete in

gara, molte delle quali protagoniste al prossimo appuntamento olimpico. La triestina Calligaris (Yacht club Adriaco) non demorde, e punta così a un assestamento del team, dopo molte variazioni nel corso della stagione, in vista dei prossimi appuntamenti internazionali.

Elan Cup Vittoria di «La contea di Pisto» al tradizionale appuntamento dell'Elan Cup, organizzata dal Circolo velico di Aprilia Marittima con la collaborazione di AdriaShip, tra i monotypi prodotti dal cantiere sloveno. L'evento è stato caratterizzato da sciocco, che ha

impegnato non poco gli equipaggi al via, giunti da tutto il Nord Adriatico. Nella seconda categoria vittoria di May Way, secondo anche in generale, seguito da Ca Va di Sponza.

«Invito a vela» Ancora pochi giorni, per i giovanissimi appassionati, per partecipare al concorso «Invito a vela», organizzato dalla Federazione italiana. Tutti i ragazzi dai 10 ai 16 anni, appassionati o aspiranti velisti, potranno cliccare sul sito www.invitoavela.it e prendere parte all'estrazione di un corso di vela gratuito, che per quanto riguarda Trieste si svolgerà a luglio

alla Società velica di Barcola e Grignano.

L'estrazione avverrà tra tutti coloro che, cliccando sul sito dell'evento, chiameranno il numero verde dedicato e collegato con un apposito call-center.

Il concorso si chiuderà ufficialmente il 20 maggio. Il call-center comunicherà ai vincitori i dettagli per partecipare ai corsi di vela. Il tour e i corsi si svolgeranno dal 17 giugno al 25 luglio. Gli aspiranti velisti saranno ospiti per tre giorni dell'organizzazione, vivranno l'atmosfera del club e potranno incontrare velisti famosi.

TROFEO ZEGNA

I due velisti hanno conquistato rispettivamente il premio assoluto e il primo posto nella classe Swan 45. A causa del poco vento ieri non si è regatato

I triestini Bressani e Benussi trionfano a Portofino

Il maxi Idea Sai ha tenuto a distanza My Song. Più combattuta la vittoria di Jeroboam

Fra gli Swan il successo giuliano è completato dal terzo posto di Mascalzone Latino, che aveva alla tattica il muggesano Vascotto

TRIESTE Lorenzo Bressani vincitore del Trofeo Zegna, e Gabriele Benussi primo nella classe Swan 45, ieri a Portofino, alle regate di primavera del Trofeo Zegna, giunte alla 23.a edizione. I due triestini hanno trionfato rispettivamente in classe Ims e Swan 45, due dei quattro raggruppamenti ai quali era dedicato il prestigioso evento.

Ieri, a causa del poco vento, non si è regatato: tra venerdì e sabato si sono disputate tre prove, che hanno confermato l'abilità di Lorenzo Bressani al timone del maxi Idea Sai, che con un secondo e due primi posti ha tenuto a debita distanza My Song di Pigi Loro Piana, secondo.

Per Gabriele Benussi, invece, si è trattato di una vittoria combattuta e per certi versi inaspettata, a bordo del monotypo Swan 45 Jeroboam di Vittorio Codecassa.

Benussi (un primo, un terzo e un quinto posto) ha messo la prua davanti a Papastilla di Fabio Montauti (tre volte quarto) con a bordo i fratelli triestini Marco e Lorenzo Bodini, e a Mascalzone Latino di Vincenzo Onorato, che vedeva alla tattica Vasco Vascotto, terzo con un sesto, un quinto e un secondo posto.

Il fatto che ieri il vento non si sia presentato all'appello ha fatto sì che fosse confermata la classifica dopo sole tre prove: la brezza che si era formata nelle prime ore del mattino, infatti, è andata via via scemando fino a scomparire del tutto.

Le 42 barche in gara hanno atteso sul campo di regata fino alle 14 circa, quando il comitato ha deciso di annullare la prova; il vento era troppo debole e instabile per garantire un regolare svolgimento della regata.



Il maxi «Idea Sai», vincitore del Trofeo Zegna con Bressani al timone. (Foto C. Borlenghi)

Le tre prove disputate sono, comunque, valide per l'assegnazione del titolo e vedono tutti Bressani protagonista: il suo armatore, Raffaele Raiola, si è aggiudicato infatti anche il prestigioso Trofeo Zegna, assegnato all'imbarcazione del-

le classi Ims (Orc Club) e Wally che, nelle tre giornate di regata, ha ottenuto i migliori piazzamenti. A bordo di Idea Sai, timonato da Bressani, anche Tommaso Chieffi e Cico Rapetti, vincitore della 31.a Coppa America con Alinghi.

Per quanto riguarda i risultati delle altre due classi, tra i Wally Yachts Peter Claus Offen, armatore di Y3K rimane in cima alla graduatoria, precedendo Annica e Kauris III di Marco Tronchetti Provera, mentre Joe Fly ha vinto in clas-

se Farr 40, seguito da Rrose di Riccardo Bonadeo e da TWT di Marco Rodolfi.

Il Trofeo Zegna è stato anche il palcoscenico per il nuovo esordio di Shining, lo scafo del Magic Sailing Team, riveduto e corretto da una serie di importanti lavori lo scorso inverno nei cantieri di Porto San Rocco. Shining ha chiuso a metà graduatoria tra gli Ims Orc club, in dodicesima posizione, dopo due quattordicesimi e un nono posto.

L'evento, come ogni anno, ha richiamato a Portofino una buona rappresentanza del jet set. Sabato sera più di seicento persone hanno partecipato alla cena offerta da Ermenegildo Zegna e Credit Suisse, svoltasi, come consuetudine, al Castello Brown di Portofino. Tra gli ospiti della serata Patrizio Bertelli, patron di Prada, lo stilista Romeo Gigli, l'armatore Vincenzo Onorato, Jean Todt, direttore generale della Ferrari, Andrea Pininfarina, Philippe Starck, Germán Frers, Leonardo Ferragamo e il finanziere Sergio Braggiotti.

fr.c.



L'equipaggio di Jeroboam festeggia la vittoria di classe. Benussi è il secondo in basso da sinistra. (Foto Borlenghi)

LASER E 420

Ai vertici Ferrari Bravo, Stanisc e la coppia Cherin-Velicogna

TRIESTE La Barcola-Grignano ha gestito con razionalità la regata per Laser e 420 nella due-giorni iniziata sabato e conclusa ieri. Golfo anche stavolta bizzarro: sabato tempo ideale, ieri da far ammutolire organizzatori e concorrenti. In mare 37 scafi di nove società del golfo, due di circoli veneziani e uno sloveno.

Quasi perfetta la prima giornata: ha permesso l'esecuzione di tre prove con vento costante da 270°, scaduto di qualche grado solo nella terza prova, disputata con vento dai 12 ai 15 nodi, ma era ben al largo delle Rive. Sole, vento e mare mosso hanno consentito di assistere a duelli ravvicinati sia

tra i singolisti sia tra gli equipaggi a due. Le graduatorie hanno permesso di individuare in fretta i vertici, tanto nelle tre frazioni dei laseristi quanto in quella dei 420.

Ieri restavano da disputare una prova, o forse a due (avrebbe consentito uno scarto). Ma sul golfo i 37 vascelli hanno dovuto vedersela d'ogni colore: pacchia, giri scombinati di vento, un tentativo di regata naufragato, altra attesa, infine una buiriana con fuga agli approdi.

Vale pertanto ciò che è accaduto nella prima giornata. Nei Laser Standard, unici di concezione olimpica, sei presenti, battaglia fra Muggia e Triestina Vela: in evidenza Ferrari Bra-

vo (Cdvm) con consecutivi primi contrastati da Poropac due volte. Così al vertice: 1) Ferrari Bravo (Cdv Muggia), 2) Poropac (Stv), 3) Nicolich (idem); seguono Vlacich (Svoc), Grazzini (Lni Ts), Ramundo (Yca).

Nei Radial (14 in mare) più netti i divari tecnici. Agonicamente in crescendo lo sloveno Stanisc, che si piazza due volte secondo dietro a Montagner e a Stefanini (con un Ocs) e a Stefanini (con un Ocs) e a Stefanini (con un Ocs). Classifica: 1) Stanisc (Sn Piran), 2) Montagner (Svoc), 3) Longo (idem); seguono Fredella (Yca), Costantini (Stv), Stefanini (P. Julia), Tesi (Yca), Toffanin (Svbg), Alberico (idem), Falconer (Sv Venezia).

Italo Soncini

OPTIMIST

Selezione Primavella, a spuntarla è Agostino Rodda (Stv)

TRIESTE Dal terrapieno di Barcola, sede anche del Club nautico Sirena, ieri mattina, con cielo coperto, scarsa visibilità e neanche un filo di vento, un gruppo di esperti nautici consultava malinconicamente il golfo. Il presidente della Sirena, Pertot, con il presidente della giuria Puntin e altri quattro giudici federali avevano qualche dubbio sul da farsi. Sulla piazzola d'arrampamento della società scalpitavano 36 skipper in erba: 12 marinette e 24 marinaretti pronti per la selezione zonale della Coppa Primavella dei cadetti dell'Optimist, giovanissimi di nove società del golfo.

Piccola esplorazione e

pronta decisione: sul mare appena increspato, sottocosta, arriva uno scirocco sui 7-10 m/s che l'Optimist non deve disprezzare. Alle 13 tutti gli scafi giù dallo scivolo. Si possono fare due prove con tutta tranquillità, naturalmente a passo lento.

La prima vittoria va al sangiorgino Taglialegna che ha la meglio su Maja Bogatec della Cupa, a sua

volta in grado di superare l'altro sangiorgino Rossetto, mentre uno dei Rodda della Triestina Vela è quarto davanti a Spangaro della Barcola-Grignano. Siamo già di fronte a un quintetto di concorrenti di punta e circa altrettante femmine di destrezza nautica.

Nella seconda frazione si avverte una più marcata scala di valori e una clamo-

rosa caduta: quella del temuto Taglialegna, che «bucca» con un Ocs. Agostino Rodda va disinvolto al traguardo, seguito da Spangaro e dalla barcolana Carlotta Omari (solo 21.a nella prima prova); quarto è Tito Rodda, e quinta la Bogatec.

Così sul palco dopo le due prove: 1) Agostino Rodda (Triestina vela) p. 5; 2) Marco Spangaro (Barcola-Grignano) p. 7; 3) Maja Bogatec, prima delle donne (Yc Cupa) p. 7. Seguono Rossetto (Sn S. Giorgio), T. Rodda (Stv), Ingrid Peric (Yc Cupa), Milan (Sn S. Giorgio), Gruden (Sirena), Ines Pilotto (Stv), Carlotta Omari (Svbg). Altri ventidue classificati, tre Dns o Ocs.

i.s.

NUOVA BARCA SCUOLA

Si chiama «555 Fiv» la nuova barca scuola della Federazione, scelta con un concorso di progettazione e prodotta dal cantiere Nautivela. Verrà venduta ai circoli a 8 mila euro. Prime consegne in estate. Nei giorni scorsi «555 Fiv» è stata provata all'Elba dal vincitore della Coppa America, Russell Coutts, che l'ha definita divertente.



A Policoro lo spezzino batte l'australiano McEwen che viene anche retrocesso per scorrettezze

Quarta zampata di Petacchi

Uno sprint di forza e intelligenza. Terzo il lituano Vaitkus

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO	CLASSIFICA GENERALE
1) Alessandro Petacchi (Ita/Fassa Bortolo) in 4h52'49" alla m.h. km. 43,030 (abb. 20")	1° Damiano Cunego - Ita in 37h54'37"
2) Tomas Vaitkus (Lit) s.t. (abb. 12")	2° Gilberto Simoni (Ita) a 10"
3) Olaf Pollack (Ger) s.t. (abb. 8")	3° Franco Pellizzotti (Ita) a 28"
4) Marco Zanotti (Ita) s.t.	4° Yaroslav Popovych (Ucr) a 31"
5) Jan Svorada (Cec) s.t.	5° Giuliano Figueras (Ita) a 52"
6) Alexandre Usov (Bie) s.t.	6° Serguei Honchar (Ucr) a 1'08"
7) Zoran Klemencic (Slo) s.t.	7° Dario David Cioni (Ita) a 1'10"
8) A. A. Borrajo (Arg) s.t.	8° Stefano Garzelli (Ita) a 1'15"
9) Alberto Loddo (Ita) s.t.	9° Andrea Noè (Ita) a 1'17"
10) Robert Forster (Ger) s.t.	10° Eddy Mazzoleni (Ita) a 1'29"
	11° Wladimir Belli (Ita) a 1'43"
	12° Sven Montgomery (Svi) a 1'47"
	13° Bradley McGee (Aus) a 1'49"
	14° Tadej Valjavec (Slo) a 2'18"
	15° Cristian Moreni (Ita) a 2'23"
	16° Emanuele Sella (Ita) a 2'25"
	17° Gerhard Trampusch (Aut) a 2'42"
	18° Christophe Brandt (Bel) a 3'02"
	19° David C. Gracia (Spa) a 3'06"
	20° Juan M. G. Cepa (Spa) a 3'08"

POLICORO (MATERA) E quattro. Imbattibile come Michael Schumacher o come Alberto Tomba al tempo delle filastrocche. Alessandro Petacchi fa poker servito al Giro d'Italia, quarta vittoria in otto tappe. Aggiornando il registro diventano 10 le sue tappe in due Giri, 11 i successi stagionali, 68 quelli in carriera. Ed ora può puntare al record di vittorie di tappa al Giro del dopo guerra (quello assoluto è di Alfredo Binda nel 1927: 12 tappe vinte su 15 in programma, improponibile nel ciclismo di oggi). Roger De Vlaeminck nel '75, Freddy Maertens nel '77 e Beppe Saronni nel 1980 ne conquistarono sette. E timido, ma consapevole, il nuovo re delle volate. Che finalmente si incorona: «L'anno scorso ho vinto 15 tappe tra Giro, Tour e Vuelta. Penso di aver capito già allora che nessuno aveva mai fatto

quello che ho fatto io. Adesso sto facendo altrettanto, con o senza Cipollini». Alessandro nel 2003 si fermò a sei, ora può frantumare quel primato. Ha sempre detto di non correre per i record, come Schumi. Ma a forza di vittorie anche il gentiluomo Petacchi trova coraggio: «Il record di quei giganti è un grosso stimolo. Ne mancano tre, e non sono poche. Per ora pensiamo a vincere la quinta... E se proprio dovete accostarmi a qualcuno pensate a Van Steenbergen, perché Saronni era il mio idolo ma io non ho le sue caratteristiche: lui poteva vincere i Giri, io no».

Il prossimo passo verso il record potrebbe farlo già domani, alla fine dei 142 chilometri da Policoro a Carovigno che precederanno il primo giorno di riposo del Giro. Da manuale la vittoria di ieri: perché dopo 52 chilometri partono alla ventura

Piccoli, Bertolini, Durand e Perez Cuapio. E immediatamente gli si accoda Marco Velo, che di Petacchi sarebbe il pilota in volata. Ma Velo ha già lavorato alla corte di Marco Pantani, conosce il mestiere come pochi e immagina che quei quattro tenteranno la fuga di lunga gittata. Ed infatti così è, con l'apporto del colombiano Marlon Perez Arango che al km. 30 si aggancia al gruppetto di testa e al km. 125 è virtuale maglia rosa visto che il vantaggio su Damiano Cunego è di 7'05".

La Saeco però resta tranquilla e lascia il peso dell'inseguimento alla Domina Vacanze liberata da Cipollini, alla Lotte che vuole lo sprint di McEwen e alle squadre in cerca di visibilità come Tenax e Formaggi Pinzolo. La Fassa di Petacchi invece entra in azione negli ultimi 70 chilometri

ed è come uno schiacciasassi: i fuggitivi vengono ripresi a 18 chilometri dalla fine, dopo 140 passati all'aria. Il finale è quello di sempre, con Velo - ancora lui - e Ongarato a condurre il «treno» di Petacchi. Passano senza danni le curve piazzate nell'ultimo chilometro (due, ai 700 ed ai 450 metri) ed Alessandro mette in fila McEwen, il lituano Vaitkus, il tedesco Pollack e Marco Zanotti. Poi la giuria si accorge che l'australiano è stato lanciato da un compagno con una manata degna delle più classiche «americane» in pista, e retrocede McEwen. Ma la sostanza non cambia.

E finalmente anche Petacchi si sbilancia nel farsi complimenti: «Non voglio sminuire gli scalatori, ma se loro partono un chilometro prima o 500 metri dopo cambia poco. Se io sbaglio a partire di 10 o 20 metri



Terza vittoria al Giro per Alessandro Petacchi.

cambia tutto. Come sempre la mia squadra è stata grandissima, ma io oggi ho vinto con la testa prima che con le gambe. Perché ai 250 metri ho capito che non ero l'aspettato che partisse Pollack. Ho vinto con la fred-

dezza». Il tono di voce è quello di sempre, ma basta poco per spingerlo a rivendicare il ruolo di re delle volate. Che era suo anche prima che Cipollini abdicasse. Forse il toscano tornerà in corsa. Petacchi lo spera: «Mi auguro che il suo non sia stato un addio».

Il giorno dopo aver lasciato il primato al compagno della Saeco il trentino non è di grandissimo umore: «Ho chiesto alla Madonna di non farmi arrabbiare»

Cunego in maglia rosa: la rabbia di Simoni

POLICORO (MATERA) Sarà stato pure un gioco di squadra, Simoni ha anche sorriso. Ma il giorno dopo aver lasciato la maglia rosa a Damiano Cunego, il trentino non è di grandissimo umore. Gli ordini di scuderia in casa Saeco sono chiari, i due hanno istruzioni precise. Ma al raduno di partenza da Giffoni il trentino si lascia sfuggire una frase sibillina: «Ieri ho chiesto alla Madonna di non farmi arrabbiare». Nella confusione tipica dei raduni di partenza non c'è tempo per chiedere spiegazioni: chi lo ha fatto arrabbiare, il ds Martinelli, Cunego, Garzelli?

All'arrivo a Policoro, Gilberto chiarisce: «Mi sono distratto dalla mia volontà. Mi sono arrabbiato con chi insisteva con me. Ma so che la rabbia non serve. Certo è che ieri potevo fare la mia volata». È stato Stefano Garzelli ad impedirglielo, o la squadra che preferiva passare la maglia rosa alla stella emergente

Cunego? «Penso a Garzelli... A lui, ma anche ad altri. Io e Garzelli ci siamo fatti male a vicenda. Ma il mio problema è che la rabbia la sfogo sui pedali: è quello che mi frega. Per questo ho pregato...» è la risposta di Simoni.

Dando per scontato che

nell'arrivo in salita di Montevergine i soli avversari del trentino sono stati Garzelli e Cunego, diventa chiaro che il giovane veronese da gregario fidato è diventato un potenziale avversario. La suggestione delle grandi sfide in famiglia resta: Coppi e Bartali

al Giro del '40, Gimondi a Adorni al Tour del '65, Adorni e Merckx al Giro del '69. Ed allora un piccolo dubbio si affaccia. Ma Simoni, che punta a vincere il suo terzo Giro dopo quelli del 2001 e 2003, a 32 anni ha abbastanza esperienza da trovare la frase che

stempera i toni della rivalità montante. Ed infatti aggiunge: «So cosa è importante per la squadra».

Damiano Cunego, che l'altra notte ha dormito con la maglia rosa sul comodino - come da classica iconografia del ciclismo -, tranquillizza il suo capitano. «Lui prega i santi in cielo - dice quando gli si riferisce la frase di Gilberto - ma io ieri l'ho visto tranquillo. Anzi, mi ha lanciato una volata come pochi altri. Capisco che magari possa aver avuto qualche rammarico, ma deve stare tranquillo perché l'ultima settimana del Giro sarà a suo favore». E conclude col suo ritornello preferito: «Il mio obiettivo è quello di tenere la maglia rosa fino alla cronometro, lì il discorso si riaprirà sicuramente». Possibile che non pensi a vincere il Giro, ma magari potrebbe fare una sorpresa al Tour: «Ci penser tra qualche anno. Intanto cerchiamo di maturare e crescere all'ombra del mio capitano».

La mancata istituzione della provincia di Fermo scatena la protesta: minacciato il blocco

Mercoledì tappa a rischio

SALERNO Grava una minaccia di blocco «con azioni molto violente» sulla tappa di mercoledì del Giro d'Italia, 146 chilometri da Porto S. Elpidio ad Ascoli Piceno. La protesta riguarda la mancata istituzione a provincia della città di Fermo. Già sabato un migliaio di cittadini ha bloccato per un paio d'ore la statale Adriatica. Secondo il vice sindaco della città marchigiana all'azione «parteciperà anche la tifoseria organizzata della Fermana, le Brigate gialloblu». Gruppo che conterebbe qualche centinaio di tifosi. La questione riguarda la mancata approvazione al Senato della istituzione della provincia di Fermo, saltata assieme

a quella di Barletta, mentre è passata quella di Monza. Secondo quanto è stato riferito a Salerno, il blocco potrebbe essere organizzato in corrispondenza di una salita con un Gpm nel territorio di Fermo. In serata alcuni organizzatori della protesta hanno cercato di mettersi in contatto con il direttore del Giro d'Italia Carmine Castellano. In passato molti minacciati blocchi sono stati risolti con un accordo per dare visibilità alla protesta.

Nel 1988 invece la protesta per l'inquinamento e le morti provocate dall'Acna di Cengio provocò l'interruzione dell'11/ma tappa, Parma-Colle Don Bosco.

DONNE

La marcia di avvicinamento verso Atene Bellutti si qualifica ai Mondiali L'azzurra punta all'oro olimpico nella specialità dei 500 metri

SYDNEY Antonella Bellutti, oro ad Atlanta 1996 ed a Sydney 2000, arrivando sesta nella quarta ed ultima prova di coppa del mondo in corso a Sydney, si è qualificata per i Mondiali in programma a Melbourne a fine mese. È stata la prima tappa del suo percorso verso la qualificazione olimpica per Atene.

Dopo 4 anni di assenza dalle gare in bici, la bolognese Antonella aveva una sola possibilità per centrare l'obiettivo. Il risultato cronometrico poteva sicuramente essere migliore per le potenzialità di Antonella ma alcuni evidenti errori, probabilmente dettati dall'emozione, hanno condizionato la sua prova.

«Rientrare alle competizioni su questa pista dove 4 anni fa vinsi il mio secondo

oro e lasciai l'attività ha rappresentato un'emozione molto intensa - ha commentato l'azzurra. I 500 metri, questa nuova disciplina in cui ho voluto tentare la qualificazione olimpica, non perdono alcuna sbavatura e io oggi ho lasciato un po' a desiderare nelle traiettorie e nella conduzione del mezzo. Credo di aver pagato la tensione di questo rientro tanto atteso e che non mi lasciava possibilità di appello. Avrei voluto fare un tempo migliore, come ho già fatto spesso in allenamento, ma l'importante era qualificarsi ed andare avanti. Ora che il ghiaccio è rotto, a Melbourne potrò solo fare meglio, anzi molto meglio». La prova di Coppa è stata vinta dall'olandese Yvonne Hijgenaar, davanti alla canadese Lori-Ann Muenzer.

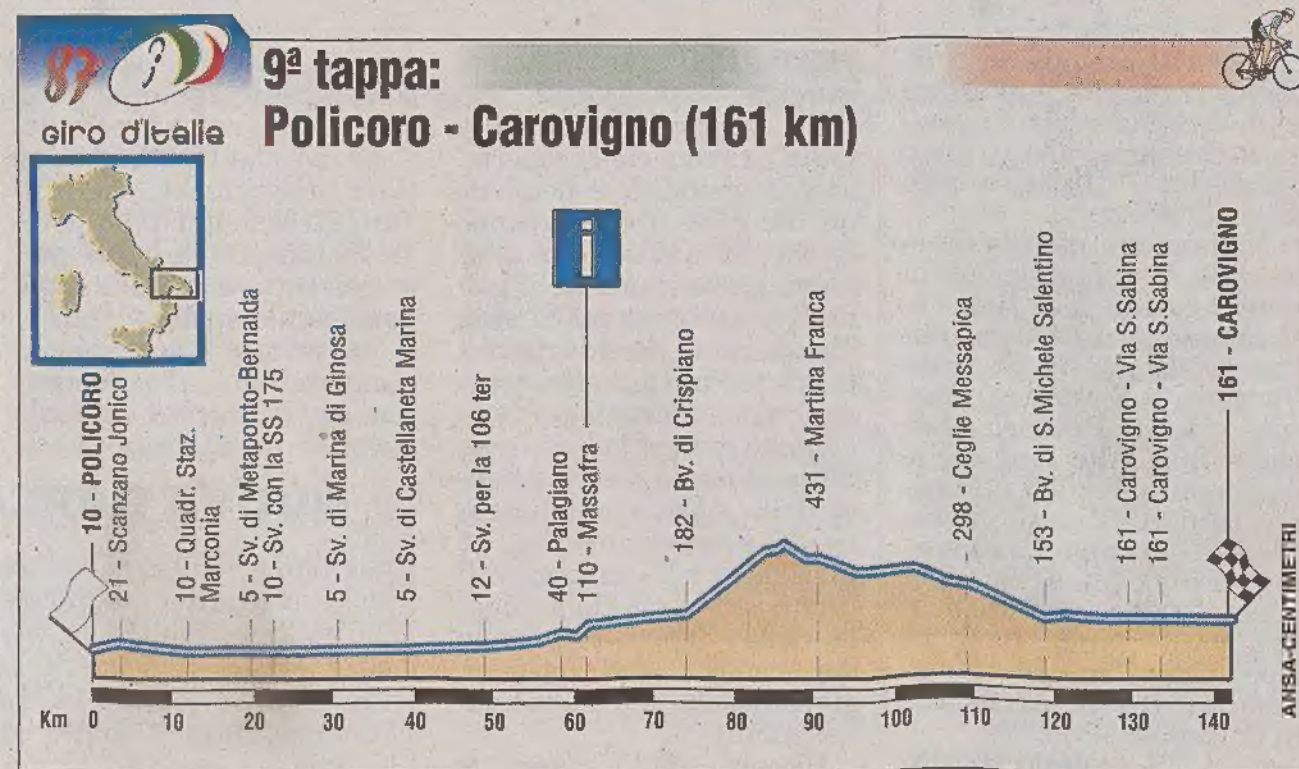


Antonella Bellutti in azione.

IL GIRO IN REGIONE



Pontoni e Masolino percorrono la Costiera. (Foto Lasorte)



Definiti tutti i dettagli della tre giorni del Giro nel capoluogo giuliano: si parte sabato

Maxicronometro, Trieste pronta

Domenica il gruppo ripartirà verso Pola per tornare in città lunedì

TRIESTE La Tre giorni del Giro «triestino» è pronta a partire. I dettagli delle tappe del percorso che attraversa Borgo San Nazario. Nei prossimi giorni saranno ultimati anche i lavori sulla strada provinciale del Carso che da Santa Croce arriva sino a Sistiana. Una piccola variazione è stata invece decisa in extremis per quanto riguarda il ritorno in piazza dell'Unità delle autovetture al seguito dei corridori: vista la chiusura da piazza Verdi causa lavori in corso, le macchine svolteranno in via San Carlo per entrare in piazza Unità davanti al Caffè degli Spechi.

È intanto già stato approntato il piano riguardante i volontari da piazzare lungo il percorso: da domani inizierà la distribuzione delle mantelline colorate che li contraddistinguono dalla folla di spettatori. Già da martedì inizierà inoltre una capillare pubblicità riguardante la viabilità cittadina nei tre giorni di attraversamento del Giro, in modo da informare per tempo i residenti sugli eventuali disagi provocati dalla chiusura di alcune strade. Sicuramente sabato scatterà la chiusura e il divieto di sosta lungo tutta la Strada del Friuli, dove è prevista la maggiore affluenza di pubblico. Domenica, invece, per la Trieste-Pola, è stata decisa una partenza in gruppo da piazza dell'Unità d'Italia con attraversamento lento dal centro cittadino, mentre il via «volante» sarà dato da piazzale Valmaura. Anche nella tappa Parenzo-San Vendemiano di lunedì 24 maggio i giri si attraverseranno parte della città prima di intraprendere la strada verso Montebelluna ma, in quel caso, le vie saranno interdetto al traffico solo il tempo necessario a fare passare i corridori che arriveranno a Trieste attorno a mezzogiorno.

Alessandro Ravalico

MOUNTAIN BIKE

Un sessantina di mini-bikers hanno corso il terzo trofeo «Pietrarossa»

Cinque podi per la Sk Devin

SELZ (CORIZIA) Una sessantina di mini-bikers di otto società ciclistiche hanno corso il «3.0 Mini-bike Pietrarossa» valevole come terza prova del circuito regionale Fci del terzo «Trofeo Junior bike off-road 2004 Fvg». L'Sk Devin ha colto cinque podi contro i quattro della Ciclistica Bike team Carso Monfalcone. Il trofeo Pasquariello è andato all'Sk Devin.

Classifiche. Under 9 (G1-G2): 1) Matteo Visintin (Sagrado); 2) Daniele Disegna (Nucleo ciclistico giovanile Ronchi dei Legionari). **Under 11 (G3-G4):** 1) Lucia Bergamasco (Sk Devin); 2) Federico Nocent (Bike team Carso); prima bimba: Jasmin Laurencic (Sk Devin). **Under 13 (G5-G6):** 1) Matei Skrk (Sk Devin); 2) Giuseppe

Di Bella (Bike team Carso); prima bimba: Mara Calligaro (Stella Azzurra). **Esordienti:** 1) Alberto Raserà (Sk Devin); 2) Meta Laurencic (idem) prima donna; 3) Daniele Brozic (Bike team Carso). **Allievi:** 1) Cristian Simon (Bike team Carso). **Società:** 1) Sk Devin, 18 punti; 2) Bike team Carso, 9; 3) Pieris-Tellini, 7.

r. p.